DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 137 - N° 85

Martedì 11 Aprile 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Latisana
Medici della coop per il Pronto soccorso
A pagina VII

Cultura
Da Padova a Venezia, piano per l'arte nei musei
Cozza a pagina 15

L'intervista
Inter, esame Benfica Capello: «Nerazzurri umorali ma hanno grandi qualità»
Carina e **Riggio** alle pagine 20 e 21

«Affitti brevi, stop al far west»

▶Intervista alla ministra del Turismo, Santanché: «Una mappa e nuove regole per fermare gli abusi»

▶«No al numero chiuso per città d'arte come Venezia Manca personale? Meno tasse a chi lavora nei festivi»

Il turismo vola, ma manca il personale. «Lavorare negli hotel e nei ristoranti deve diventare più appetibile, devono essere più alti i compensi per chi è impegnato di notte o nei festivi. Non possiamo però mettere in difficoltà le imprese, la strada è quella della detassazione» dice la ministra del Turismo, Daniela Santanchè. All'orizzonte, con i numeri degli arrivi che stanno superando quelli del 2019, però c'è anche un effetto collaterale: l'overtourism. Disagi e degrado causati dal numero eccessivo di presenze, soprattutto in alcune città d'arte, con intere aree in ostaggio di b&b e affitti brevi. «È un problema globale, le persone che si muovono stanno aumentando in maniera esponenziale. E le località da visitare in Europa sono più o meno sempre le stesse. Penso alle città d'arte, Roma, Venezia, Firenze, ma non solo. Si è sempre pensato al numero di teste per dare i dati del turismo, oggi dobbiamo pensare invece alla spesa media di ogni visitatore. E su questo i nostri numeri sono più bassi di altri paesi europei. Ecco perché bisogna alzare l'asticella, lo standard dei servizi. Personalmente non trovo che il numero chiuso possa essere una soluzione per salvaguardare le città d'arte. Mentre sul tema degli affitti brevi servono nuove regole. Il far west deve finire».
Evangelisti a pagina 5

Eco-vandali, fino a tre anni di carcere

Un disegno di legge punta a fermare gli eco-vandali anche con il carcere fino a 3 anni e col divieto di avvicinarsi ai beni sottoposti a tutela.
Bulleri a pagina 5

Il focus

Bollette, il nuovo piano aiuti: 3 miliardi a famiglie e imprese

Una dote da tre miliardi per quest'anno, da usare per ulteriori interventi a favore di famiglie e imprese sul fronte energetico, seppur in forme diverse rispetto al passato. Poi le priorità per la prossima legge di Bilancio, che partono dalla riforma del fisco. Il primo Documento di economia e finanza del governo di Giorgia Meloni avrà un profilo di grande prudenza e dunque, come già indicato dal ministro Giancarlo Giorgetti, prospetterà una riduzione del deficit e del debito.
Cifoni a pagina 3

L'opinione

Se la privacy prevale sul diritto di cronaca

Ruben Razzante

Discutere di privacy dei personaggi pubblici equivale il più delle volte ad addentrarsi in un terreno scivoloso. Appare arduo tracciare confini certi tra il diritto alla riservatezza di chi è normalmente attenzionato dai media per i suoi ruoli istituzionali o la sua notorietà e la legittima pretesa dei cittadini di conoscerne la vita privata.

Le vicende intime di questi soggetti diventano spessissimo di dominio pubblico per due ragioni: o perché i diretti interessati le pubblicizzano, rinunciando spontaneamente a far valere la loro privacy, o perché i mezzi d'informazione spiano la loro vita dal buco della serratura, travalicando i limiti del corretto esercizio del diritto di cronaca.

Non esistono ricette per non sbagliare. Ogni situazione va valutata singolarmente sulla base della posta in gioco. Occorre chiedersi cioè se la divulgazione di particolari relativi alla vita privata di un vip possa realizzare un beneficio rilevante per il diritto dei cittadini ad essere informati, nel qual caso è da considerarsi lecita o se, per converso, essa arrechi un nocumento alla privacy del protagonista dei fatti tale da sconsigliarne la diffusione.

In compagnia della segretaria Pd, rendendo praticamente ufficiale la sua omosessualità. Questo outing la ragazza 28enne sarda, in un lungo post su Instagram, lo ha definito «un atto ingiusto» e ha aggiunto: «Io ne sono stata travolta (...)
continua a pagina 23

Il caso. La proposta di Bof: «Dateci la possibilità di abbatterli»

«Una legge per fermare orsi e lupi»

ALLARME Il deputato leghista Gianangelo Bof, sindaco di Tarzo, porterà in Parlamento una proposta di legge per fermare orsi e lupi attraverso il trasferimento, la sterilizzazione e, nei casi più gravi, l'abbattimento.
P. Calia a pagina 9

In cella per omicidio ma deve curarsi: il boss ai domiciliari

▶San Donà, a casa l'ex della Mala Maritan condannato nel 2016 per aver ucciso Lovisetto

A casa per motivi di salute. Silvano Maritan, 76 anni compiuti in febbraio, ha ottenuto i domiciliari, almeno fino alla conclusione dell'intervento per due ernie del disco e la cataratta. A San Donà l'hanno visto in giro in bici ed è circolata la voce che fosse tornato libero. Per adesso invece si tratta di una libertà provvisoria e molto condizionata. Vista però l'età, è probabile che Maritan non finisca di scontare quei 14 anni che si è preso per omicidio nel 2016.
Dianese a pagina 11

Verona

In monopattino travolto da un'auto muore a 15 anni

Un 15enne è morto dopo essersi scontrato con il suo monopattino contro un'auto alla vigilia di Pasqua. È accaduto nel Veronese.
A pagina 9

Il voto a Udine

Salvini: «Fontanini? Non è isolato, ha la maggioranza»

Il 16 e 17 aprile, Udine voterà per il sindaco. Per il centrosinistra, De Toni ha appena chiuso un accordo elettorale con la coalizione che al primo turno aveva sostenuto Marchiol . A centrodestra Fontanini non ha trovato la quadra con il quarto candidato. Salvini: «Lui isolato? No, assolutamente. Ha preso la maggioranza dei voti cittadini».
De Mori a pagina 8

Verona

Cameriere pestato dai clienti: identificati i due aggressori

«Scene da far west, nessuno si sarebbe aspettato niente del genere»: il collega del cameriere del ristorante Maffei di Verona vittima di un pestaggio solo per aver difeso un altro dipendente, è ancora provato. Il cameriere è stato prima preso a pugni e poi colpito con un centrotavola che gli è stato lanciato addosso. La Polizia ha denunciato una donna di 26 anni, di Guidonia (Roma) e sta per identificare l'uomo che ha colpito il cameriere per primo e che poi sarebbe fuggito.
A pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Serenissima: Delitti e Misteri - Vol. 4" + € 7,90. ✤ "Nordest da vivere" + € 3,80

Lo scenario economico

Il Pil in crescita: +1% cala ancora il debito Def, i segnali alla Ue

▶Oggi l'ok del Consiglio dei ministri al Documento di economia e finanza

▶L'esecutivo vuole rassicurare Bruxelles sulla tenuta dei conti pubblici italiani

LE PREVISIONI

ROMA Crescita tendenziale allo 0,9 per cento, che sarà "arrotondata" all'1 nelle stime programmatiche. Quelle cioè che tengono conto delle misure messe in campo dal governo. Deficit fotografato al 4,35% del Pil, con la scelta però di lasciarlo salire al 4,5: il che vuol dire liberare circa 3 miliardi di risorse finanziarie. Debito, sempre in rapporto al Pil, in ulteriore seppur lenta discesa, fino ad arrivare al 140,9% nel 2025: lo scorso anno è stato pari al 144,7. Il Documento di economia e finanza oggi all'esame del Consiglio dei ministri tiene insieme un certo ottimismo sull'andamento dell'economia quest'anno (dopo il risultato abbastanza positivo del primo trimestre) e la consapevolezza che i rischi all'orizzonte restano significativi.

LE VALUTAZIONI

Secondo le valutazioni che circolavano lo scorso autunno, l'inizio dell'anno avrebbe dovuto segnare l'entrata ufficiale del nostro Paese in recessione. Almeno sul piano strettamente tecnico: dopo il -0,1 per cento dell'ultima frazione del 2022, un nuovo risultato trimestrale negativo avrebbe ufficializzato la tendenza verso il basso. Così non sarà. La conferma ufficiale dall'Istat arriverà alla fine di questo mese, ma sia la Banca d'Italia che l'Ufficio parlamentare di bilancio hanno ricavato dai propri modelli econometrici indicazioni confortanti, che parlano di una crescita seppur moderata. Questi numeri provvisori, considerato anche l'effetto di trascinamento del 2022 che è pari da solo allo 0,4 per cento, permettono all'esecutivo di ribaltare la stima fatta a novembre: il +0,6 di crescita previsto per il 2023 diventa un +0,9% tendenziale. Sul 2024 c'è molta cautela: la crescita dovrebbe comunque accelerare all'1,4% mentre il rapporto deficit/Pil arriverebbe comunque oltre il 3%.

Ha giocato a favore del miglioramento delle stime per quest'anno, insieme alla conferma del buon andamento dei servizi in particolare nel campo turistico (fattore questo destinato a protrarsi in primavera) anche la ripresa dell'attività manifatturiera, in particolare nei settori sui quali gravava l'ipoteca del caro-energia. Non solo quindi non c'è stato il temuto crollo di alcuni settori, ma l'industria nel suo complesso ha ripreso a macinare. Per i prossimi mesi però lo scenario è a due facce. Da una parte c'è la speranza che si concretizzi ulteriormente il calo dell'inflazione già visto a marzo, con conseguente effetto favorevole per i margini delle imprese e per il potere d'acquisto delle famiglie. Dall'altra restano fattori di incertezza. Le tensioni geopolitiche di cui la guerra in Ucraina è solo la manifestazione più evidente potrebbero mettere nuovamente sotto pressione i prezzi energetici. Mentre la Banca centrale europea resta per ora convinta che l'inflazione va combattuta con energia: se i segnali di discesa dei prezzi non dovessero risultare convincenti l'attuale politica restrittiva, che già agisce con effetto ritardato, potrebbe condizionare pesantemente l'accesso al credito delle imprese e quindi la loro attività.

C'è poi il piano nazionale di ripresa e resilienza, che in astratto dovrebbe avere un effetto di ulteriore spinta all'economia, ma che rischia di trasformarsi in un fattore di freno se fossero confermate le difficoltà di attuazione di cui si discute in queste settimane.

Anche sul fronte della finanza pubblica ci sono diversi elementi da considerare. Il 2022 è stato caratterizzato da un andamento decisamente brillante delle entrate fiscali, con un incremento complessivo rispetto all'anno precedente che ha sfiorato il 10 per cento. I primi mesi di quest'anno evidenziano un rallentamento della tendenza; e questo - insieme ai maggiori pagamenti per l'Assegno unico e universale e per le pensioni adeguate all'inflazione - ha determinato un vistoso peggioramento del fabbisogno di cassa.

LE RENDITE

In particolare è negativo l'andamento delle imposte sostitutive sulle rendite finanziarie: si tratta ancora di una conseguenza di quanto successo nel 2022, anno tutt'altro che favorevole per i mercati. Anche le accise, in particolare quelle sui prodotti energetici, mostrano una tendenza non brillante. Naturalmente si tratta di una conseguenza del rallentamento dei prezzi, che invece quando erano fuori controllo spingevano anche gli incassi tributari. Restano rosee invece le stime sulle imposte dirette e sui contributi sociali, anche grazie al buon andamento dell'occupazione.

L. Ci.

LA SPINTA QUEST'ANNO È ARRIVATA SOPRATTUTTO DAL BUON ANDAMENTO DEL TURISMO E DELL'INDUSTRIA

MOLTO POSITIVI GLI INCASSI DALLE ENTRATE FISCALI CON UN INCREMENTO COMPLESSIVO VICINO AL 10 PER CENTO

La Banca mondiale: rallenta il Pil globale

David Malpass

LO SCENARIO

ROMA La crescita economica mondiale rallenterà al 2% nel 2023, dal 3,4% dell'anno scorso. Lo afferma il presidente della Banca Mondiale David Malpass, prevedendo per gli Stati Uniti una crescita dell'1,2% contro il +2,1% del 2022.

Nell'immediato futuro dell'economia americana non c'è alcuna recessione, perché la crescita proseguirà nonostante la crisi delle banche che ormai sembra alle spalle, aveva sottolineato in questi giorni la segretaria al Tesoro degli Stati Uniti, Janet Yellen, provando a dissipare i timori di chi si aspetta conseguenze lunghe e pesanti dai fallimenti di Silicon Valley bank e Signature Bank.

«Continuo a prevedere che l'economia americana crescerà, che il mercato del lavoro rimarrà solido e che l'inflazione scenderà», ha detto Yellen. «Il nostro sistema bancario è solido e resiliente, con capitale e liquidità forti», aveva proseguito e in ogni caso le istituzioni «sono preparate ad usare tutti gli strumenti necessari per istituzioni di qualunque grandezza».

Il quadro, però, non è ancora così chiaro da cantare vittoria. Se è vero che nelle ultime settimane sui mercati è tornata la calma e gli investitori hanno ricominciato a dare fiducia anche al settore bancario, i dati economici in arrivo non danno ancora troppe certezze per il futuro.

GLI AUGURI DI MELONI PER I 171 ANNI DELLA POLIZIA

«Auguri alla Polizia di Stato. Da 171 anni al fianco degli italiani con coraggio, umanità e dedizione». Lo ha scritto su Twitter la premier Giorgia Meloni.

Aumenta la spesa militare ma non quanto chiedono la Nato e l'Unione europea

GLI IMPEGNI

ROMA È una doppia partita da giocare a Bruxelles. Di fronte alla Commissione europea e al quartier generale della Nato. Aumentare le spese militari, rispettare l'impegno preso con l'Alleanza atlantica di investire nella Difesa il 2 per cento del Pil nazionale. Non sarà facile, ha ammesso di recente il ministro Guido Crosetto. Al vertice della Nato a Vilnius l'11 e 12 luglio l'Italia rischia di finire nella schiera dei "Pierini" dell'alleanza, i Paesi membri che spendono meno.

IL MONITO

È un monito che riecheggia nelle ore in cui il Def, il documento programmatico di spesa del governo, atterra sul tavolo del Consiglio dei ministri. Il governo aumenterà la spesa nella Difesa come promesso.

Un trend in crescita che troverà conferma nella prossima manovra di bilancio e trae forza anche dagli aiuti militari che in questi mesi l'Italia ha inviato all'Ucraina per sostenerla contro l'invasione russa. Raggiungere il target del 2 per cento entro il 2024, però, resta una chimera. Sono ben altre le previsioni italiane. Nel 2023, ha annunciato di recente il ministro della Difesa di Fratelli d'Italia, il governo riuscirà a sfiorare quota 1,48 per cento. Un impegno in crescita rispetto all'attuale 1,38 per cento e tuttavia ancora lontano dalla roadmap Nato. Complici i vincoli di bilancio europei che impediscono all'Italia di raggiungere il gruppo di testa dei Paesi Nato che primeggiano per le spese militari.

Il governo Meloni, al pari dei precedenti, ha per questo motivo avanzato a Bruxelles la richiesta di scorporare le spese per la Difesa dai vincoli di bilancio. Ovvero, mentre si aprono i negoziati per la riforma del Patto di Stabilità europeo, Roma chiede di escludere dal raggio di azione del Patto le spese militari. Una via di uscita per evitare, dice Crosetto, «di essere gli unici a non raggiungere» la soglia fissata dalla Nato «o a non essere chiari sui tempi con cui la raggiungeremo, mentre gli altri Paesi già parlano del 3%».

La richiesta però difficilmente andrà in porto. Del resto la battaglia del governo sconta una duplice resistenza. Da un lato il muro degli Stati "frugali" in Ue, per nulla disposti ad accettare sconti e deroghe per le spese militari all'interno del nuovo Patto di stabilità. Dall'altro il fronte interno con un asse sempre più trasversale fra i banchi delle opposizioni, dal Movimento Cinque Stelle ad ampie frange del Pd targato Elly Schlein, pronto alle barricate in Parlamento contro l'aumento della spesa militare.

GLI OSTACOLI

Strada in salita, dunque. L'Italia ha mosso i primi passi già con la scorsa legge di bilancio che per il 2023 ha aumentato a 27,7 miliardi di euro le spese finali autorizzate per il ministero della Difesa, 1,8 in più rispetto all'anno precedente.

La spesa corrente invece è cresciuta di poco più di un miliardo, mentre per quest'anno è stata autorizzata una spesa da 1,57 miliardi di euro per le missioni internazionali di pace. Cifre troppo basse per imporre un cambio di passo nel piano di spesa concordato con la Nato durante il vertice in Galles del 2014. Per raggiungere il 2 per cento di Pil in spese militari entro il 2024 l'Italia dovrebbe infatti aumentare fin da subito la spesa in Difesa di circa dieci miliardi l'anno. Risorse impensabili mentre il Paese fa ancora i conti con gli effetti dell'inflazione e il governo è impegnato notte e giorno a mettere a terra i miliardi del Pnrr.

Va detto che l'Italia non è l'unico Paese a scontare ritardi e difficoltà nel rispetto degli impegni assunti con l'Alleanza atlantica. Ad oggi, ben venti Paesi membri su trenta non hanno infatti ancora raggiunto il target del 2 per cento. Fra questi anche la Francia che ha appena annunciato un aumento senza precedenti del budget militare con un aumento di 3,1 miliardi di euro per il 2024. Per l'Italia la quadra è ancora tutta da trovare. Non manca però la volontà politica. Sull'aumento delle spese militari e gli impegni Nato, ha detto di recente in Parlamento la premier Giorgia Meloni, «ci mettiamo la faccia».

Francesco Bechis

Guido Crosetto

NONOSTANTE GLI AIUTI PER SUPPORTARE L'UCRAINA IN GUERRA RESTA LONTANO IL TARGET DEL 2% DA CENTRARE NEL 2024

Tre miliardi sulle bollette Nel 2024 taglio dell'Irpef

▶Il margine di deficit destinato a finanziare in autunno i provvedimenti anti inflazione

▶Nella prossima Manovra priorità alle tre aliquote fiscali. Pensioni, slitta Quota 41

IL FOCUS

ROMA Una dote da 3 miliardi per quest'anno, da usare per ulteriori interventi a favore di famiglie e imprese sul fronte energetico. Poi le priorità per la prossima legge di Bilancio, che partono dalla riforma del fisco. Il primo Documento di economia e finanza del governo di Giorgia Meloni avrà un profilo di grande prudenza e dunque, come già indicato dal ministro Giancarlo Giorgetti, prospetterà una riduzione del deficit e debito; in una fase in cui in Europa si discute delle nuove regole di bilancio attese dopo la lunga sospensione del Patto, regole che pur se diverse dalle precedenti potrebbero risultare comunque esigenti per i Paesi ad alto debito. E tuttavia, l'esecutivo certo non desidera che questa prudenza sia scambiata per immobilismo.

Dunque siccome il Def è un documento pluriennale, saranno delineati gli interventi di politica economica per il periodo che arriva al 2026. Ci sarà insomma almeno un accenno alle varie misure che fanno parte del programma di legislatura.

La cautela però si dovrà tradurre nella scelta di alcune misure, quelle che ragionevolmente potranno essere finanziate nel 2024 con la prossima legge di Bilancio. E in cima all'agenda resta il fisco. La legge delega da poco arrivata in Parlamento ha 24 mesi per essere attuata, ma il vice ministro Maurizio Leo ha più volte confermato, in particolare, l'intenzione di iniziare dal prossimo anno la riduzione delle aliquote Irpef, che dovrebbero scendere a tre, dalle attuali quattro. Gli spazi di bilancio restano ristretti: il miglioramento delle previsioni di crescita per il 2023 non è necessariamente destinato a trascinarsi sul periodo successivo. L'asticella del deficit fissata per l'anno in corso al 4,5 per cento rispetto ad un tendenziale (già trapelato nei giorni scorsi) del 4,35 libererebbe risorse per quasi 3 miliardi, che il governo si riserva di usare nel secondo semestre per rinnovare il sostegno a famiglie e imprese; seppur in forme diverse e in un contesto in cui - si spera - l'inflazione avrà parzialmente allentato la propria morsa.

LA ROAD MAP

Dunque nel 2024 la riforma fiscale dovrà essere finanziata almeno in larga parte al proprio interno, tramite un doppio intervento sulle agevolazioni fiscali. Da una parte lo sfoltimento dell'attuale menu degli sconti, dall'altro una riduzione del beneficio complessivo per i redditi medio-alti (a fronte comunque dell'alleggerimento del carico complessivo). La dotazione minima di un intervento che risulti visibile per i contribuenti viene quantificata in 4-5 miliardi.

Va ricordato che c'è anche da confermare il taglio di 2 punti dei contributi previdenziali (3 per i redditi più bassi) che al momento è finanziato solo per il 2023. Si tratta di un intervento costoso, che da solo vale quasi 5 miliardi.

L'intenzione sarebbe di fare nel 2024 un piccolo passo almeno simbolico verso l'obiettivo finale del programma di governo, che prevede una decontribuzione di cinque punti per tutti. Ma i conti si faranno in autunno. Il ministro Giorgetti ha anche annunciato l'intenzione di delineare un nuovo intervento a favore delle famiglie, in funzione di contrasto alla denatalità, dopo il pacchetto della scorsa legge di Bilancio che valeva circa 1,5 miliardi. Di nuovo, la verifica delle risorse sarà decisiva.

Sullo sfondo resta l'intervento sulla previdenza. Molti segnali che si sono accumulati nelle scorse settimane fanno pensare ad un rallentamento del percorso verso Quota 41, ovvero la possibilità di andare in pensione avendo maturato appunto 41 anni di contributi, indipendentemente dall'età anagrafica. Gli incontri tematici con i sindacati (i famosi "tavoli") sono al momento sospesi. Nel frattempo il ministero del Lavoro ha avviato la costituzione di un osservatorio che almeno in prima battuta si dovrebbe concentrare su aspetti come la staffetta generazionale (uscita di lavoratori anziani accompagnata da ingresso di giovani, per la quale in verità già negli anni scorsi sono state sperimentate alcune formule legislative). A questo punto è verosimile che il prossimo anno sia proposta una qualche proroga dell'attuale meccanismo di Quota 103: uscita con 62 anni di età e 41 di contributi, che coinvolge un numero limitato di lavoratori. Non si tratterebbe naturalmente dell'assetto finale, ma l'entrata in vigore di Quota 41 (misura fortemente voluta dalla Lega che incontra anche il favore dei sindacati) dovrà comunque attendere.

I PALETTI

Come già accennato, tra le variabili da considerare ci sono i futuri vincoli decisi a livello europeo. La prospettiva di una riduzione costante del debito pubblico (in misura dell'1 per cento l'anno per i Paesi come l'Italia lontani dalla soglia del 60 per del cento del Pil) non sarebbe certo una passeggiata. In più entrerebbe in vigore la regola che lega i margini di spesa di ciascuno Stato alla sua crescita potenziale.

Luca Cifoni

LE CIFRE

4,35%
Il livello del deficit che sarà fissato dal Def oggi all'esame del governo

24
I mesi entro i quali dovrà prendere forma la riforma del fisco messa in cantiere

5
miliardi di spesa per tagliare il costo del lavoro per imprese e dipendenti

103
La quota per andare in pensione sommando anni e contributi previdenziali

PALAZZO CHIGI La sala del Consiglio dei Ministri

L'analisi

Eurostat: un giovane su 4 a rischio povertà

▶**Non poter pagare la bolletta, non poter mangiare proteine almeno una volta alla settimana o non avere un mezzo con cui spostarsi: è il destino che tocca al 6% dei giovani europei secondo gli ultimi dati dell'ufficio di statistica Eurostat che fotografano per il 2021 una situazione chiaramente molto diversa tra i vari Paesi. Sta di fatto che per l'Italia emerge un ulteriore dato preoccupante: un giovane su 4 è proprio a rischio di povertà mentre nell'intera Unione europea il dato è inferiore. Nell'Ue nel 2021 - spiega Eurostat - il tasso grave di deprivazione materiale e sociale tra i giovani (di età compresa tra i 15 e i 29 anni) è stato del 6,1%, mentre il tasso di grave deprivazione materiale e sociale tra la popolazione totale (tutte le persone che vivono in famiglie private) è leggermente più elevato, pari al 6,3%.**

Borsa, riforma al via: meno costi per quotarsi

LE REGOLE

ROMA Quotazione più facile per le Pmi, semplificazioni per gli investimenti delle Casse previdenziali, un rafforzamento potente del voto plurimo per renderlo più attrattivo, e un'ondata di revisioni dai prospetti alle regole per le assemblee fino alla disciplina della Consob. Condensata in 22 articoli, la riforma è contenuta nel ddl che oggi si troverà sul tavolo il Cdm insieme al Def 2023. I due documenti sono collegati fra loro perché l'obiettivo della riforma è di spingere la crescita delle imprese e di aumentarne l'attrattività nei confronti degli investimenti dall'estero.

Il principio guida è l'eliminazione del gold plating, cioè di quel groviglio di regole domestiche che si aggiungono alla disciplina internazionale e comunitaria spesso portando più problemi che benefici. L'obiettivo chiave è di alimentare il flusso di capitali sulle imprese, anche per ridurre il bancocentrismo classico del nostro sistema economico. Per farlo, il disegno di legge raddoppia da 500 milioni a 1 miliardo la soglia di capitalizzazione di mercato che consente l'etichetta di Pmi e quindi l'applicazione delle regole semplificate per gli emittenti. E con la stessa filosofia equipara le Casse di previdenza ai fondi pensione nella qualifica di «investitori professionali», per tagliare gli adempimenti necessari. Sempre per allineare il quadro italiano a quello europeo viene abolita la figura del responsabile del collocamento e chiarita la disciplina del prospetto, il cui termine di approvazione decorrerà dalla data di presentazione della bozza e non più dal via libera Consob sulla completezza dell'istanza. Comunitaria è anche l'ispirazione dell'intervento sul voto plurimo, che nelle nuove quotazioni propone di alzare da tre a dieci i voti assegnati a ogni azione per rendere effettivo il contrasto al rischio di veti da parte delle minoranze che fin qui ha frenato l'utilizzo dello strumento. Sono poi molto ampie le revisioni della corporate governance.

Umberto Mancini

Il weekend di Pasqua

Turismo da resurrezione «Come prima del Covid»

▶Nelle maggiori città d'arte 1,7 milioni di presenze. E più della metà sono stranieri

▶Calli intasate a Venezia, in 90mila a Jesolo Dolomiti, piste affollate per le ultime sciate

LA GIORNATA

VENEZIA Per il Veneto è stata una Pasqua di resurrezione anche del turismo. Lo dicono i numeri: oltre 250mila le presenze registrate a Venezia nel fine settimana con un importante contributo degli stranieri, circa il 65% del totale, con prevalenza di tedeschi 17,5%, inglesi 13,6%, spagnoli 11,5%, americani 11,4% e francesi 9,3%. Calli intasate, parcheggi pieni, categorie soddisfatte e residenti scontenti per la calca: si è tornati praticamente agli standard del 2019, quando ancora l'incubo pandemia era una chimera lontana e imprevedibile. A contribuire all'assenza di eccessi, almeno nell'area marciana, è stato l'esordio dei Guardians. Gli "angeli del decoro", come ha affermato il comandante della polizia locale Marco Agostini, hanno svolto i loro compiti, che proseguono ormai da oltre dieci anni, senza particolari difficoltà: il loro compito è quello di evitare comportamenti scorretti da parte dei turisti all'interno di piazza San Marco.

LITORALE

Prova generale della stagione estiva anche sul Litorale. A Jesolo ha retto soprattutto il maxi piano di sicurezza: la città balneare ha registrato, secondo le stime del Comune, circa 90mila visitatori. Buoni i riscontri anche a Cavallino-Treporti, dove da inizio aprile hanno riaperto anche i primi campeggi. Quindici gli hotel aperti a Bibione, tutti con un'occupazione media del 70%. Positivi anche i riscontri a Caorle. E con simili presenze ovunque si sono registrate le solite code sulle principali direttrici verso il mare, tanto che lo scenario ieri sera si è ripresentato ma in uscita. Gli agenti della polizia locale hanno dato una sola sanzione da 200 euro, a un giovane veneto, perché sorpreso a bere degli alcolici nonostante il provvedimento di divieto che vietava fino la detenzione e il consumo di alcolici in pubblico, spiaggia compresa. Ieri mattina, poco prima di mezzogiorno, sono stati una trentina i pullman di giovani giunti da Padova, Vicenza, Treviso, tutti intercettati dalle forze dell'ordine in piazza Internazionali. I giovani sono stati tutti controllati da agenti della polizia di stato, carabinieri, guardia di finanza e polizia locale.

MONTI

Lunedì da incorniciare anche per le Dolomiti bellunesi: piste affollate, per le ultime sciate sui principali comprensori, con Cortina in testa, e lago di Santa Croce preso d'assalto in una giornata baciata dal sole. Sulle strade, il rientro è stato ordinato: la Polizia stradale non ha segnalato disagi particolari. Calma anche sotto il profilo dei soccorsi in montagna: fortunatamente solo quattro tra Pasqua e Pasquetta e tutti di lieve entità. Con ieri la stagione invernale ha visto calare il sipario con la chiusura di quasi tutti gli impianti. Sul passo Falzarego si andrà avanti invece fino a domenica 16 aprile, il Faloria si spingerà fino al 1 maggio.

IL QUADRO GENERALE

Il Veneto è stata la cartina tornasole del Paese. Gli italiani hanno investito 2 miliardi di euro per imbandire le tavole della Pasqua che il 57% ha scelto di trascorrere a casa, mentre oltre sei milioni hanno prenotato al ristorante o in agriturismo, stando ai dati di Coldiretti. Più nel dettaglio, Fipe-Confcommercio calcola che i pranzi presso i ristoranti del Paese hanno fruttato un giro d'affari da 650 milioni di euro tra Pasqua e Pasquetta, con una spesa media pro-capite di circa 40 euro per cliente. A quanto pare, la spinta decisiva per questa Pasqua felix dal punto di vista turistico è arrivata dalla presenza di visitatori, soprattutto stranieri, nelle città d'arte. Assoturismo Confesercenti valuta in 1,7 milioni le presenze nelle mete culturali del Paese, con 190 mila pernottamenti in più rispetto alla Pasqua 2022. Oltre la metà, quasi un milione, sono gli stranieri che hanno preso d'assalto Roma, Firenze, Milano, ma anche Napoli, Palermo, Torino, Pisa, Bologna, Ferrara, Pompei. Secondo l'indagine, per Pasqua il movimento turistico in città ha registrato un +12% di presenze rispetto al 2022, con una saturazione media delle strutture ricettive all'80%. In aumento statunitensi, francesi, britannici, spagnoli, austriaci, olandesi, polacchi e svizzeri, più lenta la ripresa da Cina, Giappone, Australia, Corea del Sud, India, Brasile, Canada, assenti i russi. «I numeri di quest'anno - ha spiegato Vittorio Messina, presidente di Assoturismo - si avvicinano molto a quelli del 2019, 1,7 milioni contro 1,8 milioni, anche se l'ultima Pasqua prima della pandemia era legata al ponte del 25 aprile. Probabilmente il freddo di questi ultimi giorni ha scoraggiato qualcuno e non ci ha permesso di raggiungere a pieno i livelli pre-crisi».

FINE SETTIMANA IN LAGUNA PER 250MILA Prove generali di stagione turistica a Venezia, nel fine settimana il Comune ha registrato 250mila visitatori, in linea con gli standard del periodo pre-Covid. Proveniente dall'estero il 65% dei turisti, con in testa i tedeschi (17,5%), seguiti da inglesi (13,6%) e spagnoli (11,5%). In generale tutte le città d'arte italiane sono state prese d'assalto.

IN FORTE RIPRESA ANCHE I CONSUMI DOMESTICI: PER IL PRANZO PASQUALE SPESI DAGLI ITALIANI 2 MILIARDI DI EURO

CONFESERCENTI: 190MILA PERNOTTAMENTI IN PIÙ DI UN ANNO FA LE STRUTTURE RICETTIVE PIENE ALL'80 PER CENTO

Cinque Terre al collasso I sindaci: flussi da regolare

LE CRITICITÀ

ROMA Cinque Terre prese d'assalto dai turisti durante il week-end di Pasqua. Al punto che alcuni sindaci dei comuni a picco sul mare dello spezzino, che ieri hanno fatto registrare il tutto esaurito in alberghi e ristoranti con il caos arrivato anche nelle stazioni (nella foto, quella di Manarola), invocano una stretta. «Sappiamo che queste sono le giornate più complicate dell'anno, ma non è più possibile rimandare il ragionamento sulla gestione dei flussi. Altrimenti – avverte la prima cittadina di Riomaggiore, Fabrizia Pecunia – avremo gli anni contati».

A Portofino, invece, il sindaco Matteo Viacava ha firmato un'ordinanza che istituisce una "zona rossa" nelle aree più affollate del paese, dove sarà vietato «lo stazionamento di persone in punti di aggregazione» per «problemi di fluidità della circolazione pedonale e veicolare», a causa del rischio di «intralci e potenziale pericolo derivante dall'eccessiva densità di persone in rapporto alla superficie disponibile».

Affitti brevi, verso una stretta della Ue Sulle piattaforme si dovrà pagare l'Iva

IL CASO

ROMA Mentre in Italia si discute su una possibile regolamentazione degli affitti brevi, una novità pesante potrebbe arrivare dall'Europa. In base alle regole sull'Iva digitale attualmente in discussione, questa forma di locazione sarà sottoposta ad imposte se passa dalle piattaforme digitali come Airbnb. L'Iva sarebbe applicata direttamente dalla piattaforma stessa, senza intervento del proprietario, ma si tradurrebbe in un aggravio del prezzo finale per l'affittuario: del 22 per cento se fosse applicata l'aliquota ordinaria, del 10 con quella ridotta prevista per gli alberghi.

IL PRESUPPOSTO

Ed è proprio l'equiparazione di questa attività con quella degli alberghi il presupposto da cui parte la nuova proposta di regolamentazione. Con il proposito dichiarato di eliminare una presunta distorsione della concorrenza in questo settore (come anche in quella del trasporto passeggeri). E anche se viene esplicitato che le definizioni adottate valgono solo ai fini della direttiva stessa, e dunque non si fissa una definizione europea di carattere generale di "locazione a breve termine", il passaggio sarebbe comunque significativo.

La direttiva in questione deve ancora avere il via libera definitivo da parte del Consiglio europeo ed è attualmente in consultazione: i soggetti interessati (professionisti, ricercatori, associazioni di categoria ma anche privati cittadini) possono proporre indicazioni e suggerimenti. Anche in Italia il testo può essere visionato sul sito del Dipartimento Finanze fino al 18 aprile, con la possibilità di inserire commenti.

FASE TRANSITORIA

Dunque siamo ancora in una fase transitoria, ma la linea sul punto degli affitti brevi è piuttosto chiara. Anche nell'intervenire su una situazione specifica, quella in cui l'Iva non è applicata perché il locatore è una persona fisica, oppure una piccola impresa che si avvale di un regime speciale di esenzione. È esattamente quello che succede in Italia: sulle locazioni di immobili delle persone fisiche non è dovuta l'imposta anche quando passano (come avviene sempre più frequentemente) da piattaforme digitali. Di fatto questa è ormai quasi una necessità in tutti i casi in cui gli annunci tradizionali o il passaparola non bastano: il turista vuole vedere in anticipo via web l'appartamento o la villa in cui potrebbe passare una parte delle sue vacanze ed ha poi bisogno di un sistema di pagamento affidabile. Si parla di locazioni anche molto brevi: non solo quelle estive al mare o in montagna ma anche quelle di pochi giorni o di un fine settimana in un borgo o in una città d'arte.

Se confermate, le nuove regole si andrebbero ad affiancare i tentativi di intervento legislativo di cui si è discusso a livello nazionale: l'equiparazione all'attività alberghiera secondo alcune di queste proposte scatterebbe al di sopra dei cinque immobili dati in locazione. Va anche ricordato che non sarebbe la prima volta che alle piattaforme digitali viene affidato il compito di riscuotere imposte: è avvenuto - non senza qualche problema - anche nel caso della tassa di soggiorno.

I PROPRIETARI

La novità che si profila non piace ai proprietari, per i quali la seconda casa o l'appartamento acquistato in città è una fonte di reddito che spesso diventa concreta proprio con queste modalità. «Si tratta di un testo molto pericoloso e inaccettabile nel suo fondamento - commenta Giorgio Spaziani Testa presidente di Confedilizia - equiparare all'attività alberghiera la semplice locazione di una casa, senza prestazione di servizi, non ha alcun senso». Secondo Spaziani Testa «siamo di fronte a una gravissima limitazione del diritto di proprietà, probabilmente su impulso di precise categorie interessate».

L. Ci.

Via dei Fori imperiali ieri mattina, invasa da romani e turisti

L'IMPOSTA SAREBBE DEL 22% CON ALIQUOTA ORDINARIA OPPURE DEL 10% SE SI APPLICA QUELLA RIDOTTA DEGLI HOTEL

CONFEDILIZIA: «EQUIPARARE LA LOCAZIONE DI UNA CASA ALL'ATTIVITÀ ALBERGHIERA NON HA SENSO»

L'intervista Daniela Santanché

«Città troppo affollate, stop al far west dei B&B ma no al numero chiuso»

▶La ministra del Turismo: «Nuove regole sugli affitti brevi per fermare gli abusi»

▶«In hotel e ristoranti manca il personale: tagliamo le tasse a chi lavora nei festivi»

Il turismo vola, ma manca il personale. Da Venezia e dalle spiagge venete alla Sicilia gli operatori denunciano l'importanza di questo freno. «Lavorare negli hotel e nei ristoranti deve diventare più appetibile, devono essere più alti i compensi per chi è impegnato di notte o nei festivi. Non possiamo però mettere in difficoltà le imprese, la strada è quella della detassazione» dice la ministra del Turismo, Daniela Santanchè. All'orizzonte, con i numeri degli arrivi che stanno superando quelli del 2019 (epoca del pre Covid), però c'è anche un effetto collaterale: l'overtourism. Disagi e degrado causati dal numero eccessivo di presenze, soprattutto in alcune città d'arte. E spesso abbiamo interi quartieri presi in ostaggio dalla diffusone dei b&b, degli affitti brevi. «Io non credo nel numero chiuso per l'accesso ai centri storici - precisa Daniela Santanché - mentre sul tema degli affitti brevi servono nuove regole. Il far west deve finire».

Perché non si trova sufficiente personale negli hotel e nei ristoranti?

«Il problema ha due origini. Quando c'è stato il Covid moltissime persone hanno trovato posto in altri settori dove magari non c'è il peso di dovere lavorare di notte, il sabato, la domenica, nei festivi. E ora non tornano più indietro. Inoltre, ha influito molto il reddito di cittadinanza. C'è chi magari si presenta per il posto da cameriere, ma non vuole perdere il reddito di cittadinanza e chiede di lavorare in nero».

Non c'è anche una motivazione culturale? Molti giovani ritengono che il lavoro non debba essere più al primo posto nella vita. E i salari nel settore non sono alti.

«L'anno scorso sono mancati 250mila addetti. Quest'anno, ci dicono le categorie, ne mancano già 50mila. Sul fronte dei salari, insieme alla ministra del Lavoro Marina Calderone, stiamo cercando il modo di intervenire con un provvedimento di detassazione che riguardi notturni e festivi. Non peseremo sulle aziende, ma aumenteranno i salari. E questo potrebbe convincere molti giovani. Poi certo ad oggi gli stipendi sono bassi anche perché alcuni, nel settore, non sono imprenditori, ma "prenditori", non comprendono il valore della squadra. Inoltre, dobbiamo dare uno status a questi lavoratori. Pensi ai cuochi: se 20 anni fa un ragazzo diceva in famiglia che puntava a quel tipo di professione, la madre non era contenta. Oggi, dopo Master Chef e trasmissioni simili, i cuochi sono delle rockstar. Dobbiamo dare uno status anche a chi lavora in altre posizioni del settore turistico. Fare il cameriere oggi è differente rispetto al passato, devi conoscere le lingue, spesso è un passaggio per scalare posizioni. Il turismo è il settore dove è possibile realizzare l'ascensore sociale».

Come stanno cambiando i turisti?

«Sta crescendo un turismo sostenibile, anche lento, rispettoso dell'ambiente, che visita i borghi, che si sposta in bicicletta. Sta aumentando il turismo del benessere, termale, della cura della persona. Il target si sta alzando, per questo abbiamo messo a disposizione 1 miliardo e 380 milioni di euro per le strutture ricettive per ammodernare, l'efficientamento energetico, per il cambio di arredamento. Servono standard più alti».

L'overtourism, l'impatto dei grandi numeri del turismo, è tornato dopo la pausa del Covid.

«È un problema globale, le persone che si muovono stanno aumentando in maniera esponenziale. E le località da visitare in Europa sono più o meno sempre le stesse. Penso alle città d'arte, ad esempio, a Roma, Venezia, Firenze, ma non solo. Si è sempre pensato al numero di teste per dare i dati del turismo, oggi dobbiamo pensare invece alla spesa media di ogni visitatore. E su questo i nostri numeri sono più bassi di altri paesi europei. Ecco perché dico che bisogna alzare l'asticella, lo standard dei servizi. Personalmente non trovo che il numero chiuso possa essere una soluzione per salvaguardare le città d'arte».

C'è un'altra formula: fare pagare i biglietti in alcune aree che un tempo erano gratuite.

«Il ministro Sangiuliano, giustamente, sta alzando i prezzi per alcuni beni culturali e musei. Non può essere che la Torre di Pisa costi meno della Tour Eiffel o che gli Uffizi costino meno del Louvre, vista anche la voglia che c'è di Italia».

Altro effetto collaterale del benedetto aumento del turismo: la diffusione degli affitti brevi. Sono importanti e utili, ma non quando sono fuori controllo. All'estero sono intervenuti con regole anche severe.

«Questo è un reale problema, c'è un far west. Le poche regole esistenti non vengono applicate. Serve una regolamentazione vera e stiamo anche aspettando ciò che elaborerà l'Europa. Ho attivato un tavolo con tutte le associazioni di categoria, ascoltando le varie istanze, e andremo a definire nuove regole. Tenendo però conto di alcune peculiarità, ad esempio nei piccoli borghi, dove non ci sono strutture ricettive e l'affitto breve è l'unica soluzione. Inoltre per noi la proprietà privata è sacra, dunque se una famiglia decide di affittare una stanza non è giusto impedirlo. Discorso diverso invece se tu affitti con questa formula 20 appartamenti. Servono regole, quello che ho in mente io scontenterà qualcuno. E questo mi confermerà che sarà una regolamentazione giusta».

A quale limitazioni pensa?

«Intanto, dobbiamo capire quanti sono gli affitti brevi e dove sono. Dobbiamo fare una mappatura, perché ad oggi non esiste. Altrimenti parliamo del nulla. Dopo che avremo una fotografia completa, interverremo».

Giubileo 2025, Olimpiadi invernali 2026 e candidatura di Roma Expo 2030. Sono occasioni straordinarie. Che tipo di investimenti sono necessari per farsi trovare pronti?

«Per il Giubileo stiamo realizzando molte opere. Si prevede l'arrivo di 30 milioni di visitatori. Stiamo lavorando tantissimo con il commissario Gualtieri. Questi eventi aiutano a realizzare opere che poi restano al servizio della città e a destagionalizzare il turismo, che è anche un modo per stabilizzare i lavoratori. Sulle Olimpiadi di Milano-Cortina vale lo stesso discorso. Per la candidatura a Expo 2030 bisogna lavorare con pazienza. Lo sta facendo il ministro Tajani, lo sto facendo io. Sono ottimista».

Perché avete trasformato Enit in Spa?

«Perché sia più agile e snello. E spero che salgano a bordo anche le regioni. L'Italia ha una brand reputation altissima».

Anche se a volte ci penalizza qualche stereotipo negativo. Ad esempio nell'immaginario delle serie tv. Parigi ha avuto "Emily in Paris". Dell'Italia a volte non si dà una immagine altrettanto luminosa.

«Stiamo lavorando molto con le produzioni internazionali cinematografiche, in molti casi film e serie ci hanno aiutato a rendere popolari varie destinazioni. Alcuni luoghi sono diventati iconici. Certo, a livello reputazionale non ci aiutano altri tipi di immagini non legate alla fiction, ma alla realtà, penso ai video delle borseggiatrici rom a Milano. Quello è un danno di reputazione enorme a livello internazionale».

Mauro Evangelisti

CHI È

Daniela Santanchè, piemontese, eletta in Senato con Fratelli d'Italia. Nel 2010, per un anno e mezzo, è stata sottosegretario per l'Attuazione del programma di governo. La sua prima esperienza in Parlamento risale al 2001 quando divenne deputata

NON PENSIAMO AL NUMERO DI VISITATORI MA CERCHIAMO DI AUMENTARE LA LORO SPESA MEDIA: IN ITALIA È TROPPO BASSA

LAVORIAMO INTENSAMENTE PER SOSTENERE LA CANDIDATURA DI ROMA A EXPO 2030: IO SONO OTTIMISTA

IL PIANO

Eco-vandali, arriva la legge 3 anni di carcere e "daspo" per chi imbratta i monumenti

ROMA L'ultimo, in ordine di tempo, è stato lo sfregio alla Barcaccia di Piazza di Spagna, riempita di liquido nero. Preceduto dal lancio di vernice arancione contro Palazzo Vecchio a Firenze e (prima ancora) contro la sede del Senato. Ora però un disegno di legge punta a fermare gli eco-vandali. O almeno, a far sì che chi imbratta monumenti, edifici pubblici e luoghi di culto in nome di una pretesa battaglia ecologista – ma anche per semplice inciviltà –, si trovi a dover fronteggiare le conseguenze delle proprie azioni. E soprattutto, venga punito più severamente di oggi. Se necessario anche con il carcere fino a tre anni. Oltre al divieto di avvicinarsi a meno di dieci metri da beni «mobili e immobili» sottoposti a tutela.

LE MISURE

Primo firmatario del progetto di legge, già depositato a palazzo Madama e in attesa di cominciare l'iter in commissione, è il senatore di Fratelli d'Italia Marco Lisei. Deciso – «in accordo con il governo», assicura – a dichiarare guerra all'escalation di blitz contro il patrimonio artistico e culturale italiano. Una stretta che, nelle intenzioni dell'esponente meloniano, potrebbe diventare realtà nel giro di qualche mese, anche in considerazione della «forte sensibilità collettiva» e dello «sdegno» che le immagini degli ultimi imbrattamenti a Roma e a Firenze hanno sollevato. Ma quali misure contiene la bozza del testo?

Innanzitutto, il ddl prevede che a chi «imbratta o deturpa» volontariamente un edificio o un monumento storico tutelato, venga impedito di avvicinarsi a una distanza inferiore di dieci metri da qualunque bene culturale sottoposto alla stessa tutela, per un periodo variabile da sei mesi a un anno. Una sorta di daspo anti-vandali, insomma, sul modello del divieto di avvicinamento agli stadi introdotto per i tifosi violenti. Che in questo caso scatterebbe, secondo il progetto di legge, già dalla denuncia, o da una condanna anche non definitiva. Dunque, senza dover aspettare i tempi lunghi di tre gradi di giudizio.

Per i casi più gravi, poi, le pene previste per il reato di danneggiamento vengono estese anche a chi imbratta o deturpa il patrimonio storico e culturale. In altre parole, si rischia la reclusione «da sei mesi a tre anni».

IL PROGETTO DI FDI PER PUNIRE I TEPPISTI: MILLE EURO DI MULTA E DISTANZA MINIMA DI DIECI METRI DAGLI EDIFICI TUTELATI

DETERRENTE

Di fatto non si tratta di un nuovo reato, ma un ampliamento di ciò che già esisteva. Necessario, secondo Lisei, perché «gli eco-vandali giocano proprio sull'ambiguità della definizione di "danneggiamento". E in troppi casi, oggi, non vengono puniti per le loro condotte». Poco conta, spiega il senatore di FdI, che la vernice utilizzata sia o no lavabile: «Secondo molti studiosi può comunque rappresentare un danno serio, a seconda della superficie su cui si deposita. E poi – aggiunge Lisei – per ripulire servono migliaia di litri d'acqua e una spesa considerevole». Senza tralasciare la funzione di deterrente che si propone la misura: «Questi vandali continuano ad agire perché sanno che raramente andranno incontro a conseguenze serie», osserva il senatore di FdI. «Il nostro obiettivo è far sì che ci pensino due volte, prima di mettersi a sparare vernice». O, per dirla con le premesse del ddl: «Il diritto di scegliere di compiere azioni di disobbedienza civile non deve essere assolutamente confuso con il non-diritto a compiere azioni vandaliche», che «non possono essere in alcun modo legittimate». Non tarda ad arrivare risposta degli attivisti di Ultima generazione, responsabili degli ultimi episodi. Il ddl «non ci ferma e non ci spaventa, siamo pronti a qualsiasi rischio legale, anche ad andare in carcere», ostenta sicurezza il portavoce del gruppo. Prima di minacciare nuovi blitz su Roma «dalla metà di aprile». Che, con ogni probabilità, farebbero accelerare il cammino della legge.

Andrea Bulleri

Risale al 2 gennaio scorso il blitz di Ultima generazione contro Palazzo Madama, sede del Senato, imbrattato con vernice arancione

L'intervista Filippo Anelli

«Depenalizzare gli errori ferma l'addio dei medici»

▶Il presidente degli Ordini: la medicina difensiva viene addirittura pubblicizzata

▶«Sì alle case di comunità, ma servirebbero 30 miliardi per stipendi e collaboratori»

Sulla depenalizzazione del reato per gli errori medici, Filippo Anelli, presidente della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri (Fnomceo) è netto: «È un primo grande passo perché si possa avere maggiore attrattività nella nostra professione». Però non basta: «perché si avvii la riforma, bisogna trovare maggiori risorse per il personale. Altrimenti anche le case di comunità sono inutili».

Partiamo dalla depenalizzazione annunciata dal ministro della Salute Orazio Schillaci. Cosa ne pensa?

«Il ministro sostanzialmente riprende un tema molto caro ai medici, ossia provare a dare una risposta al profondo disagio che i professionisti vivono oggi. Spesso vengono additati come strumenti per avviare i procedimenti di risarcimento danni fatti da una serie di società in cui sono coinvolti anche avvocati che, con modalità talvolta non sempre molto lecite, spingono i cittadini ad avviare il procedimento penale nei confronti del servizio sanitario nazionale. Si tratta di pratiche non sempre aderenti alle norme di legge e che ci hanno portato nel passato molto spesso a fare segnalazioni al consiglio nazionale forense».

A cosa si riferisce?

«Nel processo penale le indagini sono a carico dello Stato; il che significa che il cittadino non deve anticipare le risorse per tutti i rilievi di carattere tecnico di ufficio o di parte. Questi atti vengono poi utilizzati sul piano civilistico per chiedere il risarcimento del danno biologico eventualmente subito: diventa così una specie di escamotage per ridurre i costi come parte civile che si costituisce contro il ssn. Non dimentichiamo che buona parte delle cause penali vengono archiviate perché non ci sono i presupposti, però nel frattempo i rilievi e le indagini fatte valgono sul piano civile».

Ma quanto è diffusa la medicina difensiva?

«Non solo è molto diffusa ma è addirittura pubblicizzata: nell'epoca pre-covid abbiamo chiesto una legge che ne vietasse la pubblicità. È chiaro che nessun medico svolge la propria attività pensando di fare un danno al paziente. Ed è ovvio che statisticamente nel momento in cui si affronta un intervento, vi sono situazioni imponderabili per cui è possibile che si possa avere un danno, che deve essere assolutamente risarcito, anche se non voluto dal medico. Ma in queste condizioni, con il rischio di un processo penale, qualsiasi atto medico viene svolto mettendo in crisi profonda tutta l'attività di assistenza. Il che significa che ogni medico cerca di trovare tutte le modalità per poter dire: ho fatto il necessario e anche oltre, perché nessuno domani possa trovare il minimo appiglio per dire il contrario».

Non si rischia però che si riducano gli esami diagnostici?

«Assolutamente no. Togliendo l'aspetto penale rimane comunque impregiudicato il diritto del cittadino di ottenere un risarcimento dell'azienda sanitaria. Da parte sua, però il medico tornerà ad avere una maggiore serenità e l'attività verrà svolta in maniera più adeguata. Non dimentichiamo che il rischio del reato penale è una delle cause che porta al disagio e quindi alla fuga dal ssn».

La depenalizzazione è sufficiente per frenare la fuga dei medici?

«È un primo grande passo, ma non basta. In questi ultimi anni si sono avviate diverse soluzioni. Da una parte è stato aumentato il numero di borse, nei prossimi 5 anni avremo in Italia circa 60mila specialisti in più. Un'altra strada importante e urgente è quella di definire contestualmente per legge l'atto medico. Questo aiuterebbe sotto il profilo civilistico e penale ad affrontare una serie di questioni giudiziarie tuttora indefinite».

Cosa pensa delle case della comunità?

«Dovrebbero rientrare in quel progetto di riforma del servizio territoriale che è rimasto a metà dopo il cambio del governo. Se la riforma si avvia puntando sul potenziamento delle professioni sanitarie, le case possono essere utili. Il vero problema è che mancano 30 miliardi di euro per pagare gli stipendi ai professionisti che devono venire a lavorare sul territorio. E mi riferisco non solo ai medici, ma anche ai collaboratori di studio e agli infermieri. Questi sono i presupposti indispensabili per organizzare almeno un micro team. Se non si trovano le risorse, la medicina territoriale non potrà ripartire».

Graziella Melina

OGNI ANNO IN ITALIA 35MILA AZIONI LEGALI

Ogni anno si aprono 35 mila cause contro medici e strutture sanitare. Il 95% delle inchieste alla fine vengono archiviate. Circa la metà delle cause riguarda interventi chirurgici

Filippo Anelli (Federazione ordini dei medici)

SPESSO LE DENUNCE SONO PRESENTATE SOLO PER AVERE INDAGINI A SPESE DELLO STATO DA USARE IN SEDE CIVILE

Sul Gazzettino

«Gli errori dei medici non saranno più reato»

Domenica sul Gazzettino l'intervista al ministro Orazio Schillaci: «Gli errori dei medici non siano più reato»

Berlusconi sta meglio «La terapia funziona»

▶L'ex premier vuole tornare a lavorare e si mostra di buon umore. Medici ottimisti

▶Ieri le visite in ospedale del fratello Paolo e di Confalonieri. In serata la figlia Marina

IL RICOVERO

MILANO La terapia antibiotica per debellare l'infezione ai polmoni produce i risultati attesi e anche la chemioterapia per curare la leucemia mielomonocitica cronica sta riportando sotto controllo l'aumento dei globuli bianchi. Silvio Berlusconi, al sesto giorno di ricovero al San Raffaele, «è in progressivo e costante miglioramento», affermano i suoi medici. Stando a quanto riferiscono fonti ospedaliere, sarebbe stato sottoposto ad alcuni «esercizi respiratori e per la prima volta si è seduto». Resta in terapia intensiva, come ripete il professor Alberto Zangrillo qualsiasi previsione per un paziente nelle sue condizioni e con patologie pregresse è inopportuna. Ma, con le dovute accortezze, il quadro generale mostra un'evoluzione positiva. Di pari passo con il morale del Cavaliere: «L'umore è alto», riferisce chi gli sta vicino. «Mostra ottimismo e il suo consueto spirito, ha voglia di tornare al più presto a casa».

LE TERAPIE

Non sarà un percorso rapido, né facile. I tempi di uscita dalla terapia intensiva sono indefiniti, superata l'emergenza che mercoledì scorso ha portato l'ex premier in ospedale con l'affanno e il focolaio nei polmoni sarà necessario il trasferimento nella sua stanza privata al sesto piano del padiglione Diamante per proseguire le cure. Ma la reazione fin qui mostrata dal Cavaliere induce alla fiducia gli specialisti che lo seguono. «Nelle ultime 48 ore si è assistito a un progressivo e costante miglioramento delle funzionalità d'organo monitorate. Le terapie citoriduttiva, antimicrobica e antinfiammatoria stanno producendo i risultati attesi, consentendoci di esprimere un cauto ottimismo», è l'aggiornamento sullo stato di salute di Berlusconi firmato da Zangrillo, primario di terapia intensiva e suo medico personale, e da Fabio Ciceri, responsabile delle Unità di Ematologia e Trapianto di midollo osseo e Oncoematologia. Si tratta del primo bollettino diramato dal ricovero, la nota diffusa il giorno successivo infatti forniva la diagnosi ma nulla rivelava sulle condizioni di salute del Cavaliere. La situazione era difficile, l'indeterminatezza con cui avrebbe risposto alle terapie un'incognita. La prudente fiducia dei medici mostra che hanno avuto successo. Lo stesso Zangrillo è più sereno: ieri mattina era in ospedale, poi si è concesso una pausa di qualche ora per seguire la partita del Genoa. «Ho già detto tutto», ha ribadito rientrato al San Raffaele nel pomeriggio e confermando il bollettino di mezzogiorno. Le condizioni di Silvio Berlusconi sono in leggero miglioramento in un quadro clinico che, come ha sottolineato a Pasqua il primario, rimane «veramente difficile».

IL VIA VAI DI AMICI AL SAN RAFFAELE
A sinistra, Fedele Confalonieri arriva all'ospedale San Raffaele. A destra l'ex premier Silvio Berlusconi prima del ricovero

LA FAMIGLIA

Negli ultimi due giorni le visite della famiglia e degli amici si sono ridotte al minimo, così come le telefonate, per consentirgli di riposare. Ieri pomeriggio sono arrivati a pochi minuti di distanza il fratello Paolo e l'amico Fedele Confalonieri, presidente di Mediaset, che sono rimasti per circa mezz'ora con l'ex premier, in serata la primogenita Marina. Domenica ha varcato la soglia della terapia intensiva la figlia Eleonora, mentre Marta Fascina, la compagna del Cavaliere sempre presente dal momento del ricovero, è stata raggiunta dal padre Orazio. Gli incontri con il fondatore di FI sono contingentati, chi non può essere al San Raffaele invia messaggi di affetto. Come quello di Carlo Ancelotti, allenatore del Real Madrid ex Milan: «Siamo tutti in apprensione e in ansia, sono molto legato a lui, spero che vada tutto bene. Berlusconi è stato, è e sarà una persona molto amata da tutti», afferma. «È stato un grande presidente, che stimolava e aiutava nei momenti difficili e metteva un po' di pepe nei periodi buoni. Nei momenti di difficoltà si poteva contare sul suo appoggio». Sempre presenti fuori dall'ospedale i fan più affezionati dell'ex presidente del Consiglio, ai quali si è aggiunto Ettore Fragale, 67 anni, impiegato di banca in pensione: è partito a Pasqua da Cosenza e ha fatto sedici ore di viaggio nella speranza di poter lasciare ai familiari di «zio Silvio» una bottiglietta di acqua santa.

Claudia Guasco

INCERTI I TEMPI PER LE DIMISSIONI DALLA INTENSIVA IL MESSAGGIO DI ANCELOTTI: «SONO IN ANSIA PER LUI»

L'intervista **Paolo Barelli**

«Forza Italia ha un futuro e Silvio resterà il leader Un congresso? Non serve»

È un momento delicato per Berlusconi e per Forza Italia. Paolo Barelli, capogruppo FI alla Camera, siete preoccupati?

«Noi ci basiamo unicamente sul parere dei sanitari che, seppur con cautela, indicano che il presidente risponde positivamente alle cure. Questo ci dà sollievo anche se sono certo, conoscendolo, che già vorrà tornare a casa per lavorare per il partito e per il paese».

Lei ha avuto modo di sentire Berlusconi e la premier Meloni. Di cosa avete parlato?

«Il presidente Berlusconi mi ha chiamato e so che è in contatto con il coordinatore nazionale e vicepremier Antonio Tajani. Vi assicuro che è sempre lui, prodigo di indicazioni su come affrontare i prossimi appuntamenti parlamentari e organizzativi del partito che vuole sempre più radicato nel territorio. Il mio colloquio con Giorgia Meloni è stato quello tra due amici che si conoscono da molti anni e che hanno consolidato stima e fiducia fin dai tempi della vittoria del centrodestra alla provincia di Roma nel 1998; lei giovane e già brava dinamica consigliere e io assessore al turismo e allo sport. Giorgia sa perfettamente che il centrodestra di governo in Italia è nato dall'intuizione di Berlusconi e per questo ritiene fondamentale l'apporto che FI deve dare al governo, per la sua cultura liberale al servizio dello stato e la propensione a rappresentare gli interessi dei cittadini. Quindi massima convergenza con il premier e rinnovata sincera collaborazione».

Alcuni in FI temono che il partito sia come una candela destinata a spegnersi e ad essere fagocitato da FdI. Può essere così? L'evento di Milano del 5 e del 6 maggio cosa prevede?

«A parte gli "uccellacci del malaugurio" che periodicamente, da 29 anni, soffiano auspicando sfaceli e candele spente, Forza Italia non solo rappresenta con merito la storia politica del paese, ma è proiettata nel futuro grazie al presidente Berlusconi che non ci fa voltare mai indietro a guardare i successi già ottenuti. Ci indica l'orizzonte davanti a noi per raggiungere nuovi obiettivi in un mondo in continua evoluzione, tanto che anche i partiti devono evolversi. Così vale anche per i nostri alleati che, sono certo, traggono vantaggio da una Forza Italia forte e organizzata che è in grado di rappresentare cittadini-elettori che loro non possono raggiungere. L'evento di maggio sarà l'occasione per riunire i nostri quadri territoriali e nazionali, per ascoltare i nostri ministri, i nostri coordinatori e incontrare le categorie socio-economiche».

IL CAPOGRUPPO AZZURRO: NON VEDO DIVISIONI NEL PARTITO ABBIAMO UN ALLENATORE, LUI SCEGLIE I GIOCATORI

HO PARLATO CON MELONI: SA CHE IL NOSTRO APPORTO NEL GOVERNO È FONDAMENTALE

Ci sono le amministrative alle porte e l'anno prossimo le Europee. Cambia qualcosa sul tema delle alleanze?

«Alle elezioni amministrative il centrodestra partecipa unito nel 99% dei casi. Per le elezioni Europee del prossimo anno noi rappresentiamo per la coalizione di governo una grande opportunità. Siamo parte integrante del Ppe e mettiamo la nostra storia europeista, atlantista, popolare, liberale e cristiana per vincere come centrodestra europeo le elezioni e guidare l'Europa a 'trazione' italiana. Progetto ambizioso che deve essere discusso dai leader Meloni e Salvini con il presidente Berlusconi che da sempre pensa e lavora all'ambizioso progetto».

Conferma che non è previsto alcun congresso?

«Nessuno ha parlato di congresso. Tutti i nostri dirigenti guardano al San Raffaele e non alle sedie di partito che comunque Berlusconi ha già da tempo assegnato visto che abbiamo un vice presidente e coordinatore nazionale che si chiama Tajani, dei vice coordinatori e altri dirigenti che si occupano di altre materie. Quando ci sarà un congresso lo stabilirà nel caso Berlusconi».

Vede divisioni nel partito?

«Divisioni nel partito non ne vedo. Significherebbe contestare l'allenatore della squadra. L'allenatore si chiama Berlusconi, lui sceglie i giocatori che ritiene i migliori e i più allenati da far scendere in campo. Se si ragiona così tutto è semplice».

ALLA CAMERA Paolo Barelli è capogruppo di Forza Italia

FI sostiene il governo, con quali idee?

«Tra gli obiettivi di Forza Italia c'è il taglio delle tasse. Quando si parla di lavoro Forza Italia pensa sempre ai giovani che devono poter guardare al futuro con ottimismo. Oggi non è così, dobbiamo impegnarci per invertire questa situazione».

Emilio Pucci

VERSO IL BALLOTTAGGIO

IL SINDACO IN CARICA E LO SFIDANTE

Pietro Fontanini e Alberto Felice De Toni: al primo turno rispettivamente 46,25% e 39,7%. A destra, Matteo Salvini ieri a Udine

Udine, Fontanini da solo A sinistra "campo largo"

▶L'ex rettore De Toni si è apparentato con Marchiol, sostenuto anche dal M5s

▶Niente accordo tra l'uscente e Salmè Salvini: «Noi abbiamo scelto la coerenza»

UDINE Fra pochi giorni, il 16 e 17 aprile, Udine voterà per eleggere il suo sindaco. Per il centrosinistra, corre l'ex rettore dell'ateneo friulano Alberto Felice De Toni (con 4 liste fra cui il Pd e il Terzo polo), che ha appena chiuso un accordo elettorale con la coalizione che al primo turno aveva sostenuto Ivano Marchiol (e che comprende anche il M5S), che "vale" il 9,24%. A centrodestra cerca di centrare il bis l'uscente Pietro Fontanini, leghista di lungo corso, che al primo turno ha ottenuto il 46,25% (contro il 39,7% di De Toni), ma che, a differenza del suo avversario, non ha trovato la quadra con il quarto candidato, Stefano Salmè, esponente degli anti-sistema, che ha invitato i suoi (che sulla bilancia del voto del 2-3 aprile pesavano il 4,81%) a non votare.

I detrattori di Fontanini lo dipingono solo o, ancor peggio, isolato, alle prese con una somma algebrica piena di incognite. Ma a respingere fieramente al mittente questa versione, oltre al diretto interessato, è anche il leader del Carroccio e ministro Matteo Salvini, ieri e oggi di nuovo a Udine per tirare la volata a Fontanini. Alla domanda se Fontanini sia isolato, Salvini, attorniato da sostenitori e fan nel "salotto" buono di Piazza San Giacomo, risponde senza esitare: «No, assolutamente. Ha preso la maggioranza dei voti cittadini. Il problema è di chi ne ha presi di meno. Poi, i ballottaggi, i giochini, gli apparentamenti, i Cinque stelle che corrono contro al primo turno e poi vanno insieme, insomma... Il dato regionale della settimana scorsa mi sembra chiaro ed evidente», dice Salvini. E con la stessa fermezza anche Fontanini, che in questi giorni sta macinando i chilometri nei quartieri (ieri era assente giustificato per un forte raffreddore all'incontro con il leader in centro) per convincere gli indecisi, fa sapere che «non mi sento isolato. Sono sorretto da tutto il centrodestra e ho incontrato molte persone che al primo turno hanno votato per Salmè e ora sono motivate a votarmi per non riconsegnare la città alla sinistra». Il refrain del sindaco uscente è "no a un Honsell ter", in riferimento ai due mandati di un altro ex rettore, ora in consiglio regionale con Open sinistra Fvg.

«NON MI SENTO ISOLATO, SONO SORRETTO DA TUTTO IL CENTRODESTRA TANTI ALTRI MOTIVATI A VOTARMI»

L'ALLEANZA MANCATA

De Toni e Marchiol, però, ora corrono assieme, mentre Fontanini non è riuscito a fare l'alleanza. Salvini non si scompone: «Noi abbiamo scelto la coerenza. Noi ci siamo presentati e abbiamo preso la maggioranza dei voti al primo turno con un'idea di città e con questa ci presentiamo al ballottaggio. Non ci interessa parlare ai partiti, ma alla città e io penso che i cittadini di Udine sappiano che hanno la fortuna di vivere in una città bella, curata, moderna, molto più sicura rispetto a tante altre città e quindi sceglieranno fra due modelli. Hanno scelto a livello regionale in maniera mi sembra abbastanza evidente». Nella città di Udine Fedriga, però, ha preso il 55,54%, nove punti in più di Fontanini, come più volte ha rimarcato De Toni. A chi gli chiede dell'esito meno brillante del sindaco uscente rispetto a quello delle regionali, Salvini ribatte con fermezza: «Se parti da 46% a 39%, sicuramente la preoccupazione è di chi sta dietro, non di chi sta davanti. Detto questo, le elezioni amministrative hanno tantissime liste. Bastava guardare la scheda sul Comune per vedere le liste». Il leader leghista, come già aveva fatto dal palco di piazza XX Settembre in chiusura della campagna elettorale, decanta la bellezza e l'efficienza della città amministrata dal centrodestra e rilancia la promessa di eliminare le barriere ferroviarie che tagliano in due Udine est. Un progetto ambizioso, per cui mancano una settantina di milioni. «Lo risolveremo. Anche il Codice degli appalti e il Ponte sullo Stretto erano ambiziosi e impegnativi, però abbiamo portato a casa entrambi i decreti», sostiene il ministro.

Ma dal centrosinistra non mancano le critiche. Per il coordinatore della segreteria regionale del Pd Salvatore Spitaleri «la presenza tambureggiante di Salvini evidenzia solo la debolezza di Fontanini, che evidentemente non ha più argomenti per confrontarsi da solo con De Toni».

Camilla De Mori

LA VISITA DEL VICEPREMIER: «ELIMINEREMO LE BARRIERE FERROVIARIE. PROBLEMA DI SOLDI? LO RISOLVEREMO»

Una legge per fermare orsi e lupi: «Ora dateci possibilità di abbatterli»

▶Treviso, il deputato leghista Bof, sindaco di Tarzo, porterà la proposta in Parlamento

▶«Qui la gente ha paura. Nei casi più gravi gli enti locali devono poterli eliminare»

L'INIZIATIVA

TREVISO Una legge per mettere un freno al proliferare di orsi e lupi attraverso trasferimenti dalle zone più popolate, sterilizzazione e, nei casi più gravi, abbattimenti decisi direttamente dalle autorità locali. Gianangelo Bof, deputato leghista e sindaco della piccola Tarzo, comune dell'alta Marca nel cuore della pedemontana, ha deciso di rompere gli indugi e portare in Parlamento il complicato ed esplosivo rapporto tra territorio e grandi predatori. Il caso di quanto accaduto in Trentino, l'assalto mortale di un orso a un giovane runner entrato in un bosco, ha scatenato polemiche a non finire dando voce, e forza, a chi chiede interventi decisi per limitare il proliferare delle specie ritenute più pericolose.

L'ALLARME

Bof è molto deciso. Anche nel suo piccolo comune il problema dei predatori si fa sentire. Da pochi giorni gli è arrivato tra le mani il video registrato di notte da una foto-trappola piazzata in un bosco del suo territorio. Prima si vede una famiglia di cinghiali passare tra gli alberi. Dopo qualche secondo, sulle loro tracce, sbucano cinque canidi che assomigliano molto a lupi. «Sono lupi - taglia corto il parlamentare/sindaco - si vede chiaramente da come si muovono in gruppo, i cani non fanno così. A Tarzo c'è probabilmente il branco più numeroso di tutta la provincia di Treviso. In questo video se ne vedono cinque, in altri casi ne sono stati contati fino a otto. Sono stati ripresi da una di quelle foto-trappole che i cacciatori mettono nei pressi dei posti di passaggio dei cinghiali. Molto probabilmente le immagini non stanno riprendendo una fase predatoria, i lupi non sembrano muoversi con particolare fretta. Ma che siano anche qui è innegabile». Da sindaco, Bof registra quotidianamente le paure di allevatori e agricoltori della zona: «Il lupo, a oggi, non si è mai rivelato pericoloso per l'uomo, che tende sempre ad evitare. Ma gli allevatori hanno paura per il bestiame e ci sono stati casi di asini predati. Ma i lupi ci sono. E vanno tenuti sotto controllo. Così come gli orsi, soprattutto dopo quanto accaduto in Trentino. Ed è arrivato il momento che l'Ispra (l'organo che tutela la fauna selvatica ndr) ammetta che un problema esiste. Fino a oggi non l'ha fatto soprattutto per motivi ideologici».

«NEL MIO COMUNE C'È UN BRANCO NUMEROSO, LO DICONO LE FOTOTRAPPOLE IL PROBLEMA ESISTE MA NON SI AFFRONTA PER MOTIVI IDEOLOGICI»

SINDACO E DEPUTATO Gianangelo Bof è primo cittadino del Comune di Tarzo, nella Sinistra Piave trevigiana

Un frame del video diffuso dal sindaco di Tarzo: le fototrappole hanno immortalato il passaggio di un branco di lupi nel territorio comunale

LE AGGRESSIONI

La proposta di legge di Bof parte da qui: «Orsi e lupi sono specie da tenere sotto controllo - ribadisce - assieme alla collega parlamentare Vanessa Cattoi, trentina e che da tempo sta lavorando a un progetto analogo per la sua regione, stiamo predisponendo una proposta di legge per chiedere all'Ispra di riconoscere che un problema esiste e per avviare operazioni di monitoraggio e controllo del numero di esemplari attraverso prelievi e sterilizzazioni. E, nei casi più gravi, dare la possibilità alle autorità locali di poter abbattere i soggetti pericolosi». Bof sa perfettamente che davanti si troverà un muro formato da associazioni ambientaliste e animaliste, ma va avanti per la sua strada: «Se non iniziamo ad attuare una qualche forma di controllo rischiamo che la situazione degeneri - avvisa - quanto accaduto un Trentino è eloquente. In Svezia hanno già iniziato ad abbattere i lupi ritenuti più aggressivi. Ormai sono tanti anche da noi. E in Trentino il problema con l'orso è esploso. Serve una legge nazionale che consenta di arginare queste specie».

Paolo Calia

L'accusa della madre di Andrea «Si è sempre fatto troppo poco»

IL CASO

TRENTO Andrea Papi, il runner ucciso in Trentino da un orso, è «una vittima annunciata». Lo denuncia la madre, Franca Ghirardini in un messaggio diffuso attraverso gli avvocati Marcello Paiar e Maura Cravotto. «Dobbiamo ridare ad Andrea la sua dignità. Mi rivolgo con questo mio scritto alle autorità della provincia e dello Stato attuali e pregresse perché se è successa questa tragedia, evidentemente forse non è stato fatto tutto quello che poteva essere fatto. Eravamo a conoscenza dei fatti accaduti nel tempo - afferma la donna - ma non ci sono stati grandi interventi per garantire la sicurezza della popolazione. Sappiate che noi siamo arrabbiati e indignati». La mamma di Andrea sottolinea ancora: «Il sapere che Andrea è stato in balia dell'orso mi devasta». E spiega che non c'è stata imprudenza: «Andrea è nato e vissuto qua, amava la natura e la rispettava, il suo territorio, le sue cime, le sue traversate erano la sua vita. Chiedo a tutte le popolazioni che vivono nei territori di montagna e alle amministrazioni di far sentire la loro voce e di non abbandonarci e di non abbassare la guardia perché io e tutta la mia famiglia lotteremo fino alla fine per rendere giustizia al mio Andrea». «Vi chiedo un'ultima cosa: non dimenticate», scrive infine Franca Ghirardini che punta il dito contro «una gestione del progetto Ursus che non ha saputo adeguarsi e affrontare l'aumento degli orsi e che non ha ritenuto di agire dopo le molte aggressioni che ci sono state in questi anni».

LO SFOGO

Su Facebook intanto arriva anche lo sfogo di Alessia Gregori, la fidanzata di Andrea, che attacca gli haters e chi ha avanzato l'ipotesi che il runner non dovesse essere lì nel bosco: «Noi nel bosco ci viviamo, esci dalla porta di casa e sei nel bosco. Nessuno cerca niente, nessuno è uno sprovveduto. L'orso ha fatto quello che l'istinto gli diceva e la colpa non è sicuramente attribuibile all'animale» ma «se non si ha cognizione di causa è meglio tapparsi la bocca e lasciar fare chi se ne intende». «Siete voi - conclude la ragazza - gli animali che banchettano sul dolore altrui».

LA FAMIGLIA DEL RUNNER TRENTINO: «PROVINCIA E STATO IMMOBILI». E LA LAV VA AL TAR: «INACCETTABILE AMMAZZARE L'ANIMALE»

Intanto la Lav prende posizione contro l'ordinanza del Presidente della Provincia Autonoma di Trento Maurizio Fugatti, che ordina l'identificazione e l'uccisione dell'orso responsabile dell'aggressione di Andrea Papi. «Il nostro Ufficio Legale è già a lavoro per impugnare questa ordinanza, che ha più il sapore di una vendetta nei confronti dell'orso, che non la ricerca di sicurezza attraverso la convivenza pacifica, nel rispetto della vita dei cittadini e degli animali», spiega l'associazione. «Ci opporremo al provvedimento e faremo ricorso al Tar», dichiara Massimo Vitturi, responsabile Lav per l'Area Animali Selvatici. «Lav è pronta a impugnare qualsiasi altro atto che metta a rischio la vita degli orsi, a cominciare da quello, annunciato ancora da Fugatti, che prevede di uccidere altri 60 individui per ridurre la presenza dell'orso nelle valli trentine».

AZZANNATO NEL BOSCO Un'immagine di Andrea Papi, il runner ucciso

A 15 anni travolto e ucciso in monopattino «Affrontare subito il tema della sicurezza»

VIABILITÀ

VERONA Un 15enne è morto dopo essersi scontrato con il suo monopattino contro un'auto la sera della vigilia di Pasqua. L'incidente è avvenuto a Oppeano, nel Veronese. La vittima, Samuele, che avrebbe compiuto 16 anni tra un paio di giorni, era di Zevio (Verona). Il ragazzo stava viaggiando in monopattino sulla strada che da Vallese porta a Oppeano quando, per cause in corso di accertamento, è stato travolto da una vettura che procedeva nello stesso senso di marcia. Il conducente dell'auto che ha tamponato il 15enne di Zevio è risultato negativo all'alcoltest. È quanto è emerso dagli accertamenti effettuati sul guidatore della vettura che, secondo le verifiche, mentre viaggiava nella stessa direzione, avrebbe urtato il monopattino condotto dal ragazzo. Si tratterà ora di capire, fanno sapere gli investigatori, se il monopattino procedeva con le luci spente o meno lungo la provinciale che costeggia la campagna dove è avvenuto l'impatto. Al momento il 23enne alla guida dell'auto è indagato per omicidio stradale.

STRISCIA DI SANGUE

Sul posto sono intervenuti i carabinieri e il Suem 118. Secondo l'Osservatorio Monopattino dell'Asaps, Associazione Sostenitori Amici della Polizia Stradale, cresce in Italia il numero delle vittime dei decessi sul veicolo di micromobilità elettrica, dopo l'incidente avvenuto l'altra sera in provincia di Verona. E' la 27esima vittima in meno di quattro anni a bordo di monopattini. Uno nel 2020, 12 nel 2021, 12 nel 2022 e 2 nel 2023.

«Il tema dei monopattini elettrici è tra le priorità da affrontare subito per aumentare la sicurezza stradale - sostiene Luigi Altamura, comandante la Polizia Locale di Verona e componente il tavolo di coordinamento delle Polizie locali in Anc - dopo quasi quattro anni dalla loro legittimazione a percorrere le strade italiane e l'equiparazione con i velocipedi (biciclette), grazie al decreto di giugno 2019 del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e ai successivi provvedimenti legislativi». «Se il numero di incidenti mortali rimane sotto certi limiti sfuggono le migliaia di incidenti con feriti gravi, alcuni con lesioni permanenti - osserva Altamura - che vedono protagonisti molti giovani».

L'ALLARME

«Si pensa che il monopattino sia un gioco, un divertimento, senza però riflettere sui reali rischi - rileva il comandale della Municipale di Verona - quando si percorre una strada contromano, piuttosto che senza il giubbino riflettente nelle ore serali, con un passeggero alle spalle o con un monopattino alterato come accaduto di recente a Verona, con un mezzo di micromobilità elettrica che andava a 68 km/h, quando il limite è di 20 km/h. La strada non è un "parco di divertimento" ma obbliga a comportamenti sempre adeguati alle regole».

TROPPI RISCHI Un monopattino a terra dopo uno dei tanti incidenti che si sono registrati negli ultimi 4 anni: ben 27 vittime

TRAGEDIA NEL VERONESE FORSE VIAGGIAVA SENZA LUCI. IN MENO DI 4 ANNI 27 INCIDENTI MORTALI SULLE STRADE ITALIANE «SERVE UN INTERVENTO»

L'ex boss ai domiciliari per problemi di salute E va in bici a far le spese

▶San Donà, Maritan è tornato a casa: deve farsi operare due ernie al disco e cataratta

▶Condannato nel 2016 a quattordici anni per l'omicidio di Alessandro Lovisetto

IL CASO

VENEZIA A casa per motivi di salute. Del resto era da tempo che Silvano Maritan, 76 anni compiuti in febbraio, doveva farsi operare un paio di ernie al disco, ma per un motivo o per l'altro era sempre stato costretto a posticipare. Adesso, complice anche la necessità di sottoporsi ad intervento per una cataratta, ha chiesto e ottenuto di andare ai domiciliari almeno fino alla conclusione dell'intervento e della riabilitazione. E così Maritan è tornato nella sua città e il suo riaffacciarsi in pubblico non è passato inosservato. Lui per quasi una settimana è rimasto tappato in casa, ma poi è stato costretto ad uscire per comprarsi le medicine e per le cibarie. Lo hanno visto in giro in bicicletta ed è circolata la voce che fosse tornato definitivamente in libertà. Per adesso invece si tratta di una libertà provvisoria e molto condizionata visto che non può uscire di casa quando vuole, ma solo per provvedere alle necessità vitali. E non può frequentare esercizi pubblici come bar e ristoranti oltre a non poter frequentare pregiudicati. E questo fino alla fine dell'iter sanitario, che si preannuncia complicato visto che devono inserirgli un paio di placche d'acciaio nella spina dorsale.

IL DELITTO

Ma è anche vero che, vista l'età, è molto probabile che non finisca di scontare quei 14 anni che si è preso per l'omicidio di Alessandro Lovisetto, avvenuto nel 2016 proprio in centro a San Donà. Lui, Maritan, ha sempre sostenuto di essersi semplicemente difeso dall'aggressione di Lovisetto il quale, più giovane di lui, ma altrettanto grande e grosso, lo aveva colpito con un pugno che lo aveva gettato a terra. Una volta in piedi, Silvano Maritan avrebbe strappato dalle mani di Lovisetto, un piccolo malavitoso di quartiere, il coltello con il quale è stato ammazzato. Un incidente, insomma, stando alla versione di Maritan alla quale i giudici non hanno creduto condannandolo a passare in carcere quasi un quarto di secolo. Sulla sentenza aveva pesato molto un precedente e cioè l'assassinio dei fratelli Rizzi, un assassinio per il quale Silvano Maritan è stato chiamato in causa direttamente da Felice Maniero e al quale Maritan non ha partecipato direttamente visto che si trovava in Brasile pur condividendo, secondo Maniero, la decisione di uccidere i fratelli giudecchini.

LEGATO A MANIERO ERA IL RE DELLA DROGA NEL LITORALE VENEZIANO LA SCARCERAZIONE ALMENO FINO A DOPO LA RIABILITAZIONE

LA DROGA

Comunque dei 14 anni inflittigli per l'omicidio Lovisetto, Maritan finora ne ha scontati la metà, ma forse non tornerà dietro le sbarre dove peraltro è rimasto finora per 41 dei suoi 76 anni, soprattutto per spaccio di sostanze stupefacenti. Del resto Silvano Maritan è l'uomo che ha inventato lo spaccio di cocaina nel litorale veneziano. I suoi uomini iniziarono ad inondare le discoteche di Jesolo e Lignano, le spiagge di Caorle e Bibione di polvere bianca già agli inizi degli anni '80 e Maritan era talmente potente da aver addirittura costretto a suo tempo Felice Maniero a comprare la cocaina da lui. Maritan era forte infatti di un contatto diretto con la camorra napoletana per via di Domenico "Mimmo" Celardo, campano residente a San Donà di Piave, dove aveva messo in piedi una ditta edile, aprendo la strada alla penetrazione del clan dei casalesi di Eraclea. Tant'è che il figlio di Celardo si trova imputato proprio nel processo dei casalesi in corso in aula bunker a Mestre.

Nella spartizione del territorio Maritan si era tenuto lo spaccio di cocaina, mentre Luciano Donadio si era buttato sul business dei cantieri edili prima di aprirsi alle truffe e alle estorsioni, alle rapine e all'usura. Maritan era rimasto sul "suo" e nella sua carriera criminale ha trattato chili di cocaina senza mai dispiacersene "perché la coca piace alle donne e non fa male a nessuno", diceva. E la vendetta degli dei per questa spavalderia era arrivata proprio con Lovisetto, il quale aveva trovato nella cocaina la forza di aggredire il boss. Maritan in compenso a suo tempo non aveva voluto entrare nel business dell'eroina che era il punto di forza invece di Felice Maniero al quale il boss di San Donà era comunque rimasto legato. A Maniero e ancor di più alla madre, Lucia Carrain, che gestiva il business della droga quando il figlio Felice era in carcere. Era lei il punto di riferimento della banda e anche di Silvano Maritan che, comunque, di suo ha sempre mantenuto il profilo da plenipotenziario della banda del Brenta nel Veneto Orientale.

Comprensibile dunque che a San Donà di Piave sia tornata l'inquietudine per il ritorno a casa di Silvano Maritan, nonostante l'età e gli acciacchi di salute siano tali da potersi, probabilmente – anche se non con certezza - considerare chiusa un'epoca.

Maurizio Dianese

IN CELLA PER 41 DEI SUOI 76 ANNI

Silvano Maritan in una foto d'archivio durante un'udienza del processo per l'omicidio di Alessandro Lovisetto avvenuto nel 2016. Ora è ai domiciliari per motivi di salute: deve farsi operare una cataratta e due ernie al disco

L'attentato di Tel Aviv

Parini, salma a Roma. «Non è stato un incidente»

TEL AVIV La bara di Alessandro Parini, ucciso nell'attentato sul lungomare di Tel Aviv venerdì scorso, arriverà a Roma oggi. All'aeroporto romano di Ciampino, dove atterrerà intorno alle 14 il volo di stato con la salma del giovane avvocato romano, ci saranno ad attenderlo i genitori, ma anche gli amici che erano con lui in Israele per quella vacanza che si è trasformata in una tragedia. Attese anche le autorità italiane. Nessuno ha ormai dubbi sul fatto che non sia stato un incidente: quell'auto che l'ha travolto è stata lanciata a tutta velocità dall'arabo-israeliano Yousef Abu Jaber per uccidere. Una folle corsa che ha falciato oltre a Parini anche altri 7 turisti tra cui 2 italiani: uno di loro, Roberto Nicoli, 39 anni, bergamasco, è ancora ricoverato a Tel Aviv. «Il governo e il popolo di Israele - è scritto nel necrologio pubblicato sui giornali - sono a lutto per la morte di Alessandro Parini ucciso in un attentato terroristico». I palestinesi «hanno celebrato l'uccisione del cittadino italiano Alessandro Parini» ha denunciato su twitter il premier Benyamin Netanyahu accludendo un video. «Immagini deplorevoli e disgustose che spero vengano condannate da tutti, nessuno escluso», ha commentato il vicepremier Matteo Salvini sui social.

Verona, cameriere pestato da due clienti al ristorante Il collega: «Scene da Far West»

IL RACCONTO

VERONA «Scene da far west, nessuno si sarebbe aspettato niente del genere»: il collega di Cristian Sicuro, il 27enne cameriere di sala del ristorante Maffei di Verona vittima di un pestaggio la sera di martedì 4 aprile solo per aver difeso un altro dipendente mentre serviva ai tavoli, è ancora provato da quanto accaduto. Tutto è avvenuto nel centralissimo locale storico di Piazza delle Erbe, uno dei più conosciuti in città: il cameriere è stato prima preso a pugni e poi colpito con un centrotavola che gli è stato lanciato addosso. Ha riportato un vistoso taglio sotto l'occhio destro e un livido all'occhio. Dopo l'aggressione, è stato sottoposto a un'operazione al setto nasale, con anestesia totale.

La Polizia ha già chiuso nel frattempo il cerchio attorno agli aggressori: il personale delle Volanti ha già identificato la donna di 26 anni che ha preso parte all'azione, residente a Guidonia, in provincia di Roma, che è stata denunciata per lesioni. La sua individuazione è stata resa possibile attraverso le immagini delle telecamere del ristorante fornite dal titolare e il loro confronto con le foto sui social. Le indagini, ora nelle mani della squadra mobile, stanno portando a identificare anche l'uomo, sempre di Guidonia, che ha colpito il cameriere per primo e che sarebbe fuggito.

L'INTERVENTO

Il collega di Cristian, che preferisce restare anonimo, sottolinea che la serata si era presentata "difficile" sin dall'inizio, proprio per la presenza, sin troppo rumorosa, della comitiva, divisa in due gruppi ripartiti in due tavolate nella cantina del locale. Il Maffei è noto a Verona per la presenza di alcuni resti romani a vista e per custodire centinaia di bottiglie pregiate di vino.

IDENTIFICATA LA DONNA CHE GLI HA SPACCATO IL NASO LANCIANDOGLI UN CENTROTAVOLA ORA È CACCIA ALL'AMICO ENTRAMBI ROMANI

Complice probabilmente qualche bicchiere di alcol di troppo, la comitiva aveva spostato delle magnum molto costose dagli scaffali. Non contenta, aveva iniziato a importunare con frasi sessiste una cameriera, costretta a chinarsi a terra per raccogliere un piatto di pasta volato sul pavimento. A tutti era stato chiesto, con garbo, di moderarsi, ma al momento dell'uscita la situazione è precipitata. «Discutevo con calma con un giovane di una tavolata che aveva dato fastidio per tutta la cena - ricorda Cristian - .All'improvviso mi ha colpito». Il cameriere è stato raggiunto da almeno un pugno ed è finito a terra. Quando si è rialzato è stata proprio la ragazza ad accanirsi nuovamente con lui, spaccandogli un centrotavola sul naso. Le volanti, intervenute immediatamente, sono riuscite ad identificare la donna e le due figlie, oltre ad un adulto. Nel frattempo Cristian è stato trasportato all'ospedale Borgo Trento dove venerdì è stato sottoposto ad un primo intervento per la ricostruzione del setto nasale e gli sono stati applicati tre punti di sutura al sopracciglio, con prognosi di 30 giorni. Sarà necessaria una seconda operazione di chirurgia plastica per restituirgli il volto di prima. È ancora incredulo Luca Gambaretto, titolare del Maffei, che si trovava in quel momento alla cassa: «Non è mai successo prima, davvero una cosa folle».

IL LOCALE
L'ingresso del ristorante Maffei dove c'è stata l'aggressione (foto Facebook)

Milano

Neonato abbandonato «per dargli un futuro»

MILANO Guance rosee, capelli scuri, 2 chili e 600 grammi e una settimana di vita, il piccolo Enea abbandonato domenica dalla mamma nella Culla per la Vita della clinica Mangiagalli, è già diventato il pupillo dell'intero ospedale. Sono tanti gli aspiranti genitori che si sono fatti vivi per prendersi cura di lui, bisognerà però aspettare il pronunciamento del Tribunale dei minori. Il bimbo è stato lasciato nella Culla per la Vita attorno alle 11.40. Con lui una lettera della madre, anonima, in cui racconta che il bimbo «è super sano» e fa capire di voler assicurare al piccolo un futuro migliore.

Assedio simulato a Taiwan Macron: l'Ue stia da parte

▶La Cina organizza il test di un'invasione ma con armi vere. Arrivano le navi Usa

▶Il capo dell'Eliseo al rientro da Pechino «Washington non ci deve trascinare»

IL CASO

PARIGI «Non entreremo in una logica di scontro tra i due blocchi. Noi europei non abbiamo interesse in un'accelerazione sulla questione di Taiwan. La cosa peggiore sarebbe darci un ruolo da gregari e adattarci ai ritmi americani o all'over-reaction cinese». Né con gli Usa né con la Cina: è la linea che il presidente Emmanuel Macron si augura per l'Europa. L'intervista è stata pubblicata ieri dal giornale Les Echos ma è stata rilasciata da Macron venerdì, al ritorno da una visita a Pechino, e poco prima che cominciassero intorno a Taiwan le grandi manovre dimostrative di "Joint Sword" (Spada unita). L'operazione è stata decisa dal governo di Pechino in reazione alla visita della presidente di Taiwan Tsai Ing-wen in California, dove ha incontrato il presidente della Camera dei Deputati Kevin McCarthy. Le esercitazioni (molte delle quali realizzate in realtà con vere munizioni) dovevano durare tre giorni, ma altre azioni sono previste per oggi, e poi il 13, il 15, il 17 e il 20 aprile. A rendere l'operazione ancora più "reale", l'arrivo ieri del cacciatorpediniere americano Uss Milius, spedito da Washington in un settore del mare della Cina meridionale rivendicato da Pechino per «affermare i diritti e le libertà di navigazione in conformità con il diritto internazionale».

L'INTRUSIONE

La manovra americana è stata subito definita come un'«intrusione» da parte delle autorità cinesi, che in risposta immediata hanno già inviato forze navali e aeree per «rintracciare e monitorare» il destroyer Usa. Una spirale che il presidente francese giudica contraria agli interessi europei. Ritrovando gli accenti "terzopolisti" che ha dovuto abbandonare nella crisi ucraina, Macron invita gli Europei «a svegliarsi»: «La nostra priorità – ha detto il presidente francese a "Les Echos" – non è certo adattarci all'agenda degli altri in tutte le regioni del mondo». «Perché dovremmo agire al ritmo imposto da altri – si chiede Macron – A un certo punto dobbiamo chiederci quale sia il nostro interesse. Qual è il ritmo al quale vuole procedere la Cina? Il governo di Pechino ha scelto un approccio offensivo e aggressivo? Il rischio è quello di una strategia che si autorealizza, con la creazione di un numero uno e di un numero due su questa questione».

IL MURO DI PECHINO

Il governo di Pechino considera Taiwan come una provincia e si oppone a qualsiasi contatto ufficiale tra le autorità di Tapei e i governi stranieri. Macron lancia un appello agli europei a sottrarsi al "duopolio" Cina-Stati Uniti, invitando ad accelerare sull'autonomia strategica (nei settori della difesa e militare, ma anche in quelli di energia, intelligenza artificiale o nuove tecnologie). «Se ci fosse un innalzamento del livello dello scontro del duopolio – dice ancora Macron – non avremmo né il tempo né i mezzi di finanziare la nostra autonomia strategica e diventeremmo dei vassalli, mentre abbiamo la possibilità di diventare il terzo polo, se ci diamo qualche anno per costruirlo». «Visto che la storia accelera – ha detto ancora chiaramente il presidente francese – occorre in parallelo un'accelerazione dell'economia di guerra europea».

L'obiettivo di "Joint Sword" (che mobilita decine di jet da combattimento, portaerei, e anche truppe di terra) è simulare il blocco totale dell'isola e dei suoi 26 milioni di abitanti, assicurando il controllo «dei mari, dei cieli e dell'informazione» e simulando «attacchi di precisione» contro «obiettivi sull'isola Taiwan e le sue acque». Secondo un portavoce dell'Esercito Popolare di Liberazione, la missione si propone anche di «dare un serio avvertimento contro la collusione tra le forze separatiste che cercano l'indipendenza di Taiwan e le forze straniere».

Francesca Pierantozzi

Le esercitazioni militari cinesi nei mari della contea di Pingtan, il punto più vicino a Taiwan

SALE LA TENSIONE PER L'ARRIVO DEL CACCIATORPEDINIERE AMERICANO. SUBITO "MARCATO" DA AEREI E FORZE NAVALI

Louisville, sparatoria in una banca cinque morti

L'AGGUATO

WASHINGTON Sono almeno cinque i morti e oltre sei i feriti in seguito a una sparatoria avvenuta all'interno di una banca a Louisville, città di quasi un milione e mezzo di abitanti a nord del Kentucky. Ieri mattina, la polizia è stata chiamata per una sparatoria in corso nella Old National Bank, una banca regionale con sede in Indiana: «Quando siamo arrivati sulla scena ci siamo trovati davanti a una sparatoria in corso all'interno della banca», ha detto il vice capo della polizia Paul Humphrey in una conferenza stampa. L'autore - morto nel corso della sparatoria con la polizia - avrebbe «agito da solo» e sarebbe collegato alla banca, ha detto Humphrey. Sempre secondo la polizia, l'attentatore sarebbe un ex impiegato e avrebbe sparato con un AR-15, una famiglia di armi semiautomatiche usate in diverse altre stragi. Proprio ieri l'amministratore delegato della banca, Jim Ryan, era andato insieme ad altri dirigenti a fare visita alla sede di Louisville.

APPELLO AI REPUBBLICANI

Il presidente degli Stati Uniti, Joe Biden, ha chiesto ai repubblicani al Congresso di agire in fretta, chiedendo loro di approvare una legge per proteggere i cittadini americani dalla violenza delle armi da fuoco. Il Congresso è diviso ed è difficile che la Camera a maggioranza Repubblicana approvi dei provvedimenti per regolamentare in modo più restrittivo la vendita di armi negli Stati Uniti. Secondo la non profit Gun Violence Archive, dall'inizio dell'anno negli Stati Uniti ci sono state almeno 165 sparatorie, contro le 647 dell'anno scorso: fino ad ora i morti per armi da fuoco sono quasi 10.000 con una media di oltre 100 morti al giorno.

Angelo Paura

Casa Bianca, il presidente rimanda l'annuncio ufficiale

Biden: «Ho intenzione di ricandidarmi nel 2024»

Joe Biden annuncia ma solo informalmente la sua candidatura alle prossime elezioni presidenziali e lo fa durante le feste di Pasqua, usando una metafora: «Credo che farò ancora almeno tre o quattro cacce all'uovo di Pasqua alla Casa Bianca. Magari cinque. Magari sei, che problema c'è? Non lo so», ha detto Biden sorridendo e poi aggiungendo quando l'intervistatore gli ha chiesto se si candiderà: «Ho intenzione di candidarmi ma non siamo ancora pronti per annunciarlo». La decisione di Biden di ritardare la sua candidatura formale fa parte di una strategia più ampia, per continuare a sfruttare i successi della sua amministrazione, evitando inoltre di spingere altri potenziali candidati a entrare nella corsa delle primarie. Diversi analisti sostengono che l'annuncio potrebbe arrivare prima dell'estate o, al più tardi, il prossimo autunno, quando mancherà solo un anno alle votazioni. Barack Obama si era ricandidato nell'aprile 2011, due anni dopo la sua inaugurazione come presidente. In questo momento Biden ha solo due avversari ufficiali: Robert F. Kennedy Jr., avvocato no vax e complottista, figlio di Bob Kennedy e nipote di JFK. E ancora la scrittrice new age Marianne Williamson. Tutt'altra storia è quella di Donald Trump, che invece si è ricandidato a novembre per proteggersi da possibili conseguenze legali e sostenere che le accuse sono politicamente motivate.

Ang. Pau.

Quella frase ambigua a un bimbo il Dalai Lama costretto a scusarsi

LA POLEMICA

LONDRA Non si placano le polemiche scatenate da un video circolato in rete che ritrae il Dalai Lama mentre dice a un bambino «succhiami la lingua» a un evento pubblico. La clip è stata girata il 28 febbraio, in India, dove il Dalai Lama vive in esilio dal 1959, ovvero da quando il Tibet, suo luogo natale, è stato annesso alla Cina. Il video è stato girato nel tempio di Dharamshala durante un incontro con 120 studenti che avevano appena concluso un programma di studio organizzato dall'associazione filantropica M3M Foundation.

IL VIDEO

Nelle immagini si vede un bambino che si avvicina al microfono e chiede al leader buddista di avvicinarsi: «Posso abbracciarla?», gli domanda davanti a tutti. Tenzin Gyatso, questo il nome del 14esimo Dalai Lama che ora ha 87 anni, dice al ragazzo di raggiungerlo e gli porge la guancia, indicandola e dicendogli: «Prima qui». A quel punto il bambino obbedisce baciandolo sulla guancia e lo abbraccia. Poi però il monaco rilancia, con sguardo scherzoso: «Credo anche qui» e lo tira a sé baciandolo sulle labbra. A quel punto, mentre sono fronte contro fronte, poco prima di estrarre la lingua in avanti, il Dalai Lama gli sussurra: «E ora succhiami la lingua». Il ragazzo fa una linguaccia e si allontana mentre il monaco ride e lo abbraccia di nuovo con le persone presenti scoppiano in una risata collettiva. Stando a quanto riportato da alcuni organi stampa, il Dalai Lama gli ha poi indicato di seguire sempre persone che «creano pace e felicità» e non gli esseri umani che «uccidono gli altri».

Il video ha scaturito numerose polemiche in rete ed è stato definito «inappropriato», «scandaloso», «disgustoso». Alla Cnn, il gruppo per la difesa dei diritti dei bambini "Haq: Center for Child Rights", con sede a Nuova Delhi, ha condannato «qualsiasi forma di abuso nei confronti dei bambini», spiegando che sebbene «alcuni citino la cultura tibetana sul mostrare la lingua, questo video non riguarda alcuna espressione culturale. E anche se lo fosse, tali espressioni culturali non sono accettabili». Reazioni che hanno costretto i rappresentanti del leader buddista a un comunicato stampa di scuse: «Sua Santità desidera scusarsi con il bambino e con la sua famiglia e con tutti i suoi amici nel mondo per il dolore che le sue parole possono aver causato – si legge nel comunicato - Sua Santità spesso gioca con le persone in modo molto innocente e giocosa, anche in pubblico e davanti alle telecamere. Si pente dell'incidente».

IL PRECEDENTE

Non è la prima volta che il Dalai Lama finisce al centro di controversie per uscite pubbliche considerate da alcuni inappropriate o fuori dal comune. Nel 2019 causò indignazione quando scherzò dicendo che se il suo successore fosse stato donna, avrebbe dovuto essere «più attraente». Anche in quel caso, fu costretto a chiedere pubblicamente scusa.

Chiara Bruschi

Un frame del video in cui il Dalai Lama scherza con un bambino nel tempio indiano di Dharamshala. Il piccolo gli chiede il permesso di abbracciarlo e il Premio Nobel prima gli chiede un bacio sulla guancia, poi sulle labbra e infine gli dice tra le risate dei presenti «succhiami la lingua»

NEL FILMATO GIRATO IN INDIA IL PREMIO NOBEL BACIA UN BIMBO SULLA BOCCA, POI GLI DICE: «SUCCHIAMI LA LINGUA»

IMMEDIATE LE SCUSE: «SUA SANTITÀ SPESSO GIOCA CON LE PERSONE IN MODO INNOCENTE È MOLTO PENTITO PER L'INCIDENTE»

LA STORIA

L'Azov torna in campo gli eroi dell'acciaieria addestrano i miliziani

▶I soldati che difesero Mariupol non possono più combattere dopo il rilascio

▶I loro eredi saranno le truppe d'élite nella controffensiva di primavera

ROMA Veterano e sopravvissuto. Il tenente Ilya Samoilenko, uno degli ufficiali del reggimento Azov che difese fino all'ultimo Mariupol, attestandosi e rintanandosi nei meandri dello stabilimento Azovstal, riappare in questi giorni nelle foto a corredo del reportage di Andrew Kramer, premio Pulitzer del New York Times, sui preparativi dell'Ucraina per la controffensiva di primavera. Ilya tiene nella destra un fucile mitragliatore, a sinistra spunta dalla mimetica la protesi metallica di una mano. Reduce dagli 83 giorni di assedio della città martire del Donbass, poi scambiato insieme ad altri prigionieri ucraini, è tornato a servire il Paese come istruttore dei giovani che si sono arruolati nel risorto battaglione, poi reggimento, poi addirittura brigata Azov: l'unità d'élite, formata da combattenti paramilitari, inquadrata nelle Forze speciali di Kiev per ricacciare indietro l'esercito invasore di Putin e i mercenari del gruppo Wagner.

IL NUOVO CORSO

L'Azov sta risorgendo, forte delle nuove reclute che imparano i rudimenti della guerra in cinque settimane, sotto la guida dei veterani in una foresta di pini. I volontari hanno imparato a impiegare i nuovi sistemi d'arma dell'Occidente, alcuni all'estero e altri seguendo le istruzioni frutto di una sanguinosa esperienza sul campo, di ufficiali come Ilya. In 35mila avrebbero firmato per entrare nelle unità d'assalto che dovranno lanciarsi contro le decine di chilometri di trincee e fortificazioni che i russi hanno scavato e costruito nel Donbass e a nord della Crimea. Sono appena un'ottantina i chilometri che vanno attraversati e conquistati nella steppa per proiettarsi verso Melitopol e spezzare la continuità ottenuta dai russi con l'occupazione della fascia costiera che unisce il Mar d'Azov alla penisola di Crimea. Al martellamento d'artiglieria, stando agli analisti militari, seguirà l'avanzata di blindati per lo sminamento, quelli ex sovietici e quelli americani, infine lo slancio delle nuove leve dell'Azov e le altre unità della Guardia formate in questi mesi.

IL TRAINING

Racconta Kramer che per essere sicuri di contare su soldati fortemente motivati, alla fine delle cinque settimane si ricorre al sistema della "campana". Ciascuno è libero di confermare o no la propria volontà di partecipare all'assalto: fa rimbombare la campana e questo significa che è pronto a rischiare la vita per la patria, o sceglie di ritirarsi. Espediente che dimostra la fiducia dei capi militari nella volontà di rivincita degli ucraini in difesa del proprio territorio e dei confini nazionali, e garantisce anche quella motivazione forte, quel morale alto, che è finora stato una delle armi vincenti dell'Ucraina contro l'aggressore. E questo mentre i documenti segreti del Pentagono pubblicati online parlano invece di bonus promessi da Mosca ai soldati russi che riusciranno a colpire e distruggere i carri armati nemici. Niente premio in soldi tra le fila di Kiev, né promesse di bottino come quelle sancite nei decreti varati dalla Duma putiniana per le truppe russe che attaccano. I saccheggi, infatti, continuano e ieri si è sparsa addirittura la notizia che i russi rubano pure le lapidi nei cimiteri.

GLI EX PRIGIONIERI

La rinascita del reggimento Azov serve a incoraggiare tutto lo schieramento ucraino impegnato nella riconquista. La ricostruzione è opera del ministero dell'Interno di Kiev. L'unità era stata decimata a Mariupol. Altre decine di combattenti sono morti in un'esplosione dai contorni ancora misteriosi in una prigione del Donbass, a Olenivka. «Addestreremo le nuove reclute e le porteremo al nostro livello», dice il tenente Samoilenko. «Sappiamo come combattono i russi, quindi sappiamo anche come contrattaccarli. Abbiamo una speciale capacità di resistenza». Il più grande scambio di prigionieri è avvenuto lo scorso settembre, quando gli ucraini hanno liberato l'oligarca Viktor Medvechuk e altri 55 prigionieri russi in cambio di 215 ucraini tra i quali 188 membri dell'Azov. Ma il comandante, Prokopenko, e il suo vice Palamar, insieme ad altri tre alti ufficiali secondo gli accordi resteranno in Turchia e torneranno in patria solo alla fine della guerra. Nel frattempo, i vessilli d'Azov torneranno a sventolare sulla prima linea del contrattacco.

Marco Ventura

Le attività di addestramento dei soldati del "nuovo" battaglione Azov e sotto alcune delle foto diventate famose e scattate nei giorni del drammatico assedio dell'acciaieria dell'Azovstal di Mariupol

GLI UOMINI LIBERATI CON L'INTERVENTO DI ANKARA SONO ANCORA IN TURCHIA E NON POSSONO PIÙ COMBATTERE

IL CASO

Carte rubate, 007 Usa nella bufera E Zelensky cambia i piani di guerra

ROMA Il buco è diventato una voragine, il sassolino si è trasformato in una valanga. La rivelazione e pubblicazione di oltre 100 pagine di documenti segreti che sembrano provenire addirittura dai briefing dei capi di stato maggiore degli Stati Uniti e dalla Cia hanno già costretto il presidente Zelensky a modificare (e probabilmente a rinviare) i piani militari della "controffensiva di primavera", come riporta la Cnn citando fonti di Kiev. In attesa di capire cosa succederà, di certo non ci sarà una tregua per l'imminente Pasqua ortodossa.

I SEGRETI

Stando al New York Times, il punto è che nelle carte (letteralmente si tratta di carte trafugate in stile Guerra Fredda da una talpa, portate fuori dalle stanze più segrete, fotografate e infine diffuse sui social) ci sono addirittura le dislocazioni dei punti di possibile difesa aerea degli ucraini, e la qualità delle notizie rivela un coinvolgimento americano nei piani bellici superiore a qualsiasi immaginazione, oltre a far trapelare che sul terreno sono presenti nuclei non solo di americani, ma di inglesi, francesi e lettoni (Parigi smentisce). Inoltre, molto delicata è la notizia della disponibilità sudcoreana all'invio di ben 330mila proiettili a Kiev, su pressione americana. La portavoce stampa del Pentagono, Sabrina Singh, parla di «forte impegno» delle agenzie d'intelligence nel calcolare l'impatto della fuga di notizie sulla sicurezza degli Stati Uniti e dei loro alleati. «Il Dipartimento della Difesa – dichiara - continua a esaminare la validità dei documenti fotografati che circolano e che sembrano contenere materiale sensibile e altamente classificato». Fitto lo scambio di informative e spiegazioni con le cancellerie alleate e i Comitati del Congresso Usa. Senza contare che le informazioni contenute nei 53 documenti fuoriusciti dalle segrete stanze fanno capire quali siano i punti deboli delle corrispondenti agenzie russe, col rischio di smascherare gli infiltrati "americani" e determinare una serie di contromisure in grado di danneggiare pesantemente la capacità di penetrazione a Mosca dell'intelligence Usa. I blogger militari russi sostengono da parte loro che le rivelazioni in realtà sarebbero solo una manovra occidentale per disorientare i generali russi in vista della controffensiva ucraina.

DAI DOSSIER EMERGE LA DIFFICOLTÀ DI KIEV SUL FRONTE DELLA CONTRAEREA: MUNIZIONI FINITE IN POCHE SETTIMANE

LA VISIONE RUSSA

Il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, fornisce una risposta che colpisce per la moderazione. «Non posso commentare in alcun modo. In effetti c'è la tendenza a dare la colpa di tutto alla Russia». Anche della fuga di notizie. Quasi che Mosca non c'entrasse. La caccia alla talpa ha confini precisi. Si tratta, di documenti che dovevano avere una circolazione ristretta agli americani o ai "five eyes", gli agenti di Regno Unito, Canada, Australia, Nuova Zelanda. È prevedibile che le agenzie europee avranno qualche problema a condividere informazioni sensibili, com'era successo in precedenza, da parte americana, rispetto ai servizi tedeschi "bucati" da una talpa. Nei documenti, fra l'altro, emerge che i vertici del Mossad avrebbero spinto i propri agenti a manifestare contro il governo di Netanyahu (che smentisce), hacker filo-russi sarebbero entrati nel sistema di un gasdotto canadese al punto di poterlo compromettere, lo scorso 29 settembre un aereo "Rivet Joint" britannico da ricognizione ha rischiato di essere abbattuto al largo della Crimea provocando uno scontro diretto con la Russia, infine gli americani avrebbero spiato Zelensky (procedura ovvia, per l'intelligence, ma politicamente scomoda, e gli ucraini secondo la Cnn ne sarebbero «contrariati»).

MOSTRATE LE POSIZIONI DI DIFESA DEGLI UCRAINI E SVELATA LA PRESENZA SUL CAMPO DI INCURSORI DI DIVERSI STATI

LE PAGINE FOTOGRAFATE E DIVULGATE SUI SOCIAL

Oltre 100 pagine di documenti segreti che sembrano provenire dai briefing dei capi di stato maggiore delle forza armate e della Cia

LO SCENARIO

In concreto la ricaduta immediata della fuga di documenti è proprio sul terreno. Le carte rivelano infatti una situazione della difesa aerea di Kiev molto meno solida di quanto si credesse. In pratica, gli ucraini avrebbero dato fondo alle scorte di munizioni per contrastare i bombardamenti con cui i russi hanno inutilmente cercato negli ultimi mesi di annientare le infrastrutture energetiche ucraine. Il 23 maggio viene indicato come data entro la quale la capacità di contraerea ucraina si esaurirebbe. Lo stock sarebbe già adesso ridotto dell'89 per cento. Molti i dubbi sulla capacità degli europei di mantenere la promessa di un milione di munizioni. A quel punto, Putin potrebbe ordinare l'attacco dall'aria, forte di 900 caccia e circa 120 bombardieri finora risparmiati perché colpiti nelle prime fasi del conflitto. Secondo i documenti del Pentagono trafugati sarebbero pronti a decollare 485 caccia russi e solo 85 ucraini. Di qui, anche, la necessità per i generali di Zelensky (e i consiglieri occidentali) di rivedere i piani.

Mar. Vent.

Economia

FMI, IL DEBITO PUBBLICO DEL MONDO RESTA ELEVATO

Kristalina Georgieva
Direttore generale Fmi

Pnrr, avanti nelle gare sui balneari per avere più flessibilità dalla Ue

▶Il governo accelera i tempi in vista della sentenza della Corte di giustizia europea sulle concessioni

▶L'obiettivo è rimodulare 7 miliardi di fondi per favorire le imprese nella transizione green

LA STRATEGIA

ROMA Riforme e rispetto della normativa Ue in cambio di flessibilità sul Pnrr. È la regola aurea dietro le trattative del governo italiano con la Commissione europea per i fondi della ripresa. E sarà rispettata anche per la annosa vicenda delle concessioni balneari.

AVANTI CON LE GARE

A Palazzo Chigi si fa strada la convinzione che il tempo sia scaduto. Il 20 aprile la Corte di Giustizia europea si pronuncerà sulla messa a gara dei circa 15mila stabilimenti balneari italiani entro la fine del 2023, come richiesto dalla Direttiva Bolkestein, la normativa Ue sulla concorrenza. Un verdetto che si preannuncia severo: la proroga inserita dal governo Meloni nel decreto Milleproroghe, con il rinvio al 2025 della messa a gara degli stabilimenti, difficilmente sfuggirà alla tagliola dei giudici di Lussemburgo che già nel 2016 si sono espressi in merito imponendo il ricorso a procedure selettive per decidere chi gestirà nei prossimi anni le spiagge italiane. A stretto giro, poi, è atteso un parere della Commissione europea sulla proroga del governo. Una bocciatura annunciata, stando ai rumors tra Roma e Bruxelles.

Di qui la strategia in via di definizione ai piani alti dell'esecutivo. Segue la partita il ministro agli Affari Ue e il Pnrr Raffaele Fitto, il più realista sulla questione dei balneari, convinto che la fissazione delle gare entro la fine dell'anno sia ormai inevitabile, con buona pace delle sonore proteste della categoria. Formalmente, Pnrr e gare per i balneari non sono dossier connessi. In pratica sì. Si apre infatti la fase più delicata delle trattative del governo Meloni sul piano per la ripresa. Mentre si attende il verdetto sulla terza rata da 19 miliardi di euro in arrivo a fine aprile, Palazzo Chigi chiede flessibilità per rimodulare i capitoli di spesa con una doppia missione. Da un lato far spazio ai fondi del Repower Eu, il capitolo aggiuntivo del Pnrr contro la crisi energetica da cui il governo intende attingere per aiutare le imprese nella transizione green con progetti per almeno 7 miliardi di euro. Dall'altra i fondi di Coesione e il Fondo di sviluppo e coesione: gli altri programmi di spesa europei che hanno un orizzonte temporale più lungo (fino al 2029) e dove Fitto chiederà di dirottare i progetti del Pnrr "irrealizzabili" entro la scadenza del 2026. Ritocchi possibili solo se la Commissione europea darà il suo placet e frutto di fitti negoziati tra Roma e Bruxelles in corso in questi giorni.

IL MINISTRO FITTO È AL LAVORO PER DIROTTARE LE RISORSE DAI PROGETTI CONSIDERATI NON REALIZZABILI

LO SCAMBIO

Anche per questo il governo vorrà evitare uno scontro frontale sulle gare per i balneari che certo non faciliterebbe la diplomazia del Pnrr. Né aiuterebbe l'Italia nella delicata partita che si sta aprendo in Europa: la riforma del Patto di Stabilità. Le gare per le spiagge, dunque, si faranno. Resta da vedere con quali paletti. Ovvero se la Commissione permetterà una forma di "tutela" per gli attuali proprietari delle concessioni. Sfumano, di conseguenza, le altre proposte avanzate dai "balnearisti" nella maggioranza, un gruppo trasversale alla coalizione di centrodestra assai sensibile alle richieste delle categorie e contrario all'applicazione della legge sulla concorrenza Ue alle spiagge italiane. Fra queste, l'ipotesi di mettere a gara solo le concessioni successive al 2009, anno della direttiva Bolkestein. O ancora, la proposta di prendere tempo con la Commissione e procedere alla "mappatura" del demanio italiano per dimostrare - questa almeno è l'intenzione - che gli stabilimenti coprono solo una piccola porzione delle spiagge italiane e dunque non sono un "bene scarso" da sottoporre alla direttiva europea sulla concorrenza.

Scenari già bocciati da una sentenza del Consiglio di Stato. E che, ne sono convinti ai vertici dell'esecutivo, incontrerebbero il semaforo rosso della Commissione accelerando il corso della procedura di infrazione contro l'Italia aperta da Palazzo Berlaymont. Gli sforzi della premier, però, sono anzitutto concentrati sul Pnrr e la corsa contro il tempo per non perdere i miliardi europei. Una corsa, appunto, che può trovare nell'ostruzionismo sulle concessioni balneari un ostacolo insidioso. Non è un caso se, promulgando il decreto milleproroghe, il Quirinale abbia posto l'accento sulla necessità di trovare una soluzione d'intesa con la Commissione per il ritorno sul mercato delle spiagge italiane. Non è una semplice multa a preoccupare il Colle, quanto la necessità di scongiurare un nuovo incidente sul cammino del Pnrr.

Francesco Bechis

SPIAGGE Per le concessioni balneari gare più vicine

Pagamenti Pa, il 40 per cento dei capoluoghi è in ritardo

IL DATO

ROMA Nell'arco del 2022 il 40% dei capoluoghi di regione italiani ha superato il limite massimo dei 30 giorni entro il quale devono essere saldati i debiti commerciali. Un risultato in linea con quello dell'anno precedente, in cui a sforare erano stati esattamente gli stessi otto enti su venti: L'Aquila, Potenza, Catanzaro, Napoli, Roma, Campobasso, Palermo e Perugia. Nel 2020 le città che avevano sforato i termini erano 11, mentre nel 2019 addirittura 12. Sono alcuni dei dati emersi da una ricerca di Centro Studi Enti Locali (Csel), per *adnkronos*, che ha analizzato gli indici di tempestività dei pagamenti pubblicati sui siti istituzionali delle città capoluogo di regione italiane per vedere quante di queste siano riuscite a pagare i propri debiti commerciali entro il limite massimo consentito dalla norma di riferimento, il dlgs n. 231/2002.

LA STRADA

Questo decreto prevede che i debiti commerciali debbano essere saldati entro 30 giorni dalla data di ricevimento della fattura o richiesta di pagamento. In casi particolari, possono essere siglati specifici accordi che estendono questo limite fino a 60 giorni. Sebbene globalmente il numero di enti 'in fallò sia rimasto invariato, complessivamente la maggior parte delle città ha migliorato il proprio indice di tempestività dei pagamenti rispetto all'anno precedente. Mediamente i tempi si sono accorciati di circa otto giorni. Il balzo in avanti più deciso è stato quello compiuto da Torino, che ha chiuso l'anno scorso con una diminuzione di quasi due mesi, arrivando a pagare mediamente a 17 giorni contro i 76 dell'anno precedente.

Fra. Bis.

Dopo il balzo del 2022 frenano gli investimenti

UNIONCAMERE

VENEZIA Nel 2022 cresce la propensione agli investimenti della manifattura veneta: 1 impresa su 2 ha investito in azienda per sostenere la crescita e migliorare i processi produttivi, destinando il 20% di risorse in più, avverte il Centro Studi di Unioncamere del Veneto. «Nel 2022 sono aumentate le imprese pronte a fare un salto di qualità - avverte Mario Pozza, presidente di Unioncamere Veneto -. Nell'ultimo anno le risorse destinate alla crescita aziendale sono salite del 20%. Le previsioni per i prossimi mesi dicono che questa propensione sembra raffreddarsi, con una crescita degli investimenti meno del 5%».

Oggi in Veneto

Poste, sciopero e manifestazione

Sciopero delle Poste e manifestazione davanti al Consiglio regionale. La Slc Cgil del Veneto ha proclamato per oggi l'agitazione contro la precarietà e per l'aumento delle stabilizzazioni e del full time. «La nostra regione vede drasticamente ridursi i servizi a causa soprattutto delle carenze di organico, determinate dall'uscita del 20/25% di personale, neanche lontanamente compensata da assunzioni».

L'auto va ma la crisi non è passata

▶A marzo le vendite in crescita del 40% sul 2022 ma nei tre mesi siamo sotto del 20% rispetto al '19

▶In Italia una vera transizione verso le elettriche non è partita, pesano anche le incertezze normative

LA MOBILITÀ

ROMA Il malato non è affatto immaginario. Ma qualche segnale di risveglio indubbiamente lo dà. Nel trimestre le immatricolazioni di autovetture in Italia sono aumentate del 26,2%, con un trend in vigorosa crescita visto che a marzo le consegne superano del 40,8% (+19% a gennaio, +17% a febbraio) quelle dello stesso periodo del 2022. Sembrerebbe l'uscita dalla palude, ma non è affatto così. Non è tutto oro quel che luccica. Lo scorso anno, infatti, a marzo le vendite erano state particolarmente basse, il 30% in meno rispetto al 2021.

Inoltre, il bottino dei primi tre mesi (427.019 targhe nel 2023) è molto deficitario rispetto alle 540 mila dell'anno prima della pandemia (2019) ma anche, incredibilmente, alle 448 mila del 2020 in pieno lockdown. Per questo, considerando pure la stagionalità, la cifra minima di due milioni di vetture nuove l'anno, ritenuta da tutti indispensabile per non far invecchiare ulteriormente il nostro parco circolante, resta ancora lontana. Proprio questo punto è la nota più dolente: le vetture in strada che invecchiano in modo significativo peggiorano la sicurezza, la salute dei cittadini e non sono certo una mano santa per l'ambiente. I numeri parlano chiaro. Negli ultimi tre lustri l'età media dei quasi 40 milioni di vetture a spasso nella Penisola, si è alzata con una costanza impressionante: dai 7,9 anni del 2009 ai 12,4 anni del 2022 (un quarto dei quali è ante Euro 4).

AUMENTA IN MODO PREOCCUPANTE L'ETÀ DEL PARCO CIRCOLANTE ARRIVATA A 12,4 ANNI IL 25% È ANTE EURO4

EMISSIONI MEDIE

Anche se le motivazioni sono altre, l'andazzo va di pari passo con le emissioni medie di CO_2 delle auto nuove, aspetto che dovremmo cercare di migliorare per poi azzerarlo del tutto. Una visione che, pare, non trovi oppositori. La media di 130 g/km all'inizio del 2021 era scesa a 113,9 alla fine dello stesso anno per poi risalire a 120,4 g/km nel periodo successivo. Uno scenario nel quale siamo i primi della classe in senso negativo, primato che richiederebbe qualche intervento immediato. Una spiegazione c'è. Anche perché, in questo caso, non ha influito il calo delle vendite: se nell'ultimo periodo ci fossero state consegne di maggior "qualità", la media sarebbe dovuta scendere a prescindere dal calo dei contratti. Invece non è stato così ed il motivo è facilmente intuibile.

La bassa penetrazione della vetture BEV (elettriche a batteria, del tutto prive di emissioni) non è bastato a compensare (come avvenuto negli altri paesi) il drastico crollo del diesel (sotto al 20% nel trimestre). Il vecchio motore a gasolio, condannato senza possibilità di appello perché emette "veleni" dallo scarico (l'inquinamento dell'atmosfera tout court causa miglia di morti l'anno secondo Bruxelles), è in realtà il più efficiente dal punto di vista della combustione, quindi quello che genera meno CO_2, il climalterante messo nel mirino dall'intero pianeta per contenere l'aumento della temperatura globale.

In forte crescita il mercato dell'auto nei primi mesi del nuovo anno ma non decollano ancora le vetture elettriche a causa dei costi elevati

TRANSIZIONE ENERGETICA

In questo panorama poco allegro pesa come un macigno la transizione energetica che, come visto, non ha ancora trovato il giusto feeling nel nostro paese. Alla base di tutto, forse, c'è l'errore fortemente voluto dall'Unione di vietare per legge la vendita delle auto endotermiche che sta generando una sorta di ansia paragonabile a quella dell'autonomia dei veicoli elettrici. Il mercato e, soprattutto, l'industria sono globali e neanche la vecchia Europa può permettersi di andare per conto proprio.

È superfluo, e dannoso, un intervento legislativo che riguarda gli aspetti economici e sociali della società (seppur sull'altare dell'ecologia) quando i due giganti globali si stanno muovendo con un approccio diverso. Per come vanno le cose la Cina e gli Usa sono in vantaggio sulla strada della mobilità pulita eppure, sembra, consentiranno la produzione e la vendita del motore a scoppio dopo il 2035 se qualcuno lo vorrà. L'abolizione dello stop evirerebbe di cercare soluzioni di nicchia a costi più elevati.

CINA E USA NON SONO INTERVENUTI PER LEGGE LASCIANDO IL CAMBIAMENTO ALL'INDUSTRIA E AL MERCATO

Se è vero, come giurano tutti i costruttori, Musk in testa, che le auto ad elettroni, nel giro di pochi anni, costeranno molto meno e saranno migliori di quelle a carburante, il prepensionamento dei gioielli inventati da Otto e Diesel sarebbe spontaneo senza essere costretti per legge a mettere al bando una tecnologia che ha trasformato in un diritto universale la libertà di muoversi.

Giorgio Ursicino

Jerome Powell guida la Fed

Usa, riflettori sull'inflazione in vista nuova stretta sui tassi

I MERCATI

ROMA L'evento principale che gli analisti attendono e che può muovere il mercato sarà mercoledì: l'inflazione statunitense. Il consenso degli economisti raccolto da *Bloomberg* porta ad aspettare un marcato rallentamento della headline (5,2% dal 6% precedente), ma allo stesso tempo un'accelerazione per la componente core (5,6% da 5,5% le attese). «Se così fosse, essendo l'ultimo dato sull'inflazione prima della prossima riunione della Fed (il 3 maggio) e alla luce dei recenti dati sul mercato del lavoro Usa (ancora tonico) le probabilità di un ulteriore ritocco al rialzo da 25 punti base del costo del denaro diventerebbe estremamente probabile» commentano gli analisti di Mps. Oltre all'inflazione negli Usa sono in programma anche le vendite al dettaglio di marzo (venerdì) con il consenso che si attende una contrazione (-0,5%, sarebbe il quarto mese degli ultimi 5 in negativo).

Vola la cantieristica nel 2022 il fatturato verso i 7 miliardi

NAUTICA

ROMA Cresce la nautica italiana e soprattutto il comparto della costruzione dei superyacht, dove l'industria tricolore conquista la metà del mercato globale. L'intero settore della nautica da diporto italiana, sommando produzione della cantieristica, della componentistica, degli accessori e dei motori marini, secondo le stime dell'ufficio studi di Confindustria Nautica, chiuderà il 2022 con un fatturato «che potrà raggiungere e oltrepassare i 7 miliardi, un valore mai realizzato in passato». È uno dei dati contenuti nella quinta edizione de "La nautica in cifre Monitor" il rapporto statistico di metà anno sul settore pubblicato da Confindustria Nautica. Il 2022 si conferma poi come un anno record per l'industria nautica italiana anche per l'export, che ha superato la vetta dei 3 miliardi.

LA CLASSIFICA

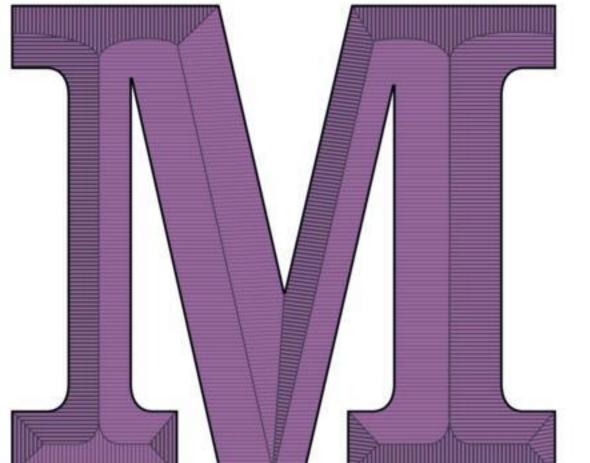
L'Italia in particolare rafforza ulteriormente la leadership globale nella produzione di superyacht, confermando la propria industria cantieristica al vertice della classifica con 593 unità, toccando il massimo storico di ordini nel Global Order Book, per una lunghezza complessiva corrispondente di 22.056 metri. La quota italiana si attesta come negli ultimi anni intorno a metà degli ordini mondiali (49%), con un incremento di 70 unità rispetto al 2022. A notevole distanza, nella classifica per numero di ordini, seguono Regno Unito, Taiwan e Turchia, rispettivamente con 126, 108 e 102 ordini. Ma quanto vale il settore a livello mondiale? Nel 2021 il valore del mercato globale della cantieristica nautica è stato di 52 miliardi. Circa il 60% (29 miliardi di euro) riguarda la produzione di nuove imbarcazioni, che è cresciuta del +10,7% rispetto al 2020, a dimostrazione di una grande resilienza all'impatto della pandemia.

YACHT L'Italia è al vertice del mercato mondiale

IL MERCATO DEL NUOVO

Il mercato delle nuove costruzioni è rappresentato principalmente da imbarcazioni a motore (circa il 90%) e, dal punto di vista territoriale, da Nord America ed Europa (circa il 70%). Nel 2021, il settore dei super yacht ha registrato la consegna di 160 unità sopra i 30 metri e un portafoglio ordini di 509 unità per un valore di 14 miliardi. «La nautica da diporto italiana si distingue una volta di più come uno dei settori trainanti del made in Italy», commenta Saverio Cecchi, presidente di Confindustria Nautica. «Fra le economie del mare, l'industria nautica è il comparto che nel 2021 è cresciuto più di tutti, con il migliore incremento di fatturato di sempre (+ 31%), registrando il record storico di export e un aumento del 10% degli addetti diretti. Il vento in poppa è soffiato anche nel 2022 e continua grazie all'exploit delle esportazioni».

L.Ram.

L'ITALIA RAFFORZA ULTERIORMENTE LA LEADERSHIP GLOBALE NELLA PRODUZIONE DI SUPERYACHT

Musica in lutto

È morto Lasse Wellander, storico chitarrista degli Abba

Si è addormentato per sempre nel giorno del Venerdì Santo, all'età di 70 anni, dopo aver lottato contro il cancro. È morto Lasse Wellander (nella foto), storico chitarrista degli Abba. All'annuncio della famiglia sui social fa eco l'addio della leggendaria band svedese che lo ricorda come «un caro amico, un ragazzo divertente e un chitarrista eccezionale», si legge in un post firmato da Agnetha Faltskog, Bjorn Ulvaeus, Anni-Frid Lyngstad e Benny Andersson.
Nato nel 1952, Wellander ha esordito con gli Abba nel 1974, per la registrazione di brani come Intermezzo No.1 e Crazy World, per diventare poi il chitarrista principale del gruppo con cui ha condiviso le tournée nel 1975, 1977, 1979 e 1980, gli anni in cui gli Abba hanno raggiunto la popolarità mondiale. Anche dopo lo scioglimento della band, nel 1982, ha continuato a lavorare con Benny e Bjorn. Ha suonato in numerosi album e le colonne sonore dei film Mamma Mia e Mamma Mia! Here We Go Again ed è tornato a collaborare in Voyage, l'album della reunion nel 2021.

Ambizioso progetto in cantiere da parte della Fondazione Vaf che ha trasformato la sede di una banca in una galleria dove presentare opere di arte contemporanea, da Andy Warhol a molti artisti italiani del XX secolo. All'orizzonte anche l'apertura a Venezia di un nuovo polo museale che sarà diretto dall'ex direttrice dei Civici lagunari, Gabriella Belli

Padova, il risiko dei musei

I CAPOLAVORI

Tre esposizioni, di altrettanti filoni artistici. In uno scrigno di capolavori di straordinaria rilevanza nel cuore di Padova, ma che in futuro verranno esposti in tutto il mondo. E poi un progetto più che ambizioso, definito e ormai in via di realizzazione, per allestire a Venezia un grande Museo di Arte Moderna in collaborazione con l'Università di Ca' Foscari, a dirigere il quale verrà chiamata Gabriella Belli, storica dell'arte e in passato al vertice del polo museale lagunare.

Sono questi i tasselli di un mega piano artistico-culturale che sta portando avanti Fondazione Vaf, di cui è presidente onorario Stefano Pirrone che è anche *wealth advisor* di Mediolanum Private Banking, il quale ha trasformato gli spazi della banca in un edificio di Piazzetta Bussolin nella zona di Largo Europa,nel cuore di Padova, poco distante dalla cappella degli Scrovegni, in una sorta di "galleria" privata che incanta il pubblico, destinata a entrare nel portale dei siti Unesco, che tutti possono ammirare gratis e con le modalità più semplici, cioè suonando il campanello, o inviando una mail (a morethanartg@gmail.com) per prenotare una visita.

Proprio le varie tipologie sono la forza della proposta artistica che consiste in un tris di progetti fruibili, a se stanti, caratterizzati da una costante ricerca dell'unicità, nell'ambito di un palinsesto innovativo fortemente volto alla valorizzazione, alla gestione e alla promozione delle arti visive all'indomani dell'emergenza Covid.

Al pianterreno dell'edificio, e già da fuori attraverso le vetrate si può avere un'idea dell'importanza dei pezzi originali custoditi, c'è la rassegna dedicata a Andy Warhol, con alcune opere rarissime, mentre in quelli superiori si trovano i quadri che appartengono appunto alla Fondazione Vaf, realizzati da artisti italiani e moderni, mentre nella terza sezione espositiva, che contrariamente alle prime due che sono fisse rimarrà a Padova per alcuni mesi, è presente parte di un'altra eccezionale "raccolta", quella di Christian Stein, la prima al mondo per l'arte povera, uno dei più significativi movimenti artistici dell'epoca contemporanea, raccolti dal 1966 a oggi.

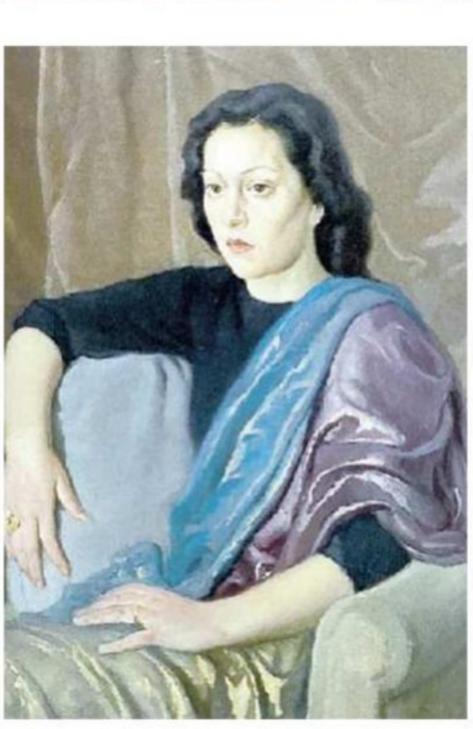
PRESENTI ANCHE CREAZIONI DI MARIO MERZ JANNIS KOUNELLIS E MICHELANGELO PISTOLETTO

I DETTAGLI

Il corpus principale della raccolta di Warhol, di cui fanno parte 200 opere, in questo momento è al Museo MA*GA di Gallarate (Milano), dove rimarrà esposto fino al 18 giugno nell'ambito della mostra "Serial Identity", ma a Padova è rimasta comunque una parte significativa della collezione, rappresentata da trenta pezzi particolarissimi che si possono vedere nella galleria. Un progetto complessivo nato nel 2020 proprio negli spazi patavini e che si è spostato poi in quelli lombardi, in accordo con il Museo Andy Warhol di Pittsburgh e la Fondazione omonima di New York.

Il percorso narrativo racconta al pubblico una delle personalità più influenti e complesse che ha operato nella seconda metà del XX secolo e soprattutto coglie l'evoluzione continua della sua identità, manifestata in una città che cambia quotidianamente e si apre al confronto con i primi raffinatissimi disegni pubblicitari realizzati negli anni Cinquanta, e prosegue con le serigrafie del decennio successivo. Poi, per permettere ai visitatori di conoscere tutti gli aspetti creativi di Warhol, il palinsesto include la completa serie delle cover dei vinili prodotte per band iconiche come i Velvet Underground e i Rolling Stones; i libri più famosi che lo vedono in veste di autore e illustratore; un focus sul mitico "Interview Magazine", fondato da Warhol stesso nel 1969.

Della collezione Vaf, invece, fanno parte capolavori che coprono il periodo storico-artistico dall'inizio della modernità fino alle tendenze contemporanee, e che spaziano quindi dal Futurismo alla Pittura Metafisica, passando per l'arte del Novecento e quella astratta, arrivando ad altre correnti apparse dopo il 1945. Tra gli oltre 2.500 inventariati, vi sono pregevolissimi e cospicui esempi del Modernismo italiano, risalenti all'arco temporale che va dai primi del 1900 fino agli anni '40, tra cui quelli di De Chirico, Balla, Fontana, Biasi, Scarpitta e Medardo Rosso.

Questa, che è considerata la più importante collezione d'arte italiana del Novecento, è stata oggetto di studi da parte dell'Università di Padova che ha conferito al suo fondatore Volker Feierabend la laurea Honoris Causa per meriti artistici, mentre il Comune di Padova realizzerà, in collaborazione con MAG, una sezione a essa dedicata ai Musei Civici Eremitani che si chiamerà "Eterna bellezza" e che celebrerà la donna.

E adesso a tutto ciò si sono aggiunti i pezzi della collezione Stein, la galleria più famosa in quanto rifornisce i principali poli museali del mondo e i più importanti collezionisti: tra l'altro con soli 25 pezzi, quelli che erano stati venduti a François Pinault, il Comune di Venezia ha realizzato la rassegna a Punta della dogana che ha riscosso un enorme successo, con le persone in coda per entrare. «Oggi spiega Pirrone - a Padova ne abbiamo altrettanti, ma in proiezione disporremo di ben 450 opere, che successivamente verranno collocate all'interno di un Museo d'arte contemporanea che sorgerà sempre nel capoluogo lagunare, di cui sarà curatrice Gabriella Belli, che in passato si è occupata pure del Mart di Rovereto. Inoltre, della nostra squadra, fa parte anche Vittorio Sgarbi».

«Il patrimonio artistico della collezione, nata a Torino dove prese forma l'arte povera - ha aggiunto - racconta attraverso un nucleo di "strutture" monumentali i più importanti artisti del movimento

All'interno della rassegna espositiva sono presenti in questo momento a Padova opere di Jannis Kounellis, Giulio Paolini, Michelangelo Pistoletto, Pier Paolo Calzolari e Mario Merz».

GLI OBIETTIVI

«La sede padovana di Piazzetta Bussolin - ha concluso Pirrone - si rinnova per ospitare eccezionalmente tre grandi mostre ideate e pensate all'interno degli spazi espositivi di MAG, la piattaforma culturale che presenta un anno di progettazione scientifica ed espositiva delle collezioni che condividono la sua visione e la strategia di valorizzazione. Questa nuova progettualità, etica e responsabile, ci ha permesso in questo anno di costruire tre progetti su misura per i musei che hanno manifestato la necessità di rinnovare le proprie modalità espositive, di dialogare con i nuovi pubblici all'indomani della pandemia e di utilizzare inedite strategie di coinvolgimento».

Nicoletta Cozza

FONDAZIONE VAF
L'interno della collezione allestita in un edificio di Piazzetta Bussolin a due passi dalla Cappella degli Scrovegni nel cuore di Padova

XX SECOLO
Qui sopra Giuseppe Maldarelli, "Ritratto femminile" (1912). Accanto Andy Warhol in un celebre ritratto negli anni Ottanta. Sotto "La donna con il velo" di Pietro Dodero

Al via da venerdì 14 a lunedì 17, la grande manifestazione dedicata ai prodotti caseari con degustazioni e un calendario di appuntamenti enogastronomici. Per le vie del centro 160 espositori da tutta Italia con massiccia presenza del Veneto

Formaggio in villa a Cittadella è sfida di sapori e aromi

LA RASSEGNA

Il formaggio è uno dei più affascinanti misteri del mondo gastronomico: da un solo ingrediente di partenza (il latte) scaturiscono infatti centinaia di produzioni differenti, per sapore, profumo, intensità, consistenza, forma, aspetto, un'autentica magia che ha quasi del miracoloso.

"Come si può governare un paese che ha 246 varietà di formaggio?", si chiedeva Charles De Gaulle, lo storico leader della Francia degli anni sessanta del Novecento. Ma evidentemente non era troppo informato sui suoi vicini di casa, noi italiani, che di formaggi ne produciamo oggi quasi 500, dei quali una cinquantina Dop. E se nel frattempo anche la Francia ha incrementato il numero di referenze, ora sistemate attorno alle 350, il Belpaese resta difficilmente raggiungibile. Insomma, al Generale poteva capitare di peggio.

TRA GLI APPUNTAMENTI IMPERDIBILE ANCHE L'ASSEGNAZIONE DELL' ITALIAN CHEESE AWARDS TRA 100 ASSAGGI DIVERSI

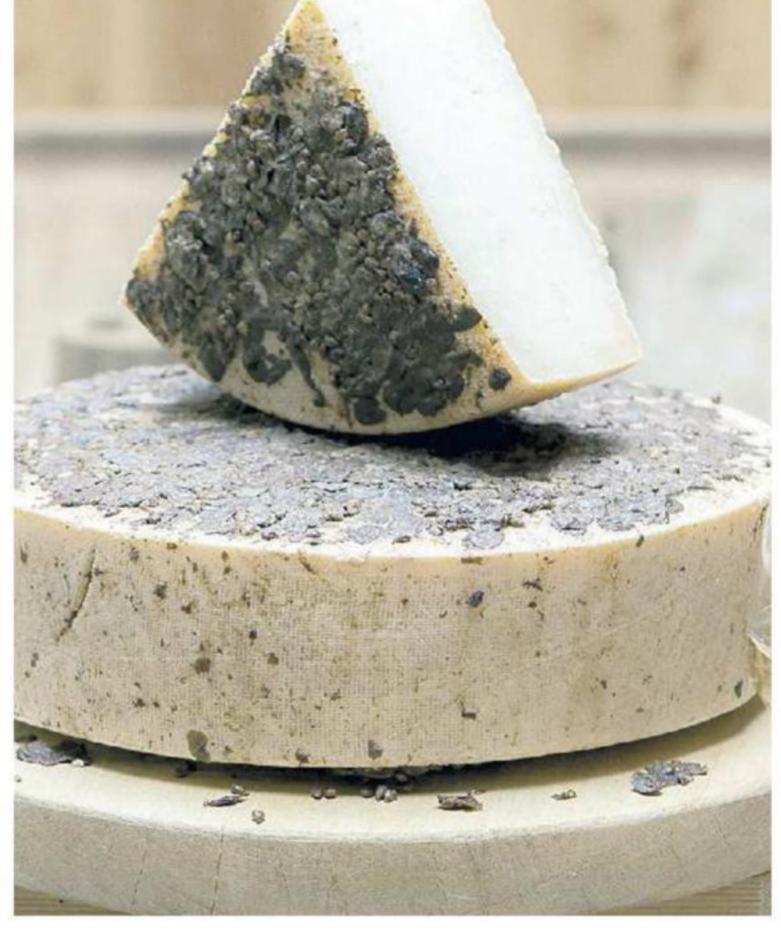
LA CLASSIFICA

Una rivalità, quella fra Italia e Francia che – anche nel campo caseario – è stata fra l'altro riaccesa recentemente quando una classifica dei migliori formaggi del mondo ha piazzato 8 italiani (più un messicano e uno spagnolo) e nessun francese fra i primi dieci e ben dodici (e due soli francesi, il Reblochon, al 13. posto, e il Comtè, al 14.) nella top 20, nella quale comparivano anche Brasile, Olanda, Bulgaria, Polonia. Inutile dire che oltralpe non l'hanno presa benissimo. E non del tutto a torto.

Per scoprire questa miniera di gusto, artigianalità e saper fare arriva puntuale, come ogni anno, "Formaggio in Villa" a Cittadella (ingresso gratuito), una delle manifestazioni casearie più importanti d'Italia: piccole e grandi produzioni locali, DOP, rarità e nuove proposte, formaggi pluripremiati, un calendario fitto di appuntamenti, fra "Masterclass" con degustazioni a tema, il Salone dell'Alta Salumeria, le semifinali dei 100 formaggi in competizione per le "Nomination" del premio Italian Cheese Awards e i seminari in diretta streaming.

GRANDI ATTESE

Acquolina in bocca garantita per i 100 mila visitatori e appassionati attesi da venerdì 14 a lunedì 17 aprile, fra le vie del centro storico della cittadina, con 160 espositori da tutte le regioni (più 20 per cento rispetto ad un anno fa), dove a farla da padrone sarà ovviamente il Veneto (36 aziende) davanti a Lombardia (14), Piemonte (12), Emilia Romagna (9), Campania e Lazio (7), Friuli Venezia Giulia (6).

A fare gli onori di casa le grandi produzioni locali, dall'Asiago DOP nelle diverse stagionature, al Monte Veronese DOP, dal Morlacco al Bastardo del Grappa. In crescita la rappresentanza di formaggi biologici, tendenza del momento, e i caprini. E poi una sfilata di capolavori del movimento caseario italiano: il Pecorino di Amatrice e quello Romano DOP, la Toma Piemontese e lo Strachitunt, il Taleggio Dop e il Formadi Frant, la Mozzarella di Bufala Campana Dop e lo Stracchino stagionato, fino a Stracciatella, Burrata, Treccia di pasta di caciocavallo, Caciocavallo Podolico, Parmigiano Reggiano DOP e Puzzone di Moena Dop.

L'OMAGGIO Fine settimana all'insegna del formaggio e dei prodotti caseari nell'atteso appuntamento di Cittadella per la nuova edizione di "Formaggi in villa"

AMPIO SPAZIO ANCHE ALLE NUOVE FRONTIERE: LA FABBRICAZIONE DI SPECIALITÀ BIOLOGICHE

L'undicesima edizione di Formaggio in Villa, come la precedente, sarà una vetrina per le "stelle" del firmamento caseario, con i formaggi che hanno ricevuto i più importanti riconoscimenti nei primi nazionali ed internazionali. E fra gli appuntamenti imperdibili c'è ovviamente Italian Cheese Awards '23, il concorso che proporrà la degustazione libera di 100 formaggi, con il pubblico coinvolto nell'assaggio e nel giudizio, alla Chiesetta del Torresino, sabato e domenica prossimi dalle 11 alle 17.

Le Masterclass da non perdere saranno "I Re di Francia" dedicato ai formaggi francesi, "Say... Cheese!", con 5 produzioni inglesi, "Olè, la Spagna!", per scoprire Zamorano, Mahon, Cabrales Idiazabal e Manchego. A cura di Luigi Guffanti, mago dell'affinamento, ecco "L'allevamento del formaggio in cantina", mentre le numerose degustazioni guidate si svolgeranno nei locali della Torre di Malta, vicino all'ingresso di Porta Padova (tutte da prenotare obbligatoriamente online su www.formaggioinvilla.it).

Oltre che appagare curiosità e gola, Formaggio in Villa si caratterizza per il fatto di non essere più...in villa ma di offrire l'occasione (ghiotta, potremmo dire) di godere le suggestive atmosfere medioevali di Cittadella, la città murata che ha ricevuto il riconoscimento di "European Best Destination" con il 5. posto assoluto nella classifica delle migliori destinazioni turistiche d'Europa 2023. Sarà possibile visitare la Casa del Capitano, il camminamento tra le mura storiche, il Museo del Duomo, Palazzo Pretorio, il Teatro Sociale, la Chiesa del Torresino e la Torre di Malta.

Claudio De Min

L'intervista
Nikita Pelizon

La triestina vincitrice del Grande fratello vip si racconta: dalle divergenze religiose con i genitori, testimoni di Geova, al successo come modella «Dopo un periodo difficile, finalmente mi sono riavvicinata alla famiglia»

«La mia vita tra Bibbia sport, moda e ora la tv»

«La mia adolescenza? Tra sport e religione, ero sempre con la Bibbia in mano». A parlare è Nikita Pelizon, la triestina 29enne vincitrice del Grande Fratello Vip che ha conquistato il pubblico giocandosi la carta della "fatina dai capelli blu", amante di meditazione, angeli e unicorni. La modella, già nota per le partecipazioni televisive a Temptation Island, Ex on the Beach e Pechino Express, ha battuto la "vippona" data per favorita, l'influencer venezuelana Oriana Marzoli, aggiudicandosi la palma dell'edizione numero 7.

E ora tornata libera, dopo i sei mesi di "reclusione" nel loft di Cinecittà, Nikita si è raccontata a cuore aperto, dall'infanzia nella sua città natale Trieste alla "fuga" a 18 anni a Milano. La modella ha parlato anche del momento più duro, in adolescenza, quando sono emerse le divergenze con i genitori, testimoni di Geova praticanti. «È stato difficile», ammette.

APPENA SONO TORNATA A CASA HO ACCESO INCENSO E UNA CANDELA COME FACEVO IN TRASMISSIONE

Ma iniziamo parlando della vittoria al Gf Vip. Alla fine ha battuto Oriana Marzoli, se l'aspettava?

«Mamma mia, ho vinto! Avevo timore ma la mia voce interiore al mattino durante la meditazione mi aveva detto "stai tranquilla, vinci". Speravo avesse ragione ed aveva ragione. Oriana era una compagna di percorso molto forte perciò chiaramente è stata combattuta».

Lei è triestina ma da dieci anni vive a Milano, che rapporto ha con la sua città d'origine?

«Amo Trieste, piena di storia, buon cibo con influenze ungheresi, croate, slovene. Le stradine suggestive nel centro storico come anche a Muggia. Ma ho sempre sentito che avrei vissuto altrove, in una città grande e piena di lingue diverse. Da piccola sognavo New York, da adolescente Milano. E Milano c'è».

Qual è il suo luogo del cuore a Trieste?

«Il molo Audace. Quanti tramonti, mi ricorda l'adolescenza, il motorino, i primi baci...».

Quanto c'è di Nikita nel personaggio della "fatina" che ha portato al Gf Vip?

«Sono quello che avete visto. Appena tornata a casa, ho acceso subito l'incenso e una candela come facevo nel reality».

Ci descriva le sue prime 24 ore di libertà.

«Sono stata con i miei genitori, mia sorella e mio fratello. E ho promesso alla mia amica che non avrei toccato il telefono per un paio di ore. Siamo andati al ristorante, chiacchierato molto, giocato con i nipotini. Poi tanto lavoro ma ammetto che ancora devo riprendermi. Mi sento la testa sovrastimolata».

Si era innamorata davvero di Luca Onestini nella Casa? Vi siete sentiti dopo la finale?

«Con Luca non ci siamo sentiti. Comunque sì ero presa, tra le provocazioni e le occhiate che dava per controllare cosa stessi facendo. Sono pur sempre attenzioni, sono stata sul filo del rasoio per quattro mesi».

Cosa pensa di Edoardo Tavassi e Oriana Marzoli, i suoi "acerrimi" avversari nel reality?

«Sono grandi giocatori. Oriana è stata davvero una "reina", ma non farò parte del suo popolo. Scherzo! Tavassi scherzando diceva ciò che pensava».

Cosa ha provato nel vedere tutta la sua famiglia alla finale?

«Un atto d'amore da parte loro che non hanno mai appoggiato la sua carriera per divergenze religiose. È stata pura magia. Lo desideravo dai miei 16 anni, essere totalmente appoggiata dalla mia famiglia. Ho scelto un programma molto "invadente" ma questo ha permesso loro di conoscermi a fondo. Come dice mio padre hanno scoperto le mie porte più nascoste del cuore».

Come sono state la sua infanzia e la sua adolescenza? Quando sono comparsi i primi contrasti?

«La mia infanzia tra sport e religione. Mi andavo ad allenare e tra un cambio di corso e l'altro studiavo la Bibbia. Poi da più grande è stato molto difficile perché sia mia sorella che mio fratello sono andati via di casa. Ma c'era Max, il mio cane, che mi ha dato un amore unico e incondizionato».

E oggi con i suoi fratelli che rapporto ha?

«Il rapporto è migliorato molto, sono grata di questo. Ohana è la nostra parola, significa famiglia e nella famiglia nessuno viene abbandonato o dimenticato».

Quali sono i suoi prossimi progetti? Ce la farà a tornare un po' a Trieste?

«Ho visto la mia famiglia e i nipoti appena uscita, ora ho mille impegni ma assolutamente certo che torno. Sono le mie radici».

Emiliana Costa

VINCITRICE La triestina Marika Pelizon nella finale del Grande Fratello Vip edizione 2023

La curiosità

John Travolta, all'asta i vestiti del Sabato sera

Va all'asta l'iconico abito indossato in discoteca da John Travolta nel film «La febbre del sabato sera» (1977): il costume dell'attore - la giacca, il gilet e i pantaloni a campana di colore bianco e la camicia nera - sarà messo in vendita con una stima di 200 mila dollari a Beverly Hills, in California durante l'evento del 22 e 23 aprile dal titolo «Hollywood: Classic & Contemporary. Tra i numerosi oggetti di scena, la stessa asta proporrà anche il machete impugnato da Harrison Ford in Indiana Jones e il Tempio Maledetto, un casco da Captain America e un hoverboard usato da Michael J. Fox in Ritorno al futuro.

Musica

La laguna di Ambrosini al debutto nella capitale

L'OMAGGIO

È un omaggio a Venezia il brano in prima assoluta per orchestra composto da Claudio Ambrosini che verrà eseguito il 13 aprile nella sala Santa Cecilia dell'auditorio Parco della Musica di Roma, con diretta radiofonica il giorno successivo alle 20.30. Commissione dell'Accademia di Santa Cecilia, prestigiosa istituzione di cui il compositore veneziano è accademico effettivo dal 2021, Dosàna nova si ispira infatti alla marea calante che quotidianamente succede alla marea crescente.

LA "DOSÀNA"

«La dosàna è una corrente - spiega Ambrosini - un'onda sempre positiva, liberatoria. È il contrario dello tsunami, dell'alluvione invasiva. Metaforicamente: Venezia ogni giorno accoglie l'acqua del mare (la natura) e gliela restituisce dopo che ha attraversato la città (la storia, la cultura), "colorata" dei riflessi delle sue case e dei suoi palazzi».

Il brano contiene numerose novità strumentali e suggestioni timbriche suggerite dall'acqua, metafora di un'energia vitale che parta da una Venezia capace ancora di ricercare e di guardare sempre avanti. Come accade anche nel recente cd dedicato a

Giovanni Girolamo Kapsbergeruno, uno dei più originali compositori del primo barocco (Arcana 2023), il pensiero di Venezia porta subito a pensare alla bellezza, ma anche alla sua fragilità. «L'idea di perdita di bellezza, di vitalità, di energia è allusa da un ricorrente inaridirsi del suono, che perde colore, fino rimanere un'ombra, o un fantasma di se stesso, come nel caso degli strumenti a fiato, il cui suono svanisce gradualmente in un filo d'aria intonata. Ma, nel contempo, c'è un accumularsi di energia positiva che, attraverso onde sonore progressivamente più potenti, porta a un sorprendente suono finale, delicatamente ottimista».

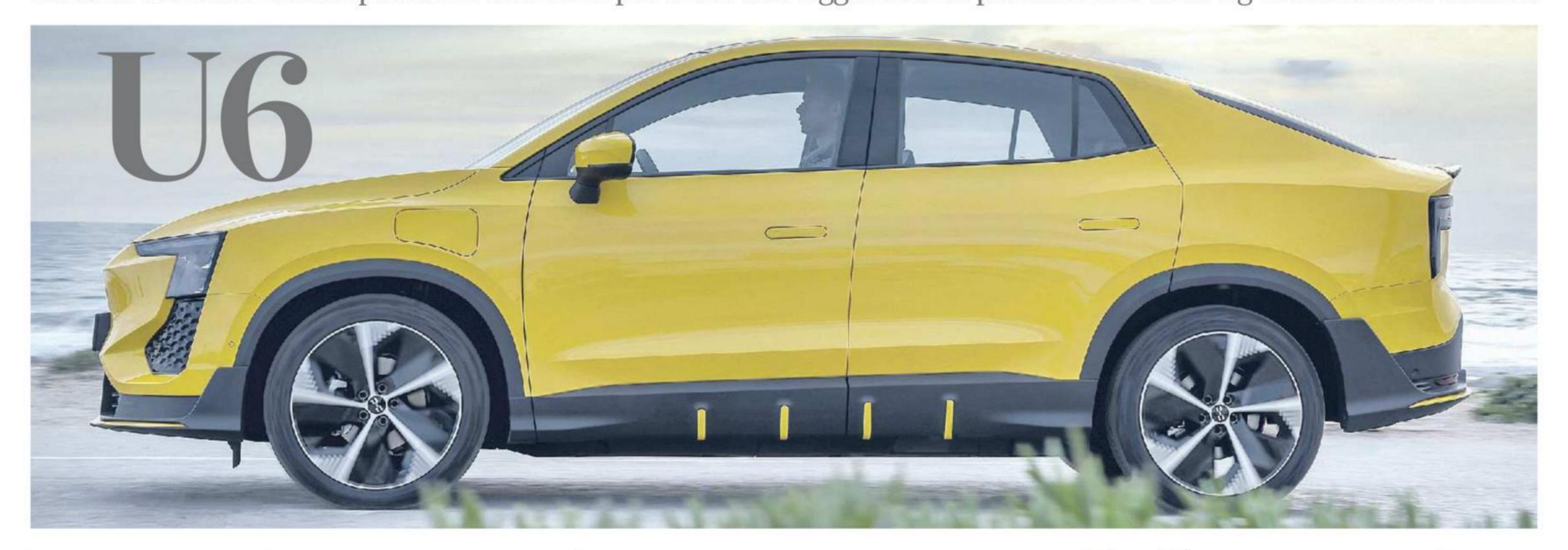
L'ULTIMA DI PAPPANO

L'esecuzione di Dosàna nova è affidata dell'Accademia di Santa Cecilia guidata da sir Antonio Pappano, nel suo ultimo appuntamento come direttore principale dell'orchestra romana, ruolo che lascerà dopo diciotto anni per assumere l'incarico di direttore alla London Symphony Orchestra. Il 6 maggio il maestro britannico di origine italiana dirigerà inoltre il concerto per l'incoronazione di re Carlo III e della consorte Camilla nell'Abbazia di Westminster. In programma classici del repertorio, oltre a nuove composizioni commissionate appositamente dal sovrano.

Letizia Michielon

Dopo il Suv, il Suv-coupé. La casa cinese nata nel 2017 che produce solo auto elettriche, lancia il suo secondo modello in Italia. Scocca in acciai speciali ed alluminio per avere una leggerezza da primato: solo 1.800 kg nonostante la batteria

L'ESORDIO

La Aiways raddoppia

L'elettrico è cambiamento e, se volete cambiare, c'è un marchio che è nato nel 2017 e fa solo auto ad emissioni zero. Si chiama Aiways, viene dalla Cina e, dopo aver introdotto il suv U5, è pronto a immettere sui nostri mercati la U6, suv coupé lungo 4,8 metri dallo stile moderno che guarda al futuro come una vera start-up. Come altro definire un'azienda nata da soli 6 anni? Eppure la U6 è un'automobile in tutto e per tutto, che nasce in uno stabilimento da 150mila unità all'anno – ma è pronto a raddoppiare, se ve n'è bisogno – e ha alle spalle un'azienda che ha già un punto d'appoggio in Europa a Monaco di Baviera. Miracoli dell'agilità di un'azienda ad elevato tasso di innovazione e di un marchio che non ha niente da perdere e tutto da dimostrare.

ORIGINALE Sopra la Aiways U6, ha forme taglienti con fiancate muscolose Sotto il frontale con un look dinamico con fari LED adattivi molto sottili

AERODINAMICA TOP

La U6 è inoltre una delle auto più aerodinamiche della sua categoria (cx di 0,248), grazie alla linea fluida, alla coda tronca e all'attenzione maniacale nel guidare i flussi d'aria intorno la corpo vettura, con soluzioni come le pinne di squalo ben visibili dietro a ciascun passaruota.

La U6 è anche la più leggera della sua classe, con un peso di circa 1.800 kg, quanto un suv dotato di motore termico della stessa stazza, grazie alla struttura per il 48% in acciai ad alta resistenza e per il restante 52% in alluminio. Il merito è della piattaforma MAS (More Adaptabile Structure) mutuata dalla U6 e che nasce solo e soltanto per auto elettriche sfruttando avanzati metodi di giunzione, come rivetti e collanti, presi dal settore aeronautico.

La Aiways si fa da sola anche la batteria e il motore. La prima vanta una struttura a sandwich brevettata, con una capsula in lega leggera che la protegge in caso di incidente e, allo stesso tempo garantisce il controllo termico ottimale. Le 324 celle sono fornite dalla CATL e suddivise in 24 moduli per una capacità di 63 kWh e la possibilità di effettuare la ricarica in corrente alternata fino a 11 kW e in corrente continua fino a 90 kW. Il secondo è un sincrono a magneti permanenti montato anteriormente che raggiunge i 16.000 giri/min e pesa il 15% in meno rispetto ai motori di pari categoria grazie al minor utilizzo di materiale magnetico. Particolare attenzione è stata adottata anche per la silenziosità della trasmissione e alla scambiatore che, accoppiato alla pompa di calore della climatizzazione, permette di recuperare l'energia termica per scaldare l'abitacolo riducendo il consumo della batteria. La U6 dispone di 160 kW e 315 Nm per un'accelerazione da 0 a 100 km/h in 6,9 secondi e una velocità massima (autolimitata) di 160 km/h. Il suv coupé cinese è un'auto moderna anche all'interno e offre spazio abbondante grazie al pavimento perfettamente piatto, mentre la capacità del bagagliaio va da 472 a 1.260 litri.

ACCUMULATORE DA 63 KWH CON 324 CELLE DELLA CATL PROPULSORE DA 160 KW, ACCELERAZIONE 0-100 IN 6,9 SECONDI

TETTO IN CRISTALLO

La luce di certo non manca: di giorno entra dal grande tetto in cristallo che assorbe il 99,9% delle radiazioni UV e il 78% di quelle IR, con il buio entra invece in azione l'illuminazione ambiente che può assumere fino a 360 combinazioni diverse. Originali i rivestimenti dei sedili che alternano pelle, scamosciati e plastiche morbide in tinte beige, blu, rosso e grigio scuro arricchiti da particolari di metallo come la leva della trasmissione che ricorda la manetta di uno yacht. Raffinato anche il design dei sedili, delle bocchette di aerazione e della plancia dove un display da 8,2" fa da strumentazione e uno schermo da 14,6" è l'interfaccia del sistema infotelematico basato su Android, aggiornabile over-the-air e collegabile con un'app per programmare e controllare diversi parametri della vettura da remoto. Completa anche la dotazione di sicurezza che conta 7 airbag, diversi dispositivi preventivi e sistemi che permettono la guida assistita sia in città sia in autostrada. La Aiways è un'auto votata al comfort e fatta per chi desidera stile ed esotismo, ma non per chi ha fretta.

RISPOSTE GARBATE

La risposta all'acceleratore infatti è sempre garbata, anche nella modalità Sport, una delle sette disponibili e tra le quali c'è anche quella che permette di guidare con un solo pedale al di sopra dei 7 km/h. Anche lo sterzo e l'assetto hanno un carattere educato puntando più sulla sicurezza che sull'emozione. Praticamente inesistente il rollio, migliorabile la modulabilità dei freni e consumi vicini a quelli dichiarati (15,9-16,6 kWh/100 km) che dovrebbero assicurare un'autonomia di 405 km. La U6 sarà disponibile in estate a 49.900 euro in un solo allestimento, completo di tutto lasciando al cliente solo la scelta della carrozzeria e con una garanzia di 5 anni o 150.000 km.

Nicola Desiderio

L'intervista Marco Saltalamacchia

«Koelliker nasce talent scout ora scopre la nuova mobilità»

Le nuove leve dell'automobile e della mobilità hanno bisogno di esperienza. E un marchio giovane come Aiways può contare in Italia su un bagaglio davvero prezioso grazie alla Koelliker, un'azienda che in 87 anni ha portato sotto le Alpi marchi innumerevoli (Jaguar, Rolls-Royce, Hyundai, Kia, Seat, Jeep, Mitsubishi, SsangYong...) e oggi ha al timone uno come Marco Saltalamacchia.

«Koelliker è sempre stato un talent scout – esordisce il manager che ha alle spalle oltre 30 anni di esperienza trascorsi tra Renault, Fiat e BMW – e per noi è quasi un dovere andare a scoprire le nuove opportunità offerte della mobilità».

Lei viene da marchi storici. Aiways invece un marchio nuovissimo. Com'è lavorare in realtà così diverse?

«È molto più imprenditoriale. Ho lavorato in realtà forti, strutturate e dotate di grande cultura industriale. Qui si costruisce il futuro insieme. I grandi hanno più da perdere; i nuovi assai meno, ma il loro dovere è innovare. Però, a pensarci bene, la sfida è la stessa».

E qual è la sfida di Aiways?

«È una sfida molto bella, quella di una start-up che nasce nel 2017 e porta nell'arco di pochissimo tempo due modelli sul mercato come la U5 e la U6. È la dimostrazione vivente che l'auto elettrica rimescola le carte e permette, a chiunque abbia coraggio ed iniziativa, di confrontarsi anche con i grandi dell'industria».

DINAMICA Sopra la U5, ha 190 cv un'autonomia di 440 km e punta su qualità e tecnologia A fianco gli spaziosi interni

«SIAMO UNA START UP ABBIAMO IL DOVERE DI INNOVARE. L'INEDITO SCENARIO RIMESCOLA LE CARTE E RENDE POSSIBILI LE SFIDE»

In questo momento avere radici è un punto di debolezza o di forza?

«Entrambe le cose. Può essere una forza se sei disposto a rimetterti in gioco e le radici non sono vincoli, ma esperienza che permette di non ripetere gli errori. Ci sono poi molte iniziative di successo e altre che invece pretendono di reinventare la ruota. La ruota però è ancora rotonda e può prendere direzioni molto diverse».

Aiways è un marchio cinese. Questo lo qualifica o lo mette nel calderone?

«La Cina è la dimostrazione che, se un sistema paese prende il coraggio di prendere una strada diversa, può avere successo. Negli anni abbiamo visto arrivare giapponesi, coreani, persino vietnamiti, ma alla fine le diversità sono emerse e la concorrenza ci ha permesso di essere migliori e più forti visto che molti marchi europei sono diventati più grandi in questi anni».

Koelliker ha ora in catalogo ben sette marchi. Come volete essere presenti sul mercato?

«Noi vogliamo dare al mercato l'offerta di mobilità più ampia possibile e crediamo ancora nei concessionari. Le vendite on line devono essere sviluppate non per sostituire la presenza sul territorio, ma affiancarla perché crediamo che alla fine rafforzi il concessionario».

Che cosa dobbiamo aspettarci da Aiways dopo la U5 e la U6?

«Per le prossime novità ci vorrà ancora un po' di tempo. Pensiamo che potremo avere tre o quattro modelli in gamma. E qualcuno avrà dimensioni più contenute».

N. Des.

METEO

Stabile ovunque, ma nuvolosità in aumento al Nord.

DOMANI

VENETO
Prima parte del giorno stabile e in prevalenza soleggiato, salvo addensamenti tra Alpi e Prealpi. Dal pomeriggio nubi in aumento.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo variabile al mattino, salvo maggiori addensamenti su Alto Adige, con possibili piovaschi. Dal pomeriggio nubi in aumento.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Al mattino alternanza tra sole e nubi, salvo maggiori addensamenti tra Alpi e Prealpi. Graduale peggioramento dal pomeriggio per l'arrivo di una perturbazione da ovest.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno		16	Ancona	11	19
Bolzano	8	22	Bari	11	18
Gorizia	10	18	Bologna	9	20
Padova	9	18	Cagliari	11	23
	9	18		13	20
Rovigo	9	19	Genova	12	16
Trento	9	19	Milano	10	19
	8	18	Napoli	11	17
Trieste	12	17	Palermo	13	22
Udine	9	18	Perugia	7	19
Venezia	9	15	Reggio Calabria	11	20
		19		9	18
Vicenza		19	Torino	10	20

Programmi TV

Rai 1
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Att.
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Cucina
13.30 Telegiornale Informazione
14.05 Oggi è un altro giorno Att.
16.05 Il paradiso delle signore Daily Soap
16.55 TG1 Informazione
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Quiz - Game show
20.00 Telegiornale Informazione
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Imma Tataranni - Sostituto Procuratore 2** Serie Tv. Di Francesco Amato. Con Vanessa Scalera, Massimiliano Gallo, Alessio Lapice
23.50 Porta a Porta Attualità. Condotto da Bruno Vespa

Rai 2
8.45 Radio2 Social Club Show
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Informazione
11.00 Tg Sport Informazione
11.10 I Fatti Vostri Varietà
13.00 Tg2 - Giorno Informazione
13.30 Tg2 - Costume e Società Att.
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Talk show
17.00 Candice Renoir Serie Tv
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Informazione
18.35 TG Sport Sera Informazione
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 The Rookie Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 **Dalla Strada al Palco** Show. Condotto da Nek. Di Sergio Colabona
23.45 Stramorgan Musicale. Condotto da Morgan, Pino Strabioli
0.55 Generazione Z Attualità. Condotto da Monica Setta

Rai 3
8.00 Agorà Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Informazione
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Informazione
14.20 TG3 Informazione
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.20 Rai Parlamento Attualità
15.25 Alla scoperta del ramo d'oro Documentario
16.05 La Prima Donna che Società
16.10 Aspettando Geo Attualità
17.00 Geo Documentario
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Blob Attualità
20.15 Generazione Bellezza Att.
20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 **#cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer. Di Arturo Minozzi
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

Rai 4
6.10 Bones Serie Tv
6.50 Ransom Serie Tv
8.20 Hudson & Rex Serie Tv
9.50 Elementary Serie Tv
10.35 The Good Fight Serie Tv
12.20 Bones Serie Tv
13.50 Criminal Minds Serie Tv
14.35 In the dark Serie Tv
16.00 LOL :-) Attualità
16.05 Ransom Serie Tv
17.35 Hudson & Rex Serie Tv
19.05 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 **La rapina del secolo** Film Commedia. Di Ariel Winograd. Con Guillermo Francella, Diego Peretti
23.10 Wonderland Attualità
23.45 Shaft il detective Film Poliziesco
1.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.35 A Day to Die Film Azione
3.20 The Good Fight Serie Tv
4.10 Ransom Serie Tv
5.00 The dark side Documentario
5.35 Bones Serie Tv

Rai 5
6.30 Personaggi in cerca d'attore Attualità
7.00 Il leggendario regno di Komodo Documentario
7.45 Personaggi in cerca d'attore Attualità
8.10 Art Night Documentario
9.00 Camera con vista Viaggi
10.00 L'italiana in Algeri Musicale
12.25 Prima Della Prima Doc.
12.55 Save The Date Documentario
13.30 Personaggi in cerca d'attore Attualità
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario
15.50 Il tribunale Teatro
17.25 Giuseppe Verdi - Messa da Requiem per Soli, Coro e Orchestra Musicale
18.50 TGR Bellitalia Viaggi
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 Art Night Documentario
20.25 Camera con vista Viaggi
21.15 **La casa dei libri** Film Drammatico
23.00 I Beatles e l'India Doc.
0.35 Marvin Gaye - What's Going On Documentario

Rete 4
6.20 Belli dentro Fiction
6.45 Stasera Italia Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.40 Chips 1/B Telefilm
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Detective in corsia Serie Tv
10.55 Hazzard Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Informazione
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.45 Terra lontana Film Western
19.00 Tg4 Telegiornale Informazione
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50 Tempesta d'amore Soap
20.30 Stasera Italia Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Fuori Dal Coro** Attualità
0.50 Alleanza mortale Film Thriller

Canale 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Att.
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful Soap
14.10 Terra Amara Serie Tv
14.45 Uomini e donne Talk show
16.10 Amici di Maria Talent
16.40 Un altro domani Soap
17.00 Un altro domani Soap
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Avanti un altro! Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione
20.00 Tg5 Attualità
20.30 Striscia La Notizina Attualità
21.00 **Benfica - Inter. Champions League** Calcio
23.00 Champions Live Informazione
24.00 X-Style Attualità
0.40 Tg5 Notte Attualità

Italia 1
6.50 L'Ape Maia Cartoni
7.15 Spank tenero rubacuori Cartoni
7.45 Charlotte Cartoni
8.15 Georgie Cartoni
8.45 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Informazione
13.05 Sport Mediaset Informazione
13.55 The Simpson Cartoni
15.15 I Griffin Cartoni
15.40 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
17.30 Person of Interest Serie Tv
18.20 Meteo Informazione
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 **Le Iene** Show. Con Belen Rodriguez, Max Angioni
1.05 A.P. Bio Serie Tv
2.15 Sport Mediaset Informazione
2.30 Celebrated: le grandi biografie Documentario

Iris
6.15 Frou-Frou del Tabarin Film Commedia
7.40 Ciaknews Attualità
7.45 Kojak Serie Tv
8.30 Walker Texas Ranger Serie Tv
9.20 Gold - La grande truffa Film Avventura
11.45 Mystic River Film Thriller
14.30 Nella valle di Elah Film Drammatico
16.50 4 pazzi in libertà Film Commedia
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 **Catlow** Film Western. Di Sam Wanamaker. Con Yul Brynner, Jo Ann Pflug, Michael Delano
23.15 Il pistolero di Dio Film Western
1.00 Mystic River Film Thriller
3.15 Ciaknews Attualità
3.20 Nella valle di Elah Film Drammatico
5.15 La ragazza dalle mani di corallo Film Drammatico

Cielo
6.00 Sky Tg24 Mattina Attualità
7.00 Cuochi d'Italia Cucina
10.30 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
13.45 MasterChef Italia 6 Talent
15.45 Fratelli in affari Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
16.45 Grandi progetti Documentario
17.45 Buying & Selling Reality
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
19.45 Affari al buio Documentario
20.15 Affari di famiglia Reality
21.15 **L'arte della truffa** Film Commedia. Di Matt Aselton. Con Theo James, Emily Ratajkowski
23.15 Curiosa Film Drammatico
1.00 Edoné: la sindrome di Eva Film Drammatico
2.00 Arakimentari - L'arte dell'erotismo Documentario
3.15 Mother's Balls: il mondo di Amber Vineyard Film
4.00 Sex Pod - Quanto ne sai sul sesso? Attualità

Rai Scuola
15.45 Le serie di RaiCultura.it
16.00 Progetto Scienza
16.30 Rivoluzioni, le idee che hanno cambiato il mondo:
17.30 I segreti del colore
18.00 Digital World Rubrica
18.30 Invito alla lettura 2
19.00 Progetto Scienza
19.30 24/7 Wild
20.15 Il leggendario regno di Komodo
21.00 **Progetto Scienza**
22.00 Rivoluzioni, le idee che hanno cambiato il mondo:
23.00 Tgr Leonardo

DMAX
6.00 Affari in cantina Arredamento
6.55 Airport Security: Spagna Documentario
8.40 La febbre dell'oro Documentario
12.00 I pionieri dell'oro Documentario
13.55 Missione restauro Documentario
15.50 Lupi di mare Avventura
17.40 Alaska: costruzioni selvagge Documentario
19.30 Nudi e crudi XL Avventura
21.25 **Nudi e crudi XL** Avventura
23.15 WWE Smackdown Wrestling

La 7
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Informazione
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentario
18.50 Lingo. Parole in Gioco Quiz
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 **Di Martedì** Attualità. Condotto da Giovanni Floris
1.00 Tg La7 Informazione

TV 8
11.30 Alessandro Borghese 4 ristoranti Cucina
12.45 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show
14.00 L'incubo di Amber Film Thriller
15.45 Puoi baciare la damigella Film Commedia
17.30 Un'escursione d'amore Film Commedia
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Cucina
20.30 100% Italia Show
21.30 **Quattro matrimoni** Reality
24.00 Un amore di testimone Film Commedia

NOVE
6.00 Sfumature d'amore criminale Società
6.50 Alta infedeltà Reality
9.55 Torbidi delitti Documentario
13.30 Vicini assassini Doc.
15.20 Ombre e misteri Società
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
20.20 I migliori Don't Forget della nostra vita Show
21.25 **Maschi contro femmine** Film Commedia
23.45 Benvenuto Presidente! Film Commedia

7 Gold Telepadova
12.15 Tg7 Nordest Informazione
12.30 2 Chiacchiere in cucina Rubrica
13.30 7 e dintorni Attualità
13.45 Casalotto Rubrica sportiva
15.30 Tg7 Nordest Informazione
16.00 Pomeriggio con... Rubrica
18.00 Tg7 Nordest Informazione
18.30 Get Smart Telefilm
19.30 The Coach Talent Show
20.00 Casalotto Rubrica sportiva
20.45 **Diretta Stadio - Speciale Champions League** Rubrica sportiva
23.30 Suburban Girl Film Commedia

Rete Veneta
9.00 Sveglia Veneti Attualità
12.00 Focus Tg Informazione
16.30 Ginnastica Sport
18.00 Santa Messa Religione
18.45 Meteo Rubrica
18.50 Tg Bassano Informazione
19.15 Tg Vicenza Informazione
20.05 Sport in casa Rubrica
20.10 Periscopio Rubrica
20.30 Tg Bassano Informazione
21.00 Tg Vicenza Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 In tempo Rubrica
23.30 Tg Bassano Informazione
24.00 Tg Vicenza Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 Ediz. straordinaria News Info.
14.30 Consigli per gli acquisti Televendita
17.00 Stai in forma con noi - ginnastica Rubrica
18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30 TG Regione Informazione
19.00 TG Venezia Informazione
19.30 TG Treviso Informazione
20.00 Ediz. straordinaria News Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 TG Regione - TG Treviso - TG Venezia Informazione

Tele Friuli
17.30 Tg Flash Informazione
17.45 Telefruts Cartoni
18.15 Tieni il tempo Rubrica
19.00 Telegiornale F.V.G. – Diretta Informazione
19.30 Sport FVG Rubrica
19.45 Community Fvg Rubrica
20.15 Telegiornale FVG Informazione
20.40 Gnovis Rubrica
21.00 **Lo Scrigno** Rubrica
22.30 Effemotori Rubrica
23.00 Start Rubrica
23.15 Beker On Tour Rubrica
23.45 Telegiornale Fvg Informazione

TV 12
9.30 In forma Attualità
10.00 Magazine Informazione
12.00 Tg News 24 Informazione
15.00 Pomeriggio Calcio Sport
16.00 Tg News 24 Informazione
16.15 Magazine Informazione
17.00 In forma Attualità
18.00 Pomeriggio Calcio Sport
18.30 TMW News Sport
19.00 Tg Sport Informazione
19.15 Tg News 24 Informazione
21.15 **Mary Higgins Clark** Film
23.00 Tg News 24 Informazione
23.45 Pomeriggio Calcio Calcio

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Il Sole si congiunge a Giove nel tuo segno, portando così al massimo il potenziale di fortuna e allegria che ti elargisce il pianeta. Cavalca la carica di entusiasmo che ti attraversa, affidandoti al tuo innato buonumore e alla tua primaverile e gioiosa irruenza. Al sentirti fiducioso viene a crearsi anche un atteggiamento più sereno a livello **economico**, gli astri ti favoriscono in questa dimensione!

Toro dal 21/4 al 20/5
Adesso che Venere è uscita dal tuo segno, è arrivato forse il momento di spostare l'attenzione dall'amore al **denaro**. La configurazione crea una situazione molto particolare in questo settore, consentendoti di approfittare di condizioni un po' privilegiate, che vanno sfruttate subito prendendo in contropiede una serie di ostacoli che limitano la tua libertà di movimento... Sarai abbastanza tempestivo?

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La Luna è ancora in Sagittario e ti favorisce nelle tue relazioni, favorendo gli incontri e rendendoti più disponibile all'ascolto. In questo contesto, l'ingresso di Venere nel tuo segno, che avviene una sola volta all'anno, crea condizioni ideali per tutto quello che riguarda la vita sentimentale e affettiva, mettendo l'**amore** in primissimo piano. Forse il lavoro può aspettare, goditi la giornata.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Se ti senti un po' su di giri è normale, nello zodiaco gli astri si stanno dando da fare per te. La configurazione crea condizioni particolarmente favorevoli per il **lavoro**, la fortuna è dalla tua e ti assiste, dandoti l'opportunità di svolgere con successo il tuo compito e guadagnarti un riconoscimento prestigioso. Godi di circostanze fortunate e questo crea una serenità interiore molto piacevole.

Leone dal 23/7 al 23/8
Gli astri ti hanno preparato una bellissima configurazione che ti fa comportare fin da subito come avessi già trionfato nella tua impresa. Questo atteggiamento ti sprona e ti consente di approfittare comodamente di tutti quei piccoli elementi che facilitano il tuo compito, trovando anche gli alleati giusti per sostenerti. In questo contesto così gioioso, non può certo mancare l'occhiolino dell'**amore**.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Qualcosa si modifica nell'equilibrio astrale e per te si aprono nuove possibilità di successo nel settore del **lavoro**. Sintonizzati sulla facilità e scegli quella strada lungo la quale incontrerai meno ostacoli e resistenze. Per riuscire in quello che ti proponi hai bisogno di leggerezza, tu che sei un segno di terra conosci bene la gravità e il suo peso. Adesso però è arrivato il momento di volare...

Bilancia dal 23/9 al 22/10
L'ingresso di Venere nei Gemelli, segno d'aria come il tuo, per te è un'ottima notizia. Viene così a crearsi una configurazione estremamente favorevole, che ti regala una speciale protezione nell'**amore** e più in generale nel settore delle relazioni. Ma la configurazione ha un effetto molto più ampio e ti beneficia anche a livello professionale, rendendoti più efficace nel trovare punti d'incontro.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Si accentuano le condizioni favorevoli nel settore del **lavoro** grazie a un gioco piacevolissimo di collaborazione reciproca, che sarai in grado di diffondere attorno a te. Sei particolarmente bendisposto nei confronti delle persone che ti sono vicine e fanno parte del tuo quotidiano. Con loro trovi il modo di sintonizzarti anche nella dimensione del piacere e del divertimento e tutto diventa facile.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Oggi i pianeti sono particolarmente favorevoli alle tue aspirazioni, soprattutto per quanto riguarda la dimensione sentimentale e l'**amore**, che si manifesta come un'inclinazione naturale e spontanea, senza che sia necessario un qualche tipo di sforzo o strategia. Tutto viene da sé, con tua grande satisfazione. Ti senti amato e apprezzato, al centro dell'attenzione delle persone che ti stanno a cuore.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Approfitta della configurazione odierna che viene a modificare a tuo favore la situazione nel **lavoro**. Si crea una dinamica più collaborativa e conciliante, grazie alla quale le difficoltà sono affrontate e risolte insieme ai colleghi. Questa nuova disposizione ti mette di buonumore e ti fa sentire più sicuro. Ora sei consapevole che stai raccogliendo i frutti di quello che hai investito in passato.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Se in questo momento il tuo obiettivo è l'**amore**, oggi è il giorno giusto per tentare la fortuna, che dall'alto dello zodiaco ti fa l'occhiolino e ti incoraggia a buttarti anche senza rete. Più spigliato e libero nel tuo modo di approcciare gli altri, scegli spontaneamente comportamenti creativi e giocosi che moltiplicano le tue chances di riuscire in quello che ti proponi. E sarà anche divertente.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Qualcosa cambia nel sottile equilibrio astrale e tu inizi a sentirti più sereno e tranquillo, forse anche grazie a un clima molto piacevole che viene a crearsi in famiglia e che ti mette a tuo agio. Benefici di ottimi influssi nel settore del **lavoro**, in cui potresti ottenere dei risultati nettamente superiori alle tue aspettative, risultati che prospettano anche delle entrate, ovviamente benvenute.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	65	64	30	55	90	54	6	47
Cagliari	17	100	21	59	29	50	45	49
Firenze	72	48	69	48	81	46	21	46
Genova	60	87	51	58	40	58	25	58
Milano	6	87	39	74	34	72	76	68
Napoli	27	55	49	44	40	44	5	44
Palermo	60	63	90	59	77	49	56	49
Roma	23	151	69	90	68	80	36	49
Torino	3	84	80	76	47	52	57	44
Venezia	38	93	69	61	89	60	28	60
Nazionale	67	78	10	69	78	68	86	64

WITHUB

Sport

TENNIS

Berrettini torna alla vittoria a Montecarlo

Matteo Berrettini (foto) vince e ritrova il sorriso sulla terra rossa di Montecarlo dopo infortuni, eliminazioni e polemiche. «L'energia era finita, ora il serbatoio è pieno: devo solo lavorare e i risultati arriveranno», ha detto il 26enne azzurro, n.22 del mondo, che ha debuttato sui campi del Principato contro lo statunitense Maxime Cressy, n.38 Atp, e passa il turno in due set, 6-4 6-2. Berrettini ha centrato la sua prima vittoria a Montecarlo. In campo anche Jannik Sinner, salito all'8. posto nel ranking mondiale, record personale.

INTER, NOTTE VERITÀ INZAGHI È AL BIVIO

▶In casa del Benfica, nei quarti di finale, i nerazzurri cercano di uscire dalla crisi

▶Il tecnico vuole tenersi stretta la squadra ma resta in bilico. Dubbio Dzeko-Lukaku

Così in campo

Stadio da Luz di Lisbona
Ore 21 su Canale 5, Sky Sport, Now Tv e Mediaset Infinity

Benfica 4-2-3-1 — Allenatore: Schmidt

Inter 3-5-2 — Allenatore: Inzaghi

Arbitro: Michael Oliver (Inghilterra)
Assistenti: Burt (Ing.) – Bennett (Ing.)
Arbitro VAR: van Boekel (Olanda)
Assistente VAR: Attwell (Ing.)
Withub

ABBRACCIO Lautaro Martinez, attaccante dell'Inter, insieme a Simone Inzaghi: l'allenatore dei nerazzurri conta molto sull'argentino

CHAMPIONS LEAGUE

MILANO Sei gare senza vittoria. Per Simone Inzaghi è il momento più difficile da quando siede sulla panchina dell'Inter. Quella contro il Benfica, per l'andata dei quarti di Champions, è una partita molto delicata. Steven Zhang gli ha ribadito la sua fiducia (e intanto incassa il pressing di Investcorp, il fondo del Bahrein, per l'acquisizione del club), ma questo è un appuntamento che i nerazzurri non possono fallire. Devono rilanciarsi, giocarsi tutte le chance per conquistare la semifinale (dove affronteranno la vincente di Milan-Napoli) e rituffarsi con determinazione in campionato per cercare di arrivare quarti. Cristian Chivu per l'immediato e Thiago Motta o Roberto De Zerbi per il futuro sono i nomi trapelati nelle ultime settimane. Sarà una gara molto difficile: non ci saranno Skriniar e Calhanoglu. Lo slovacco è alle prese con una lombogluta lgia; il turco si è infortunato a un adduttore con la sua nazionale. Sarà Darmian a giocare in difesa con Acerbi e Bastoni, mentre Brozovic sarà in regia. Un solo grande dubbio: è quello in attacco tra Dzeko e Lukaku. Il bosniaco scalpita, vuole tornare protagonista. Invece, il belga vuole riscattarsi dopo lo sciagurato errore contro la Salernitana. «Abbiamo fatto un grandissimo percorso, è stato molto difficile», ha detto Inzaghi. «Affrontiamo una squadra imbattuta finora, ha segnato 28 gol. Noi ci siamo preparati bene. In campionato siamo in ritardo, ma abbiamo tutte le possibilità per rientrare. Il Benfica è davvero una squadra ottima, di qualità, che occupa bene gli spazi. In fase di non possesso tutti si aiutano. Hanno perso solo due match a inizio campionato. Le critiche? Ci sono e ci saranno nel calcio».

Da parte sua, il Benfica cercherà di mettere al sicuro la qualificazione a Lisbona. Otamendi è squalificato e i portoghesi arrivano dalla sconfitta interna contro il Porto (2-1, 7 aprile), salito a -7. Ma ora è tempo di pensare alla Champions e Roger Schmidt non si fida del momentaccio dei nerazzurri: «Questa competizione è una cosa diversa, non credo che i risultati negativi in campionato nelle ultime giornate contino così tanto», ha detto: «Sarà una partita diversa. Essere ai quarti di Champions è una situazione molto particolare per entrambe le squadre. Dobbiamo aspettarci una rivale molto concentrata che crede in se stessa, tenendo sempre conto delle proprie qualità individuali. Non credo che i risultati passati avranno un impatto».

IL BRUTTO SCHERZO

A guidare il Benfica sarà il grande ex, Joao Mario. A Milano non ha avuto fortuna, ma si è ritrovato in patria. E vorrebbe tanto giocare un brutto scherzo alla sua vecchia squadra. Una curiosità: arbitrerà l'inglese Michael Oliver. Si tratta dello stesso fischietto che nell'aprile del 2018 fece infuriare la Juventus: i bianconeri, che avevano perso nettamente la gara di andata col Real per 3-0, erano riusciti contro ogni pronostico a ribaltare il risultato al Santiago Bernabeu. La doppietta di Mandzukic e la rete di Matuidi nel giro di un'ora avevano sorpreso i Blancos. Poi il fallo di Benatia su Lucas Vazquez a 30" dalla fine con rigore trasformato da Cristiano Ronaldo. «Non puoi avere il cinismo di distruggere il sogno di una squadra che ha messo tutto in campo. Hai un bidone dell'immondizia al posto del cuore. Evidentemente non ha la personalità per calcare certi palcoscenici. Se non ce l'hai, stai in tribuna con la famiglia, mangia i fruttini, bevi la Sprite e guardati lo spettacolo», disse Buffon.

Salvatore Riggio

Champions League: quarti di finale

Napoli a pezzi con il Milan si ferma anche Raspadori

IL DERBY DI COPPA

NAPOLI Come se non bastasse al Napoli, in vista dell'andata dei quarti Champions in casa Milan, il forte dubbio che permane sulla presenza di Osimhen (anche ieri il nigeriano ha svolto lavoro individuale differenziato in campo e in palestra e non si è allenato con i compagni) e la sicura assenza di Simeone, bloccato per lungo tempo dall'infortunio muscolare subito durante la partita con il Lecce, si è fermato anche Raspadori. Per capire se l'ex del Sassuolo potrà giocare a San Siro sarà necessario attendere la rifinitura di domani. Se per quest'ultimo in casa partenopea si nutre ottimismo, per Osimhen invece le possibilità di un recupero in extremis sono molto poche: non si sa neppure se parteciperà o meno alla trasferta in Lombardia. L'attaccante salterebbe anche l'impegno di campionato di sabato prossimo al "Maradona" contro il Verona per essere pronto a rientrare martedì della prossima settimana nella sfida di ritorno con il Milan. Kvaratskhelia potrebbe essere schierato quindi come punta centrale, con Politano e Lozano (o Elmas) sulle fasce. Per il Milan, invece, una sola incognita: il rientro di Pierre Kalulu.

Il Bayern torna dall'ex Guardiola: lo scontro vale 2 miliardi di euro

L'ALTRA SFIDA

Una finale anticipata ai quarti. Manchester City-Bayern Monaco vale l'ultimo atto della Champions, ma il sorteggio ha deciso che questa sfida finisca sul palcoscenico in un doppio confronto a metà aprile. La suggestione di fondo riguarda gli allenatori: Guardiola si ritrova di fronte Tuchel, ovvero l'uomo che il 29 maggio 2021 regalò al catalano la sconfitta più bruciante della carriera. Quella che doveva essere la terza Champions dopo i trionfi con il Barcellona (2009 e 2011) prese invece la direzione di Londra: il Chelsea salì sul tetto d'Europa per la seconda volta. Guardiola dice di essere rimasto sorpreso dall'esonero di Nagelsmann, elogia Tuchel («Un creativo, le sue squadre attaccano bene, anche stavolta potrebbe inventarsi qualcosa») e poi torna sul suo passato al Bayern (2013-2016): «Quando passano certi treni, non puoi rifiutare di salire a bordo». Pep è in vantaggio su Tuchel negli scontri diretti – 6 successi, 3 sconfitte e 1 pari -, ma la batosta del 2021 è di quelle che segnano una carriera. Tuchel ha dato la scossa in campionato, superando Borussia Dortmund e Friburgo, ma ha salutato la Coppa di Germania. Il City ha guadagnato due punti sull'Arsenal nell'ultimo turno: i Gunners sono stati fermati dal Liverpool (2-2) e poteva andare peggio se Salah non avesse sprecato la chance del rigore, in un match in cui i nervi hanno giocato un brutto scherzo al guardalinee Hatzidakis, sospeso ieri per una gomitata che avrebbe colpito Robertson al viso. Squadre quasi al completo: City senza Foden reduce dall'operazione di appendicite, Bayern senza Choupo-Moting. Uno scontro tra titani: 1,05 miliardi di euro il valore della rosa inglese, 970,79 milioni quella tedesca.

LA ROSA DEI BAVARESI HA UN VALORE DI 970 MILIONI, QUELLA INGLESE DI OLTRE UN MILIARDO

PEP: «I PARTENOPEI? LUCIANO È SENSIBILE...»

L'OSSESSIONE

Guardiola non nasconde l'ossessione-Champions: «Da quando sono qui mi ripetono che è lo scopo della mia missione. Noi ci proviamo, ma a questi livelli non è facile vincere. Al contrario: nello sport sono più frequenti le sconfitte. L'unica cosa che conta è quanto rendi in campo». Saluta ironico: «Il Napoli? Non parlo, altrimenti Spalletti si offende, è così sensibile». Haaland, 44 reti in 38 gare con il City, è l'ago della bilancia: 5 gol finora al Bayern, ma non ha mai battuto i bavaresi.

Stefano Boldrini

Serie B

Il Cittadella cade in casa contro il lanciato Parma Venezia, beffa a Reggio

La 32. giornata del campionato di Serie B non sorride alle squadre venete. Il Cittadella cade in casa col Parma (rete di Camara) mentre il Venezia perde a Reggio Calabria per un'autorete di Ceppitelli (polemica per un gol annullato dal Var a Joel Pohjanpalo). In testa il Frosinone batte l'Ascoli con le reti di Lucioni e Mulattieri allungando a + 6 sul Genoa, che va in vantaggio con Strootman e Coda, ma poi si fa rimontare e pareggiare a Como con i gol di Cutrone e Mancuso. Il Bari al 94' supera il Sudtirol con Morachioli ed è terzo a - 4 dal secondo posto. Vincono Reggina, Modena e Brescia (sulla Ternana, gol di Jallow). Nessuna rete tra Pisa e Cagliari. Benevento ko in casa con la Spal: l'allenatore Stellone si è dimesso.

SERIE B

RISULTATI

Partita	Risultato
Benevento-Spal	1-3
Brescia-Ternana	1-0
Cittadella-Parma	0-1
Como-Genoa	2-2
Frosinone-Ascoli	2-0
Palermo-Cosenza	0-0
Perugia-Modena	0-1
Pisa-Cagliari	0-0
Reggina-Venezia	1-0
Sudtirol-Bari	0-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
FROSINONE	66	32	20	6	6	51	20
GENOA (-1)	60	32	17	10	5	42	21
BARI	56	32	15	11	6	48	28
SUDTIROL	52	32	13	13	6	35	30
REGGINA	48	32	15	3	14	43	37
CAGLIARI	47	32	11	14	7	39	30
PARMA	47	32	13	8	11	38	34
PISA	46	32	11	13	8	42	30
PALERMO	43	32	10	13	9	39	39
MODENA	42	32	12	6	14	42	43
COMO	40	32	9	13	10	39	41
TERNANA	40	32	10	10	12	30	38
ASCOLI	39	32	10	9	13	34	41
VENEZIA	36	32	9	9	14	34	42
CITTADELLA	36	32	8	12	12	28	40
COSENZA	36	32	9	9	14	26	47
PERUGIA	34	32	9	7	16	34	39
SPAL	32	32	7	11	14	35	44
BRESCIA	31	32	7	10	15	27	48
BENEVENTO	29	32	6	11	15	24	38

PROSSIMO TURNO 15 APRILE

Modena-Parma 14/4 ore 20,30; Ascoli-Sudtirol ore 14; Bari-Como ore 14; Benevento-Reggina ore 14; Cosenza-Cittadella ore 14; Genoa-Perugia ore 14; Spal-Brescia ore 14; Venezia-Palermo ore 14; Cagliari-Frosinone ore 16,15; Ternana-Pisa 16/4 ore 16,15

L'intervista Fabio Capello

«NERAZZURRI UMORALI MA HANNO QUALITÀ»

▶L'ex allenatore: le sfide di Coppa e la Serie A capovolta con le romane davanti alle milanesi

▶«L'Inter è la squadra più forte dopo il Napoli Nella giornata giusta può battere chiunque»

Una ventina di anni dopo, seppur non lottando per lo scudetto, Lazio e Roma tornano insieme sul podio della serie A nel rush finale del campionato. La capitale sale, Milano invece scende. Una classifica alla rovescia stando alle previsioni. Fabio Capello, oggi apprezzato e autorevole commentatore di Sky Sport, all'epoca era al timone dei giallorossi dopo aver guidato il Milan: «Senza togliere nulla alle attuali, le romane di allora erano squadre costruite per vincere. Rivederle davanti a questo punto del torneo fa però piacere. Il merito è soprattutto di Sarri e Mourinho. Il segreto di entrambe è che non prendono molti gol e questo è sinonimo di organizzazione, sacrificio e lavoro».

È una classifica dettata dal momento-no delle due milanesi con la testa ai due impegni di Champions oppure all'orizzonte c'è margine per un ribaltone geo-calcistico?

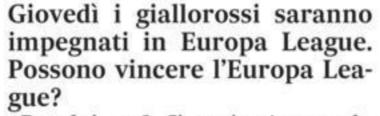
«Penso che sia una situazione legata a questa stagione. L'Inter, ad esempio, è la squadra più forte che c'è in Italia dopo il Napoli ma non ha reso sino ad adesso. Il Milan gioca a perdere punti con le più piccole mentre la Juve sappiamo cosa le è accaduto e quindi questo va a favore delle due romane che hanno fatto veramente un ottimo lavoro».

L'ha sorpresa più la Lazio di Sarri o la Roma di Mourinho?

«La Lazio, certamente. A livello difensivo sono diventati veramente molto bravi e questo non era scontato all'inizio del campionato. Se avete tempo, andatevi a rivedere come difendevano ad agosto e come lo fanno oggi. I calciatori sono sempre gli stessi, i movimenti no. Questo vuol dire che l'allenatore ha lavorato tantissimo sotto questo aspetto e gli va dato grande merito anche se in avanti manca qualcosa rispetto a come le sue squadre ci avevano abituato. Mourinho lo conosciamo, in carriera ha sempre dato importanza alla fase difensiva e anche in questa stagione lo conferma. Una volta che passa in vantaggio, recuperarlo diventa difficilissimo».

Nato a Pieris (Gorizia) nel 1946 Fabio Capello ha allenato Milan, Roma, Juve e Real Madrid

> I GIALLOROSSI POSSONO VINCERE L'EUROPA LEAGUE? SÌ, GRAZIE ALL'UMILTÀ E A DYBALA PER LORO E PER LA LAZIO IL MERITO È DEI TECNICI

Giovedì i giallorossi saranno impegnati in Europa League. Possono vincere l'Europa League?

«Perché no? Si può vincere la coppa perché è una squadra umile, che non ha fretta, è attenta ad ogni particolare e poi lì davanti ha Dybala, un calciatore straordinario. Ha tecnica, spunti, non ha paura di azzardare la giocata e una capacità di calciare unica. Ogni volta che conclude verso la porta avversaria già sai che non lo ha fatto tanto per farlo, sicuramente sarà un pericolo».

Allora ha ragione Mourinho, sono i grandi giocatori a fare la differenza.

«Perché c'è qualcuno che ha ancora qualche dubbio? Un conto è avere Batistuta, un altro non averlo. E così è oggi: se hai Osimhen o non lo hai fa tutta la differenza del mondo. Questo senza togliere nulla al lavoro straordinario di Spalletti. Anche l'ultimo mondiale ha detto questo: alla fine vincono i campioni più delle squadre. Se poi queste sono organizzate, tanto meglio.

Inizia la settimana delle coppe. Si parte con la Champions. Oggi Benfica-Inter e domani Milan-Napoli.

«Sono curioso di vedere l'Inter. Perché è data per morta, per spacciata e invece ha la qualità per sorprendere, calciatori d'esperienza che se sono nella giornata giusta possono superare il turno. Il problema è che una squadra molto umorale, quindi non sai mai prima cosa ti troverai di fronte. Mentre l'altra sfida dipende molto da Osimhen. È come quando nel Milan gioca o non gioca Leao. Sono calciatori troppo importanti, decisivi. Siamo tutti bravi a fare gli schemi ma per ottenere il risultato c'è bisogno di qualcuno che la butta dentro. E con lui il Napoli ha quel 5% in più che senza riporta la sfida sul perfetto equilibrio: 50 e 50».

Che idea si è fatto della questione plusvalenze?

«Non amo entrare in queste vicende. Ho un'idea ma la tengo per me».

D'accordo con l'apertura agli oriundi in nazionale?

«Visto che non è illegale, perché no? L'importante è che l'Italia si qualifichi per gli europei e i mondiali. Bisogna cercare delle energie ovunque. Fondamentale è che siano calciatori che ti migliorano».

Retegui lo è?

«Mi sembra che sia un centravanti. E con questo ho detto tutto».

Stefano Carina

Real Madrid

Ancelotti "congela" la panchina del Brasile

Il futuro di Carlo Ancelotti è ancora Real, merengues permettendo. Nel giorno di Pasquetta il tecnico italiano congela le indiscrezioni che lo volevano sulla panchina del Brasile e alla vigilia della sfida con il Chelsea richiama al contratto in vigore col Real. «C'è un bel detto che fa proprio al caso: le chiacchiere le porta via il vento. Ed è così, ho un contratto fino al 30 giugno 2024 e mi piacerebbe rispettarlo». Condizionale d'obbligo, però: il Brasile è suggestione affascinante, nonostante i legami che Carletto ha costruito al Bernabeu.

Re James non molla la corona e porta i suoi Lakers ai play-in Scatta la volata per il titolo Nba

BASKET

Un record storico, il re che si rimette la corona e persino una rissa tra compagni di squadra. La sera di Pasqua, che ha visto la conclusione della stagione regolare Nba, non ha fatto mancare le emozioni, definendo il tabellone dei playoff e dei play-in, la fase che stabilisce le ultime due qualificate per ciascuno dei due tabelloni, Est e Ovest. La prima certezza per la post-season è che l'Italia non sarà protagonista con i due giocatori che hanno animato la stagione, ma Paolo Banchero e Simone Fontecchio potrebbero cedere il testimone a Danilo Gallinari, vicino al rientro - a otto mesi dall'infortunio al ginocchio rimediato in Nazionale - con i Boston Celtics testa di serie numero 2 a Est alle spalle di Milwaukee. Quando giocherà la prossima partita ufficiale, Banchero lo farà con il premio di miglior rookie Nba in tasca, grazie a un'annata da 20 punti di media con gli Orlando Magic, e proprio per questo, la prossima dell'italo-americano (papà di origine genovese, mamma afroamericana) potrebbe non essere con la Nazionale azzurra ai Mondiali di fine estate. Sembra infatti troppo ghiotta l'occasione per Team Usa per inserire un altro grande talento come il ventenne Banchero. L'Italia è invece certa di schierare Simone Fontecchio, che ha chiuso la prima stagione Nba (agli Utah Jazz) con 6.3 punti di media e la ciliegina dei 20 di domenica a Los Angeles contro i Lakers, in una riedizione della più celebre partita di chiusura stagionale, quella del 2016 in cui Kobe Bryant salutò il basket con 60 punti e una prova leggendaria per i Lakers proprio contro Utah. Fontecchio resterà a Utah, con cui ha un altro anno di contratto, ma dovrà attendere la prossima stagione: i Jazz, come i Magic di Banchero, non si sono qualificati per i playoff.

> BANCHERO MIGLIOR ROOKIE SI ALLONTANA DALLA MAGLIA AZZURRA BUONA LA "PRIMA" PER FONTECCHIO AI JAZZ E IL "GALLO" RIENTRA

CERTEZZA

La certezza dei playoff, i campioni in carica di Golden State l'hanno ottenuta in extremis. Domenica hanno dominato a Portland con una prova da 157 punti, e il primato storico dei 55 nel primo quarto. I Warriors sono sesta testa di serie nella Western Conference condotta dai Denver Nuggets della star serba Nikola Jokic, ma nel tabellone sarà entusiasmante il primo turno tra Phoenix (rafforzata da Kevin Durant) e Los Angeles Clippers. Per i Lakers l'accesso alla fase decisiva passa attraverso il play-in, come impone il settimo posto a Ovest ottenuto grazie ai 36 punti di King LeBron James nel successo contro Utah. I californiani, rafforzati da Tristan Thompson (campione Nba con Cleveland accanto a James) affrontano l'ottava, Minnesota, che ha vissuto una Pasqua movimentata, e non soltanto per il successo in volata su New Orleans grazie al giovane fenomeno Anthony Edwards (il «cattivo» del film Hustle, con Adam Sandler che impersona uno scout Nba). I Wolves hanno fatto i conti con l'infortunio di Jaden McDaniels (mano fratturata per un pugno al... muro nell'intervallo) e con lo scatto di ira di Rudy Gobert: il francese, tre volte miglior difensore Nba, ha rifilato un pugno al compagno di squadra Kyle Anderson durante un timeout. Spedito a casa da coach Chris Finch, Gobert è in dubbio per la sfida contro i Lakers per ragioni disciplinari, nonostante le scuse via social: un problema enorme, come enorme è lo stipendio (38,1 milioni) del centro transalpino. Chi prevale oggi tra Lakers e Wolves si qualifica, la perdente sfiderà la vincente di New Orleans-Oklahoma City per l'ultimo pass per i playoff a Ovest, dove Denver e Memphis attendono le avversarie e i quarti già certi sono Sacramento-Golden State e Phoenix-Clippers. A Est, i play-in sono Miami-Atlanta (oggi settima contro ottava) e Toronto-Chicago (domani nona contro decima). Milwaukee e Boston attendono le rivali, già certe le sfide Philadelphia-Brooklyn e Cleveland-New York. Sabato via ai playoff, tutto su SkySport.

Loris Drudi

ITALIANI D'AMERICA
Simone Fontecchio (sul parquet contro Boston) e, sotto, Paolo Banchero

Ciclismo, dopo la Prigi-Roubaix

Bennati e Cassani d'accordo: «Ganna potrà vincere le grandi classiche»

Il sesto posto alla Parigi-Roubaix dopo il secondo alla Milano-Sanremo: non si può dire che la stagione delle grandi classiche di primavera sia andata male per Filippo Ganna, anche se non mancano i rimpianti perché forse poteva fare di più. E poi ci sono le speranze, per non dire certezze, per il futuro. Per il ct dell'Italia di oggi, Daniele Bennati, che quello degli azzurri di ieri, Davide Cassani, sono certi che l'olimpionico del quartetto di Tokyo prima o poi ce la farà, avendo tutti i mezzi, fisici e tecnici, per poter vincere anche a livello assoluto la corsa dell'Inferno del Nord, che nel 2016 ha già fatto sua a livello giovanile. Resi quindi gli onori a un "mostro" per questo tipo di corse come Mathieu Van der Poel, che ha vinto l'ultima edizione del giorno di Pasqua, e anche al suo grande rivale Wout Van Aert (terzo), l'altro ieri campione di sfortuna per la foratura, il nome su cui puntare è Ganna, certezza e non più speranza del ciclismo azzurro anche su strada e non solo su pista e nelle crono, pur se Pippo non sarà mai un corridore da grandi corse a tappe («Non stiamo attraversando un periodo roseo dal punto di vista dei talenti - sottolinea Bennati -, gli altri sono più attrezzati»). «Un corridore come Filippo non deve snaturarsi, ha dimostrato che un giorno potrà vincere queste grandi classiche» è la considerazione di Bennati dai microfoni di Radio Rai. Cassani ha più certezze: «Credo proprio che lui questa corsa la vincerà: ha dimostrato che sul pavé ci sa andare».

SUL PAVÈ Filippo Ganna

Lettere&Opinioni

«SIAMO TUTTI IN ANSIA, SONO MOLTO LEGATO A LUI, SPERO CHE VADA TUTTO BENE. BERLUSCONI È STATO UN GRANDE PRESIDENTE CHE STIMOLAVA E AIUTAVA NEI MOMENTI DIFFICILI E METTEVA UN PO' DI PEPE NEI MOMENTI BUONI».
Carlo Ancellotti *allenatore Real Madrid*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Emergenze sociali

Ora i giovani sono a rischio povertà

I giovani sono sempre più a rischio povertà. Lo certificano i nuovi dati Eurostat che confermano una tendenza ormai in atto da tempo. Mentre in passato erano soprattutto le persone anziane quelle più deboli e maggiormente esposte alla povertà, ora si assiste a una chiara inversione di tendenza. Tutto ciò é il risultato di politiche a favore delle fasce di popolazione più anziane, di contro le persone più giovani hanno avuto meno tutele. È ora di bilanciare questa politica.
Gabriele Salini

Politica

Ci danno troppi motivi per disertare le urne

La gente è stufa di sentire questi politici di destra e di sinistra di oggi e ancor più quelli di ieri che pontificano su cosa fare cosa non fare: loro stanno mandando e hanno mandato in malora quello che i nostri nonni o genitori hanno costruito con sacrifici loro pieni di boria e autoreferenzialità parlano di come risolvere i problemi ma è solo aria fritta. La Sicurezza è un optional, la Giustizia premia il delinquente, l'Evasione fiscale come la Corruzione imperano, la Sanità un privilegio di pochi il Debito pubblico che sale, l'Immigrazione fuori controllo, una legge elettorale che peggio di cosi non poteva essere scritta la denatalità crescente i Giovani che scappano dal paese una politica industriale inesistente e la ciliegina sulla torta Il Ponte di Messina come non ci fossero altre priorità (vedi la messa in sicurezza del territorio) tutti temi irrisolti da anni e anni e poi ti dicono vai a votare: ma votare chi votare per cosa? Un'opposizione che continua a parlare di diritti non capendo che di diritti si può anche morire. Finché questa politica dove una delle parti dirà sempre no a prescindere dove l'avversario politico è inteso come nemico dove un minimo segnale di collaborazione non si vede dove l'ideologia regna sovrana il cittadino rimarrà sempre e comunque lontano dalle urne.
Alberto Castellarin

Rovigo

La famiglia maleducata e il silenzio dell'Ater

Abitiamo in un condominio bello, dell'Ater. Non sono appartamenti a reddito ma sono delle locazioni permanenti agevolate, una sorta di libero mercato, un po' meno costose del libero mercato. Il condominio si trova a Pontecchio Polesine (Rovigo), in centro, proprio sul fronte piazza. È una vecchia casa colonica restaurata, nella quale sono stati ricavati quattro bilocali con bagno, cantina e garage; due appartamenti sui 40 metri quadri con cantina e garage, e due bilocali con bagno e solo cantina, senza garage. Si è sempre stati bene qui. Ci sono due nuclei di anziani quasi novantenni, tre appartamenti sono occupati da cinquantenni, due sono vuoti e uno è occupato da un nucleo che non sapremmo nemmeno definire, tanto è lo sgomento che ha portato qui. Dal 18 luglio scorso, giorno in cui si sono trasferiti qui, di notte non si dorme. Urlano, bestemmiano, corrono, gettano a terra cose, spostano mobili, usano il trapano, litigano fra loro e chi più ne ha più ne metta. L'ultima cosa che ci sta facendo impazzire è che si sono presi un cane, e fin qui va bene. Un pitbull che viene lasciato solo in casa (40 metri quadri) da solo ed il cane ulula, abbaia e guaisce per nove-dieci ore filate. Naturalmente stamattina abbiamo spedito l'ennesima raccomandata all'Ater, ai carabinieri, al Sindaco e stavolta l'abbiamo anticipata via pec, anche al Prefetto. Ma l'Ater dov'è? Perché non ci risponde?
R.B.
Pontecchio Polesine

Crociere

Col Pnrr puntiamo sul porto Offshore

Come ex manager di società di navigazione e già componente della commissione raccomandatari marittimi sono d'accordo con quanto affermato dal presidente di Assoagenti Michele Gallo sul Gazzettino, perché la politica deve dare risposte, ad una comunità portuale come quella di Venezia, in tempi brevi, perché lo sviluppo dei traffici marittimi si trasforma rapidamente e non attende le lungaggini della burocrazia italiana e soprattutto non possiamo restare in scacco dei soliti soloni del no a prescindere, che purtroppo su Venezia imperversano. L'economia indotta dai traffici marittimi è di più punti di Pil e lo sviluppo di questa grande area metropolitana è legato anche al suo Porto. Concordo, quindi, che la soluzione al gigantismo navale, che è il frutto dello sviluppo dell' economia marittima, per Venezia sia il Voops (Venice Offshore Port System), ovvero riprendere in mano il progetto dell'allora Presidente della Autorità Portuale Paolo Costa ed adattarlo alle nuove esigenze. Visto soprattutto che i fondi del Pnrr sono una risorsa alla quale attingere ora o mai più. Il Porto di Venezia non è soltanto navi da crociera, ma anche tanto altro. È il secondo porto per i container e tra i primi per le merci alla rinfusa. La soluzione Porto Marghera anche per le navi da crociera sta comportando un intasamento tra gli ingressi e le uscite in convoglio nel canale dei petroli e già col traffico odierno è complessa la organizzazione delle entrate ed uscite, soprattutto quando è in funzione il Mose. Nato come investimento da 2 miliardi per portare le navi portacontainer fuori del porto commerciale, così da supplire al sempre maggiore tonnellaggio e ridurre i tempi di interscambio con i vari Feeder (navi più piccole che verrebbero caricate rapidamente da grandi gru Paceco), ora può essere visto anche come lo sviluppo del porto crocieristico, visto che già navi da crociera hanno deciso di sostare in rada e portare i passeggeri in città. Il progetto, Costa, lo aveva completato in tutte le sue parti ed era quindi pronto per essere cantierato, poi è cambiato lui e i termini. Ora con il Pnrr si può riprendere e spingere per una rapida realizzazione dello stesso.
Paolo Bonafé
Lido di Venezia

Intelligenza artificiale

Un salto in avanti con molte insidie

Ottimo e molto veritiero l'articolo di Ruben Razzante sull'intelligenza artificiale pubblicato su "Il Gazzettino" del 4 aprile scorso. Ho appena seguito un programma radio sull'argomento e inteso che l'intelligenza artificiale può essere applicata ad ogni aspetto del reale. E così il Grande Fratello diventerebbe realtà! Ma quanto ciò può piacere alla maggior parte delle persone nessuno se lo chiede! Vengono evidenziati solo i possibili effetti positivi e mai i negativi Da non sottovalutare che con l'intelligenza artificiale gli studenti non sarebbero incentivati a studiare, dal momento che risponderebbe esaustivamente ad ogni loro domanda. Non verrà così più esercitata la memoria e neppure la creatività. Da non sottovalutare anche che l'intelligenza artificiale non è però in grado di discernere tra notizie veritiere e fake news, pescando qualsiasi cosa trova sul web. A che cosa si ridurrebbe l'essere umano se gli venisse a mancare il computer o lo smartphone? Oppure se degli hacker mettessero fuori uso i nostri server? Non oso pensarlo.
A. V.

Le guerre nel mondo

Il messaggio di Pasqua: non ci si salva da soli

Il giorno di Pasqua ho assistito, per televisione, alla benedizione Urbi et orbi del papa. Sono rimasto molto colpito dal lungo elenco che il Santo Padre ha fatto di nazioni che, in un modo o nell'altro sono in guerra: Russia, Ucraina, Siria, Libano, Gerusalemme, Haiti, Libia, Tunisia, Nigeria, Myanmar; centinaia di milioni di persone, uomini, donne e bambini che soffrono veramente. Mi sono reso conto allora che, malgrado tutto, noi siamo fortunati. Mai come ora il mondo avrebbe bisogno di pace, e se c'è un messaggio che ci arriva dalla Pasqua è che non ci si salva da soli.
Annibale Bertollo
Cittadella

I nuovi valori

Storia e cultura mandate in archivio

Sorge l'interrogativo dove andiamo a finire. Sfogliare le pagine di certa stampa i termini dominanti e sostenuti sono green, farina di grilli, utero in affitto, arcobaleno, vaccini, cambio di sesso, lgbt, trans e via di seguito. Va finire che sarà inventata una macchina per la procreazione. Quanto ai valori e alla nostra storia e cultura sembra che debbano essere messi in archivio. La punizione e sospensione della maestra che ha fatto recitare l'Ave Maria agli alunni in vista del Natale nell'Oristanese e il divieto alla partecipazione come da usanza con i costumi e paramenti storici nel Salento la dice lunga. Cosa lasciamo ai posteri?
Celeste Balcon
Belluno

La fotonotizia

Arrivati tremila migranti in 3 giorni

Tragico fine settimana di Pasqua nel Mediterraneo, con un crescendo di attività dei soccorritori che da venerdì a ieri ha consentito di trarre in salvo circa 2.000 persone alle quali si sono aggiunti altri 1.200 migranti nello Ionio tra la Sicilia e la Calabria. 38 le vittime di due naufragi, uno al largo della Tunisia e l'altro in acque maltesi, e 18 i dispersi.

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 9/4/2023 è stata di **39.216**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Coop Le Torri chiude: i clienti fanno l'ultima spesa

Il supermercato Coop Le Torri di Rovigo chiude dopo 24 anni: i clienti fanno l'ultima spesa, salutano e ringraziano i 31 dipendenti che saranno ricollocati

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

«Stagione a Jesolo, mi chiedono 12.000 euro d'affitto per 3 mesi»

Non riesco a capire perché chi offre un lavoro del genere non metta anche a disposizione un alloggio per i dipendenti. Si tratta di cifre deducibili nel totale del loro costo (Gian Mario)

L'opinione

Se la privacy prevale sul diritto di cronaca

Ruben Razzante

segue dalla prima pagina

(...) ma per fortuna non annichilita, perché ho una rete amicale e familiare che mi sostiene. Mi chiedo solo cosa sarebbe successo se io questa rete non l'avessi avuta».

Ma la Belloni non è l'unica ad essere finita sotto gli accecanti riflettori dei media e ad averne denunciato l'invadenza. Uno sfogo parallelo è arrivato dalla deputata di Fratelli d'Italia, Rachele Silvestri, costretta addirittura a fare il test di paternità per suo figlio di soli tre mesi al fine di smontare le insinuazioni che le attribuivano una relazione sentimentale con un esponente del partito meloniano. Alcuni rumors insinuavano che il padre del bimbo non fosse l'attuale compagno della deputata, bensì quel politico. E lei, in una lettera al *Corriere della Sera*, ha spiegato di aver deciso di rendere pubblica la storia per tutelare suo figlio e «Fabio, legittimo papà e mio amato compagno».

In entrambi i casi è stata comunicata a mezzo stampa l'intimità affettiva di una donna. Nel primo caso si tratta di una relazione in essere, ma mai ufficializzata, nel senso che la Belloni è sempre stata ben distante dai radar mediatici.

Nel secondo caso abbiamo a che fare con una becera maldicenza, una chiacchiera smentita seccamente dall'interessata e che ha addirittura coinvolto indirettamente un neonato.

Tra denunce di intrusioni e smentite di pettegolezzi rimangono gli interrogativi sulla opportunità e la correttezza di rendere pubbliche queste vicende, che finiscono sovente nel tritacarne mediatico calpestando i diritti dei protagonisti e anche delle persone ad essi collegate.

Eppure alcuni principi dovrebbero essere ben chiari. I vip inevitabilmente godono di una privacy attenuata, in ragione del fatto che sono più esposti alle cronache quotidiane rispetto ai comuni cittadini. In base all'elementare principio "onori e oneri", è giusto che i media si occupino di loro e cerchino di raccogliere ogni particolare in grado di arricchire il diritto dei cittadini ad essere informati.

Ma questo non vuol dire che i personaggi pubblici non possano mai rivendicare una tutela della loro sfera di riservatezza, tanto più nell'ambito delle preferenze sessuali, che rientrano nei dati sensibili, meritevoli di una protezione rafforzata.

Elly Schlein già nel comizio finale della campagna elettorale per il voto politico dello scorso settembre in piazza del Popolo, a Roma, aveva dichiarato la sua omosessualità («Sono una donna, amo un'altra donna e non sono una madre. Ma non per questo sono meno donna»).

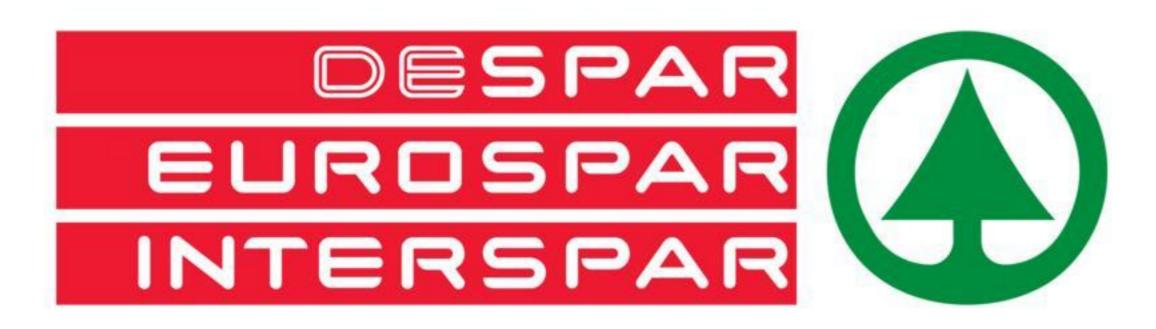
Tuttavia non aveva mai svelato l'identità della sua compagna, che dunque era sconosciuta al grande pubblico prima di quelle foto rubate. Paola Belloni non ha mai fatto "coming out", non ha mai ufficializzato il nome della sua "amica del cuore", cioè la Schlein.

Nel resoconto giornalistico del settimanale che ha pubblicato le immagini si legge che le due viaggiano addirittura su vagoni del treno diversi, proprio per non essere paparazzate insieme. È evidente, quindi, la volontà comune di vivere la loro relazione in una sfera intima e al riparo da sguardi indiscreti.

I giornalisti hanno dunque trattato illecitamente quei dati e non avrebbero dovuto renderli pubblici. Per almeno due ragioni: il danno alla riservatezza della Belloni appare più rilevante del beneficio che noi ricaviamo apprendendo la notizia della sua relazione con la neo segretaria del Pd; inoltre, il giornalista deve garantire il rispetto dell'essenzialità dell'informazione e dunque evitare riferimenti a congiunti o altri soggetti collegati ai protagonisti dei fatti ma non interessati ai fatti, in questo caso la carriera politica della Schlein, che è l'unico elemento di innegabile rilevanza pubblica.

Nel caso dell'onorevole Silvestri, poi, la violazione della privacy si è tradotta in una vera e propria calunnia.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Martedì 11, Aprile 2023

San Stanislao, vescovo e martire. Fu strenuo difensore della civiltà e dei valori cristiani tra le ingiustizie del suo tempo; resse come buon pastore la Chiesa di Cracovia, prestando soccorso ai poveri.

5°C 14°C
Il Sole Sorge 6:27 Tramonta 19:47
La Luna Sorge 1:11 Cala 9:12

ALLA SAGITTARIA I RITRATTI SANVITESI DI ITALO MICHIELI ISPIRATI DA PASOLINI

A pagina XXII

Teatro
Nonno Giacomino Poretti e l'insana paura della morte

A pagina XXIII

Emergenza
A Pasqua 1.400 chiamate Più della metà erano inutili

Il giorno di Pasqua ci sono state circa 1400 chiamate al numero di emergenza. C'è subito da dire che più della metà erano inutili

A pagina IX

Esecutivo Fedriga, al via le danze per gli assessori

▶Si parte dalla sanità Forza Italia indicherà l'uscente Riccardi

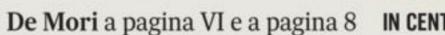
Avanti si balla. Nulla a che vedere con la discoteca, il ballo è legato al fatto che oggi il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, forte del suo 64 per cento appena uscito dalle urne nei giorni scorsi, inizierà a trattare per la composizione della giunta. Una passeggiata? Forse una passeggiata è un po' troppo riduttivo, ma sicuramente una strada da percorrere in discesa visto l'esito del voto che facilita tutto, però con la possibilità che in alcuni punti l'asfalto possa essere un po' scollegato. Insomma, il rischio di inciampare c'è sempre, anche nelle corse in discesa. Diversi equilibri sono già stati sistemati. Sicuramente quello che riguarda i pesi dei vari partiti e movimenti che compongono la maggioranza. Tre Tre Tre uno. Anche questo non è un modulo calcistico, è la distribuzione. Tre assessori alla Lega prima partito, altrettanti a Fratelli d'Italia e la stessa cifra per la Lista Fedriga. Uno solo a Forza Italia. E si parte da questo. Riccardo Riccardi alla sanità.

A pagina II

PRESIDENTE Massimiliano Fedriga inizierà oggi le consultazioni

Verso il ballottaggio
Salvini tira la volata a Fontanini «Il sindaco non è affatto isolato»

Il leader del Carroccio di nuovo a Udine per sostenere il sindaco uscente (ieri assente giustificato per un forte raffreddore). Alla domanda se Fontanini sia isolato, Salvini, attorniato da sostenitori e fan nel "salotto" buono di Piazza San Giacomo, risponde senza esitare: «No, assolutamente».

De Mori a pagina VI e a pagina 8

IN CENTRO Salvini in città

Giovani in fuga, all'estero 20mila friulani

▶Nel giro di cinque anni si è dispersa in Europa gran parte della nuova classe dirigente. I più richiesti medici, ingegneri

Se si conteggiano gli ultimi 5 anni i giovani laureati, diplomati o con un attestato di scuola professionale che se ne sono andati dal Friuli per cercare lavoro e sistemarsi all'estero si superano i 20 mila. Se n'è andata gtran parte della furura classe dirigente della regione. Dalla provincia di Udine si registrano partenze per oltre 8 mila, 7 da quella di Pordenone. Infine da Trieste dove gli iscritti all'Aire negli ultimi 5 anni sono poco meno di 5 mila. Sono numeri impressionanti per una regione piccola come il Friuli Venezia Giulia che sta boccheggiando alla ricerca di personale in tutte le strutture. La partenza di un giovane che non trova lavoro nel proprio Paese è un danno non solo sociale è anche economico. Per formare un laureato, infatti, secondo Fondazione NordEst serve un investimento stimato pari a 165mila euro di spesa sostenuta dalle famiglie e di 126.936 euro di spesa pubblica.

A pagina V

L'intervento
Si ferisce alla mano giovane soccorso

Un ragazzo di circa 23 anni è stato soccorso nella giornata di ieri per le ferite che ha riportato a seguito di un incidente-infortunio sul lavoro accaduto negli spazi di una attività produttiva di San Giorgio di Nogaro. Per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine (attivati per quanto di competenza i Carabinieri della Compagnia di Latisana) ha riportato una ferita a una mano mentre stava installando un macchinario. L'ambulanza ha preso in carico il giovane.

A pagina VI

Pronto soccorso Per coprire alcuni turni

Latisana, arrivano i medici della coop

Al Pronto soccorso di Latisana alcuni turni affidati ai medici di una coop.

A pagina VII

Laghi di Fusine
Niente ticket anche per chi vive a Malborghetto

Dal fine settimana del 2 giugno ritornerà l'obbligo di pagamento del ticket per chi vorrà raggiungere i laghi di Fusine. Come accade ormai da diversi anni, infatti, anche per questa stagione estiva sarà riproposto il servizio di parcheggio a pagamento incustodito che era stato istituito per la prima volta nell'estate 2019. La conferma è giunta nei giorni scorsi direttamente dalla vicesindaco di Tarvisio Serena De Simone che ha ricordato quanto era già stato stabilito lo scorso febbraio.

Gualtieri a pagina VII

Lovric è l'uomo in più dei bianconeri

Sandi Lovric, centrocampista sloveno (ma nato a Lienz, in Austria) arrivato in punta di piedi, è riuscito a ritagliarsi un ruolo da protagonista assoluto nello scacchiere dell'Udinese di mister Sottil, grazie alle qualità che lo avevano portato a suo tempo all'attenzione dell'area scouting bianconera. In mezzo all'infornata estiva di talenti, alcuni giovanissimi, Lovric ha saputo consolidare le sue caratteristiche di mezzala, migliorando quelle già buone e lavorando sodo anche sui pochi punti deboli. I numeri (4 gol e 3 assist) dicono che oggi è uno dei centrocampisti più apprezzati della serie A. Piace alla Juventus.

Giovampietro a pagina IX

BIANCONERI
Lovric e Beto, entrambi a segno contro il Monza

Gallini e Cornacchia, incoronati i campioni

Gol, spettacolo e chiusura con il botto per le quattro categorie della Gallini Cup 2023. L'edizione del quarto di secolo del più partecipato torneo calcistico giovanile italiano ha decretato il successo di Spal Ferrara (Under 13), Stella Rossa Belgrado (Under 14), Venezia (Under 15), Atalanta (Under 16) e Radomlje (Under 17 femminile). Bene anche il Pordenone, quarto nell'U16 maschile e secondo nell'U17 rosa, ma solo a causa di una sconfitta ai rigori. Nel volley della Gallini Cup, oltre alle Nazionali che dominano tra i maschi, tanti applausi per la Tre D Chions Fiume Veneto, regina delle Under 19.

Alle pagine XI e XIII

CALCIO GIOVANILE
Gol ed emozioni con la Gallini Cup 2023

(Foto Nuove Tecniche/Enzo)

Il dopo voto / Regionali

Giunta, inizia il ballo Si parte dalla Sanità

▸Forza Italia indicherà Riccardo Riccardi che si riprenderà il suo "vecchio" referato
La Lista del presidente conferma Roberti, Bini e Rosolen. Il "mistero" del terzo uomo

LE TRATTATIVE

Avanti si balla. Nulla a che vedere con la discoteca, il ballo è legato al fatto che oggi il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, forte del suo 64 per cento appena uscito dalle urne nei giorni scorsi, inizierà a trattare per la composizione della giunta. Una passeggiata? Forse una passeggiata è un po' troppo riduttivo, ma sicuramente una strada da percorrere in discesa visto l'esito del voto che facilita tutto, però con la possibilità che in alcuni punti l'asfalto possa essere un po' scollegato. Insomma, il rischio di inciampare c'è sempre, anche nelle corse in discesa.

EQUILIBRI

Diversi sono già stati sistemati. Sicuramente quello che riguarda i pesi dei vari partiti e movimenti che compongono la maggioranza. Tre Tre Tre uno. Anche questo non è un modulo calcistico, è la distribuzione. Tre assessori alla Lega prima partito, altrettanti a Fratelli d'Italia e la stessa cifra per la Lista Fedriga. Non è tutto qui, comunque. Già, perchè la vicepresidenza della Regione vale quanto la presidenza del Consiglio regionale. Se le dovrebbero spartire pure quelle Lega e Fratelli d'Italia, ma seppur timidamente Forza Italia a cui resta un solo assessore, potrebbe alzare la mano e chiedere una delle due. Magari la vicepresidenza che già aveva, così come la guida del consiglio. Entrambi i ruoli è impossibile. Questo, comunque, potrebbe essere il primo intralcio. Ci sono poi altri due aspetti da non sottovalutare: la presenza delle donne nell'esecutivo, almeno tre su dieci assessorati, e l'equilibrio territoriale che però in questo caso dovrebbe riguardare i singoli partiti.

I NOMI

Quella che poteva sembra una gatta da pelare per Massimiliano Fedriga potrebbe invece risolversi in tempi brevissimi. Stiamo parlando dell'assessorato alla Sanità. Sandra Savino alla guida di Forza Italia già oggi (se verrà confermato l'incontro) darà un nome secco per l'unico assessorato a disposizione: Riccardo Riccardi. Dove? Alla Sanità, ovviamente, per buona pace di tutte le organizzazioni sindacali. Un sospiro di sollievo per lo stesso Fedriga che si fida ciecamente di Riccardi che - giusto riconoscerlo - oramai mastica senza problemi l'intera materia, per quanto ostica. Riccardi, dunque, potrebbe essere il primo a rientrare.

LA LEGA

Anche qui due facce note non dovrebbero avere ostacoli. Si tratta di Stefano Zannier (rappresenta il Friuli Occidentale) e Barbara Zilli. Per entrambi, salvo clamorosi scossone, gli assessorati dovrebbero essere gli stessi appena lasciati, Agricolutra e Finanze. Resta l'incognita del terzo nome. Si fanno diverse ipotesi, a partire dal goriziano Pino Ghersinich, ma anche il goriziano Antonio Calligaris. Una "rivoluzione" poterebbe essere legata al fatto che la Lega punti su due donne, la Zilli, appunto, e Lucia Buna che a quel punto, visto che di amministrazione se ne intende, potrebbe pure entrare direttamente in giunta premiando così il territorio pordenonese. Un passo che comunque allo stato potrebbe risultare un po' azzardato per gli equilibri interni al partito.

FRATELLI D'ITALIA

Fabio Scoccimarro non è certo in discussione, anzi. A lui potrebbe andare l'Ambiente, assessorato che ha già in mano e in corsa, per un posto, ci sono due pordenonesi: Alessandro Basso che il sindaco Alessandro Ciriani vorrebbe nell'esecutivo a rappresentare la città, o Cristina Amirante che per la questione delle quote rosa (ma anche delle capacità di esecuzione dimostrate in Comune) è in pole position. In ogni caso ci sono anche due udinesi che aspettano in fila, Mario Anzil e Igor Treleani.

LISTA FEDRIGA

Tre nomi secchi sul tavolo: Alessia Rosolen, Pierpaolo Roberti e Sergio Bini. Il presidente potrebbe pure lottare un po', ma questi sono i nomi, tutti con gli assessorati che già avevano.

Loris Del Frate

Culle vuote, è subito braccio di ferro tra il Pd e Fedriga

LA POLEMICA

Non c'è ancora la nuova giunta è il consiglio regionale non è stato ancoraq convocato. Eppure è già scoppiata la prima polemica. A lanciarla ilo segretario regionale del Pd, Renzo Liva. Motivo del contendere le culle in regione, sempre più vuote.

L'ATTACCO

«È proprio vero che ci aspettano altri cinque anni di sicura continuità, con tanta propaganda e pochi fatti: starà all'opposizione lavorare meglio per mostrare che il re, anzi il 'governatore' è nudo. A meno di una settimana dal voto - spiega Liva - i numeri fanno giustizia della grancassa elettorale: in Friuli Venezia Giulia le culle sono più vuote che in altre regioni ed è un "successo" targato Fedriga».

I DATI

Lancia in resta il segretario Pd Fvg Renzo Liva, dopo che l'Istat ha comunicato i dati demografici relativi al 2022, peggiori di sempre per il Friuli Venezia Giulia nel rapporto tra nuovi nati ogni mille abitanti. «La vecchia legislatura si chiude e quella nuova si apre - evidenzia Liva - con gli stessi problemi che non sono mai stati affrontati, se non a chiacchiere. L'autonomia non è stata usata per rendere più attrattiva la regione e il welfare non aiuta abbastanza le giovani coppie. Ci chiediamo - aggiunge il segretario dem - se Confindustria, mentre domanda manodopera, farà notare a Fedriga che in Fvg non si viene per lavorare e che al contrario sono in aumento i pensionati. Finché questo sistema regge».

DOPO I DATI DELL'ISTAT IL SEGRETARIO REGIONALE LIVA PUNTA IL DITO CONTRO IL PRESIDENTE

LA REPLICA

Era stato il presidente Massimiliano Fedriga a fare alcune uscite in campagna elettorale legate al fatto che un piccolo segnale c'era stato. In pratica il presidente ha spiegato che il suo esecutivo con l'appoggio della maggioranza in consiglio regionale ha messo in circuito milioni su milioni per incentivare le nascite. Tra le iniziative il fatto che gli abbonamenti per i bis scolastici sono scontati del 50 per cento, sconti pesanti per le rette degli asili nido, altri contributi per agevolare il welfare delle giovani coppie che vogliono un figlio. Tutte iniziative - aveva detto Fedriga - che potrebbero aver portato un piccolo cambiamento. Secondo il governatore, infatti, lo sorso anno per la prima volta i nati hanno superato, pur per sole due unità, i morti.

ldf

Maurmair: «Fare il sindaco ha aiutato Oggi sono pronto»

▶Eletto con Fdi è il candidato che ha preso più voti in regione all'interno del partito capitanato dalla premier Giorgia Meloni

Ha preso il maggior numero di preferenze tra tutti i candidati in regione di Fratelli d'Italia. Markus Maurmair è pronto anche ad entrare in giunta, magari per rappresentare il Friuli Occidentale.

Lei ha preso un mare di preferenze. Come mai a suo avviso?

«Sono sicuramente il frutto di 14 anni di esperienza da sindaco. La prima spinta è arrivata dalla comunità che ho amministrato a cui sono grato per avermi dato fiducia. In più l'avere conseguito risultati amministrativi importanti come la fusione dei due Comuni e la gestione dei Borghi più belli d'Italia ha portato il resto del territorio a riconoscere un valore nella mia candidatura. Devo aggiungere che durante la campagna elettorale si sono avvicinate più persone che mi hanno fatto presente che oltre a una rappresentanza per la città è necessario un riferimento forte anche per il territorio provinciale».

Eletto in Fratelli d'Italia. Dovrà fare anche vita di partito?

«La mia storia personale è stata legata alla vita di partito. Già nel 1995 ero iscritto ad An. Poi è stato il mondo a cambiare. Ora si torna a quella che è una militanza, un lavoro di squadra dove il partito diventa il punto di sintesi delle diverse posizioni. In più mi ritrovo con le stesse persone con cui avevo iniziato anni fa: Luca e Alessandro Ciriani, Emanuele Loperfido e altre. Allora erano dei giovani che facevano politica, oggi sono punti riferimento».

Come lavorare in maniera concreta per risolvere i problemi del territorio provinciale?

«Dovremo prendere esempio da altri territori come Trieste per dirne uno. Quando si tratta di entrare nel merito di questioni che sono di forte valenza territoriale è necessario saper far squadra nella maggioranza, coinvolgendo pure l'opposizione. Ci sono temi come la sanità che dovrebbero stare a cuore a tutti e non essere territorio di scontro. È necessario trovare soluzioni condivise».

ELETTO IN FDI Markus Maurmair ha preso 2.683 preferenze

Che tipo di esecutivo si aspetta che esca dalle trattative che inizieranno oggi?

«Per Fratelli d'Italia partecipano sia il coordinatore regionale Walter Rizzetto che il ministro Luca Ciriani che sapranno senza dubbio far sentire le posizioni di un partito che è cresciuto enormemente rispetto al 2018. Alla fine quello che dovrà prevalere è la costituzione di una squadra di persone competenti nelle varie materie».

Sarebbe pronto se la chiamassero?

«Sicuramente sono a disposizione. Quindici anni all'interno della gestione esecutiva delle attività amministrative sono una buona palestra».

Il numero di preferenze che ha preso è un buon biglietto da visita per aprire la porta della giunta. Non crede?

«Direi che è un ulteriore presupposto, ma non è solo su quello che si troveranno gli accordi».

Cosa cercherà di portare a casa per il suo territorio?

«Si discute da tempo di alcune infrastrutture fondamentali, la messa in sicurezza della Pontebbana, la percorrenza a sud sulla pista carri di San Quirino e il ponte sul guado di Murlis. In più la riconquista del ruolo della provincia anche sul fronte della cultura, dello sport e delle attività ricreative. Ci si è dimenticati del fatto che da quanto la Provincia non c'è il mondo del volontariato è in difficoltà. Non a caso è già stata avviata la sua reintroduzione».

E la sburocratizzazione delle autorizzazioni?

«Altro problema da affrontare subito. Il mondo imprenditoriale attende delle parole chiare per la semplificazione delle procedure autorizzative in una fase di forte evoluzione dove chi si ferma a riflettere resta tagliato fuori dai giochi. La politica deve tornare protagonista assumendosi la responsabilità delle scelte».

ldf

Conficoni: «Tanti voti? Ho sempre lavorato per aiutare le persone»

▶Il consigliere rieletto in consiglio regionale nel Pd ha ottenuto il maggior numero di preferenze in provincia di Pordenone

CENTROSINISTRA

Nicola Conficoni è stato il candidato più votato nella Destra Tagliamento. Al secondo mandato con il Pd ha avuto grandi soddisfazioni dagli elettori.

Per lei una grande vittoria personale, ma la coalizione non ce l'ha fatta. Come la mettiamo?

«Intanto non è una vittoria personale, ma di squadra e il fatto che oltre a me, nel Pd, ci sia anche un altro eletto con tantissime preferenze è il segno che il segretario provinciale Fausto Tomasello ha fatto un buon lavoro con la lista. Per quanto riguarda Massimo Moretuzzo devo dire che ha avuto poco tempo per farsi conoscere. Verso la fine della campagna elettorale le cose stavano cambiando, ma il tempo era terminato».

La cosa che l'ha infastidita di più?

«È stata una campagna tranquilla, senza colpi bassi tra coalizioni, però se devo essere sincero, mi ha molto infastidito il fuoco amico».

In che senso?

«A buon intenditore poche parole. Di più non dico».

Senta come spiega le tante preferenze che ha ottenuto?

«Sono uno che lavora parecchio, disponibile con tutti, ascolto le persone e cerco di aiutarle come posso. È faticoso, ma non conosco altri sistemi. Inoltre il mio motto è "non illudere per non deludere". Non ho mai fatto alcuna promessa che non fossi in grado di mantenere. Gli elettori ovviamente li puoi prendere in giro, ma la volta successiva non ti credono più. Se dalla prima volta che mi sono candidato alla comunali sino ad oggi ho sempre aumentato le preferenze, credo sia perchè ho rispettato il mio motto. In più ha fatto una campagna elettorale sui temi veri, quelli che interessano alle persone, la sanità, l'ambiente, le infrastrutture e i trasporti. Nessun segreto, quindi, solo responsabilità, onesta intellettuale e franchezza».

Resterà anche in consiglio comunale?

«Direi proprio di sì. Penso di poter essere utile al mio gruppo e anche alla coalizione per creare

ELETTO NEL PD Nicola Conficoni (2788 preferenze)

insieme una alternativa forte e credibile alla Destra rappresentata da Alessandro Ciriani. Non dimentichiamo che alla fine di questo mandato il sindaco non potrà più ricandidarsi. Inoltre il doppio ruolo l'ho già provato la scorsa legislatura regionale e devo dire che ce l'ho fatta. Quindi sì, resterò anche in Comune».

Di lei dicono che è un accentratore, lavora in solitaria e non lascia spazio agli altri. È vero?

«Se dovessi rispondere con un battuta direi che ho seguito le orme di Sergio Bolzonello. Scherzi a parte, forse è un difetto che deriva dalla mia presenza in Comune dove posso vantare una maggior esperienza rispetto a quasi tutti i colleghi. In ogni caso devo anche dire che ho sempre favorito ogni iniziativa personale e sono convinto che ora tutti sono cresciuti. Non posso essere che felice di un gruppo tosto e arrembante».

«POCO DISPONIBILE AL GIOCO DI SQUADRA ALL'INTERNO DEL GRUPPO COMUNALE? SONO CONTENTO SE TUTTI CRESCONO»

Cosa pensa dei consiglieri della provincia eletti a Trieste, sia di Centrodestra che Centrosinistra?

«Personalmente spero che sui grandi temi che interessano il territorio, indipendentemente dal colore della casacca si possa fare gioco di squadra. Noi dell'opposizione possiamo alzare la palla, gli eletti nella maggioranza possono schiacciarla».

Lei ha fatto pochissima vita di partito. Perchè?

«Per quanto riguarda il passato mi sono concentrato sugli incarichi istituzionali che hanno assorbito gran parte delle mie energie. Oggi sono stato uno dei primi in regione a sostenere Elly Schlein e ho intenzione di lavorare parecchio alla riuscita di questo nuovo progetto politico».

Loris Del Frate

Salute, ancora prima del nuovo assessore Cgil a gamba tesa

LA SANITÀ

«La cancellazione del regime di esclusività per tutti i professionisti della sanità pubblica, prevista dal decreto bollette, non è una soluzione all'emergenza lavoro in sanità, ma soltanto propaganda».

LA SCELTA

È quanto sostiene la Funzione pubblica Cgil del Friuli Venezia Giulia, con la segretaria generale Orietta Olivo, che boccia senza mezzi termini la soluzione scelta dal Governo e sponsorizzata subito dalla precedente giunta regionale. «Davvero - scrive in un intervento pubblicato sul sito della Fp regionale (fp.cgilfvg.it) – si fatica a comprendere la soddisfazione con cui gli ordini professionali hanno accolto la notizia, e ancor più quella di alcuni sindacati, il cui ruolo è quello di tutelare i lavoratori e lavoratrici. Si pensa davvero che far lavorare di più chi è già al limite, o meglio oltre il limite, sia la soluzione all'emergenza organici? Si pensa davvero che questa possa essere un'opzione, per professionisti che operano costantemente sotto stress, con migliaia di giorni di ferie dell'anno precedente ancora da fruire, centinaia di migliaia di ore di straordinario da recuperare, migliaia di cambi turno e di richiami al lavoro nelle giornate che dovrebbero essere di riposo?»

«LA CANCELLAZIONE DEL REGIONE DI ESCLUSIVITÀ PORTERÀ ALTRI GROSSI PROBLEMI»

LA FORMAZIONE

Altre - sostiene ancora Olivo - sono le strade da percorrere. «Programmare meglio la formazione, rendere più attrattivo il lavoro in sanità anche attraverso adeguati incentivi e riconoscimenti economici, garantire una giusta remunerazione a chi opera in regime di esclusiva, riconoscere il lavoro nella sanità come una mansione usurante ai fini dei riconoscimenti previdenziali, riconoscere un surplus di copertura contributiva a chi ha prestato servizio durante il Covid, tutelare maggiormente la salute e sicurezza di questi operatori. Se si andrà in questa direzione, l'esodo dalla sanità pubblica si fermerà e si potrà finalmente spingere sulla leva delle assunzioni, che rappresentano l'unica vera soluzione all'emergenza personale».

LA RIPRESA

Questa è solo una delle questioni che con la nomina della nuova giunta e in particolare dell'assessore alla sanità sarà da affrontare. Senza contare che sul tappeto ce ne sono anche tante altre.

Tuffati nella bella stagione con le nuove guide "**Nordest da vivere**": quattro uscite trimestrali coloratissime, ricche di foto, informazioni e suggerimenti per il tuo tempo libero. Nella prima guida tantissime proposte per conoscere o riscoprire luoghi, cibi, tradizioni ed eventi nelle nostre regioni, **per una primavera tutta da vivere**.

IN EDICOLA

A soli €3,80*

IL GAZZETTINO

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

Il lavoro che non c'è

Giovani, fuga all'estero In dieci anni "scappati" oltre ventimila friulani

▶Ingegneri, medici e laureati in Economia e Giurisprudenza. Solo il 15% torna a casa

▶Convegno dell'Efasce per fare il punto sulle partenze e cercare soluzioni per farli rientrare

I NUMERI

Se si conteggiano gli ultimi 10 anni i giovani laureati, diplomati o con un attestato di scuola professionale che se ne sono andati dalla Destra Tagliamento per cercare lavoro e sistemarsi all'estero sono stati circa 18 mila. Dalla provincia di Udine, invece si registrano partenze per oltre 19 mila. Infine da Trieste iscritti all'Aire negli ultimi 10 anni sono poco meno di 8 mila. Sono numeri impressionanti per una regione piccola come il Friuli Venezia Giulia che sta boccheggiando alla ricerca di personale in tutte le strutture.

DANNO ECONOMICO

La partenza di un giovane che non trova lavoro nel proprio Paese è un danno non solo sociale e non è solo un *magone* per la famiglia, è anche un danno economico. Per formare un laureato, infatti, secondo Fondazione NordEst serve un investimento stimato pari a 165mila euro di spesa sostenuta dalle famiglie e di 126.936 euro di spesa pubblica. Soldi che se li godono o Paesi esteri che si vedono arrivare ragazzi già pronti da inserire nel mondo del lavoro a tutti i livelli.

IL CONVEGNO

Il 15 aprile l'Eface farà un convegno a Pordenone per parlare della fuga dei nostri giovani negli ultimi 5 anni, cercando di inquadrare il fenomeno. Per farlo si farà aiutare tra tre esperti, anche loro andanti all'estero che spiegheranno motivazioni, tipo di lavoro e soprattutto quali soluzioni per far tornare indietro i nostri ragazzi.

LA CAUSE

La mancanza di lavoro è una delle cause che "aiuta" la fuga, ma non è la prima. Già, perchè ora a pesare di più sono gli stipendi bassi, la precarietà, l'impossibilità di una vita stabile necessaria per mettere su una famiglia, fare dei figli. Ma non è ancora tutto. Già, perchè se il drammatico capitolo dell'emigrazione avrebbe dovuto essere chiuso da un pezzo, in realtà le opportunità migliori, sono ancora oltre i confini italiani. Un segnale chiarissimo arriva dalle stesse imprese estere che credono nei giovani laureati italiani molto di più degli imprenditori locali. Un segnale? Le aziende straniere sono venute a fare "shopping" di laureati in Friuli, corteggiando i giovani più talentuosi usciti dall'ateneo di Udine e anche dagli altri poli universitari della regione. Come dire che oggi non sono i giovani a prendersi un periodo all'estero per fare esperienza, ma sono le stesse aziende del Nord Europa, Usa, Canada, Austria, a fare scouting a domicilio direttamente in Friuli.

EMIGRAZIONE Parte una buona fetta della futura classe dirigente

I PICCHI

I ragazzi friulani che vanno a lavorare all'estero sono parecchi, anche a fronte del fatto che la denatalità che sta raggiungendo numeri da brivido, rischia di creare grossi problemi. Dal 2013 allo scorso anno il Friuli Venezia Giulia perde oltre 2 mila ragazzi l'anno. Il maggior numero di partenze è stato registrato nel 2016 quando 2.896 friulani hanno deciso di andare all'estero, lo scorso anno il numero è sceso a 2.795. Udine complessivamente è la provincia che offre i numeri più alti con poco più di mille l'anno. Seguono Pordenone e Gorizia con meno di 300 partenze. Quasi parità di partenze tra ragazzi e ragazze, con una leggere predominanza del sesso forte.

LAUREATI

A partire, fortunatamente non più con la valigia di cartone come una volta, è gran parte della futura classe dirigente del Friuli. Il 75 per cento ha una laurea, in Economia, Medicina, Giurisprudenza, ma anche Lingue e Lettere. Dove vanno? Una volta era l'Inghilterra una delle mete più ambite. Con la Brexit le cose sono cambiate. I giovani vanno a fare i medici in Germania, Lussemburgo e Svizzera. Una buona parte dei laureati in Economia si indirizza, invece, ancora verso l'Inghilterra, ma c'è la Francia, Lussemburgo e Belgio. Per non parlare poi di quelli che "scavalcano" l'Oceano e scelgono l'America, ma anche nuove frontiere si sono fatte avanti come il Giappone, la Cina e l'India anche se per ora non si parla di grossi numeri. Resta l'Europa il riferimento. Quanti tornano indietro? Pochi. Dopo 5 anni solo il 15 per cento. È più passa il tempo, più difficile è tornare a casa perchè la casa è dove la si è costruita.

Loris Del Frate

Salvini show a Udine «Gli accordi, i giochini non contano nulla»

▶Il leader della Lega tira la volata a Pietro Fontanini
«Deve preoccuparsi chi ha meno voti, non chi sta davanti»

CENTRODESTRA

UDINE Torna a Udine Matteo Salvini e ad ampie falcate percorre via Mercatovecchio pedonale, distribuendo volantini per invitare a votare Pietro Fontanini al ballottaggio e posando per i selfie. Lo aspetta, alla pizzeria Concordia, la cena con i candidati della Lega, i sostenitori e gli alleati. «Ci saranno una novantina di persone», assicura l'assessore uscente Alessandro Ciani, in prima fila con il ministro. All'appuntamento delle 19 (con un po' di ritardo sulla tabella di marcia) non c'è però il sindaco Fontanini, trattenuto, come spiega lo stesso primo cittadino uscente, da «un forte raffreddore». Nel cuore di Udine, ad attendere Salvini, in compenso, c'è tutto lo Stato maggiore della Lega, dal coordinatore regionale Marco Dreosto al parlamentare (ed ex assessore regionale) Graziano Pizzimenti, da Mario Pittoni (l'unico in giacca e cravatta) a Maurizio Franz e Francesca Laudicina, entrambi nella giunta uscente. Ma ci sono anche gli alleati, in primis il vicesindaco uscente Loris Michelini.

LA PASSEGGIATA

In via Sarpi lo ferma un ragazzino con gli occhiali all'urlo di "Salvini!". E il ministro fa volentieri il selfie, oltre a dargli un volantino: «Tieni, per le prof». In piazza Matteotti, dove stamattina Salvini sarà al gazebo leghista, ancora un giro di tavoli e volantini, fotografie e complimenti. È quasi uno di casa. Foto di gruppo vicino alla fontana con sfondo chiesa di San Giacomo («È Pasquetta») e poi brindisi. Lui, "andiamo a bere", lo dice in lombardo, ma qualcuno lo "corregge" in friulano. Ai giornalisti non si sottrae, anche se non era previsto. «Ho fatto due passi. Mi hanno raccontato delle vie pedonalizzate, del castello... Mi sto occupando io, per quello di mia competenza, del tema dei passaggi a livello che mi sembra irrisolto da una vita». E assicura: «Lo risolveremo. Si tratta di trovare la copertura di una settantina di milioni sui 200 totali. Li troviamo. Penso che una città come Udine valga ben più di 70 milioni per essere riconnessa e riunita. Capisco i dubbi di chi se lo sente ripetere da decenni, però, lo ripeto, noi siamo testoni e quello che ci impegniamo a fare, facciamo». Tira la volata a Fontanini, ma, assicura, «come ministro sono a disposizione del sindaco di Udine, chiunque sia, di qualunque colore politico. Ma diciamo che con Fontanini stiamo già ragionando da parecchio tempo». L'accordo politico fra il candidato Alberto Felice De Toni e Ivano Marchiol non lo spaventa. «Se parti da 46% a 39%, sicuramente la preoccupazione è di chi sta dietro, non di chi sta davanti». E poi: «Noi abbiamo scelto la coerenza. Noi ci siamo presentati e abbiamo preso la maggioranza dei voti al primo turno con un'idea di città e con questa ci presentiamo al ballottaggio. Non ci interessa parlare ai partiti, ma alla città». «I giochini, gli apparentamenti, i Cinque stelle che corrono contro al primo turno e poi vanno insieme» per lui lasciano il tempo che trovano. «Il dato regionale della settimana scorsa mi sembra chiaro ed evidente». «La gente vuole bene a Udine e quindi andrà a votare», aggiunge Salvini. «Siamo entusiasti - gli fa eco Dreosto -. Non ci preoccupano gli apparentamenti perché chi ha deciso di votare per un partito voterà per quello, invece insistiamo perché la gente davvero vada alle urne». Ma per il coordinatore della segreteria regionale del Pd Salvatore Spitaleri sarebbe «illusoria la mobilitazione che cerca il capo della Lega per tentare di contenere l'avanzata a Udine del centrosinistra con il suo candidato sindaco: questa è una sfida per il cambiamento che si gioca tutta tra i cittadini della nostra città, non con felpe o mirabolanti promesse romane. Non c'è ideologia o narrazione leghista che tenga di fronte alla durezza dei fatti, a un sindaco e a una giunta ormai consumata e senza prospettive».

C.D.M.

IERI IL SINDACO ERA ASSENTE PER UN FORTE RAFFREDDORE IN SERATA LA CENA CON I SOSTENITORI

I SELFIE Tante le foto concesse ai fan

IN PIAZZA SAN GIACOMO La foto di gruppo davanti alla fontana della piazza

De Toni: inutile improvvisare l'ascolto come fa Fontanini

CENTROSINISTRA

UDINE Una Pasqua passata in famiglia e con i suoi amati due border collie, Bonnie e Frida, e una Pasquetta vissuta in compagnia con Ivano Marchiol (con cui ha stretto un accordo per il ballottaggio del 16-17 aprile) e tanti altri amici e sostenitori al parco del Cormor. Il candidato sindaco Alberto Felice De Toni ha passato così queste due giornate festive. «A Pasqua – commenta De Toni – io e la mia famiglia abbiamo deciso di festeggiare insieme con un pranzo fuori casa e nel pomeriggio di nuovo in mezzo alle persone, prima di una rilassante passeggiata al parco del Cormor insieme ai miei cani e a diversi amici». A Pasquetta, ancora al parco del Cormor, De Toni e Marchiol hanno deciso di festeggiare insieme con un pic-nic. Un'occasione, per De Toni, anche per giocare con Marchiol a "Spazio Udine. Crea la tua città", il gioco da tavolo ideato dallo stesso Marchiol. «In un'atmosfera positiva e di grande intesa – spiega Marchiol – abbiamo continuato a ragionare con De Toni su come costruire insieme e in concreto il futuro di Udine, per rendere la città più organizzata, inclusiva e sostenibile». Soddisfatto anche De Toni. «L'ascolto non si può improvvisare nell'ultima settimana come sta cercando di fare Fontanini che dopo essere rimasto chiuso a palazzo ora ha deciso di andare in giro. Noi abbiamo preferito stare con le persone fin dal primo giorno e questo ci sta ripagando». In merito al gioco di Marchiol, infine, De Toni ha apprezzato l'idea di ragionare sul futuro della città tramite il gioco di Spazio Udine: «Sarebbe bellissimo – conclude – se in futuro potessero giocarci anche i ragazzi e le ragazze delle scuole».

Si ferisce a una mano mentre installa un macchinario, ragazzo soccorso

INCIDENTI

UDINE Un ragazzo di circa 23 anni è stato soccorso nella giornata di ieri per le ferite che ha riportato a seguito di un incidente-infortunio sul lavoro accaduto negli spazi di una attività produttiva di San Giorgio di Nogaro. Per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine (attivati per quanto di competenza i Carabinieri della Compagnia di Latisana) ha riportato una ferita a una mano mentre stava installando un macchinario. Dopo la chiamata di aiuto giunta al Numero unico di emergenza Nue 112, la Sores ha inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza che ha preso in carico il giovane, poi trasporto per tutte le cure all'ospedale di Latisana, in condizioni non gravi.

Una persona è stata soccorsa dai sanitari domenica pomeriggio per le ferite che ha riportato a seguito di un incidente stradale accaduto lungo via Flaibano, a Grions di Sedegliano. Per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine (attivati per quanto di competenza, i carabinieri della Compagnia di Udine), si sono scontrati una vettura e uno scooter. La persona in sella allo scooter è finita malamente a terra. Dopo l'allarme lanciato con una chiamata al Numero unico di emergenza Nue 112, gli operatori di questa sala operativa di primo livello hanno transitato la telefonata alla Struttura operativa regionale emergenza sanitaria. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Codroipo e l'elisoccorso.

Il personale medico infermieristico ha preso in carico la persona ferita, che era in sella allo scooter, trasportata con l'ambulanza, con ferite non gravi, all'ospedale di San Daniele del Friuli.

DOMENICA ANCHE UN INCIDENTE A GRIONS DI SEDEGLIANO UNA PERSONA FERITA

Digitalizzazione e dogane un corso per gli addetti

IL CORSO

UDINE Obiettivo, preparare le imprese alla digitalizzazione del documento doganale. Il Carnet Ata è il documento doganale internazionale che consente l'introduzione temporanea delle merci destinate a fiere e mostre, di materiale professionale o campioni commerciali, senza dover prestare alle dogane alcuna garanzia per l'ammontare dei diritti relativi alle merci medesime. Dal prossimo 17 aprile, le imprese dovranno obbligatoriamente presentare la richiesta di Carnet Ata in forma telematica. Per questo, la Camera di commercio Pordenone-Udine organizza un corso di formazione online per preparare adeguatamente le imprese che dovranno compilare informaticamente la domanda.

Il corso si terrà giovedì 13 aprile, dalle 14.30 alle 16, sulla piattaforma Zoom. Registrazione entro mercoledì 12 aprile al link: https://bit.ly/ATA13aprile2023 (sito della Cciaa Pn-Ud www.pnud.camcom.it). La transizione al documento digitale rappresenterà per gli operatori un beneficio rilevante in termini di semplificazione, ma anche di risparmio di tempo e costi, in quanto è prevista la completa dematerializzazione dei documenti cartacei tra la Camera di commercio e l'impresa e tra l'impresa e i diversi soggetti della filiera (dogane, clienti, spedizionieri).

DAL 17 APRILE LE AZIENDE DOVRANNO PRESENTARE LA RICHIESTA IN FORMA TELEMATICA

CORSO Per preparare le imprese

Medici della coop per coprire i turni al Pronto soccorso di Latisana

▶In alcuni orari per quattro giornate ad aprile è stato chiesto l'intervento dei camici bianchi della cooperativa Arkesis

SANITÀ

LATISANA Pronto soccorso in affanno per la carenza di camici bianchi. Così a Latisana alcuni turni di due weekend sono stati affidati ai professionisti di una cooperativa esterna, la stessa Arkesis che già ha in affidamento in coprogettazione la gestione dei punti di primo intervento di Cividale e Gemona del Friuli.

LA RICHIESTA

La necessità di «attivare un servizio esternalizzato a copertura dei turni medici mancanti per il mese di aprile» era stata manifestata formalmente dalla direzione sanitaria già a fine marzo, «al fine di garantire la continuità del servizio di Pronto soccorso del presidio ospedaliero di Latisana», come si legge nella determina del responsabile della struttura Approvvigionamento beni e servizi di AsuFc. Così, è scattato il tam tam e sono stati interpellati sei operatori (fra cui, oltre ad Arkesis, la Cri di Palmanova e di Udine, la Croce verde Basso Friuli, la Sogit di Lignano e quella di Udine) con cui già l'Azienda ha in essere convenzioni per il servizio di emergenza-urgenza. L'unica a offrire la sua disponibilità nei tempi richiesti, come emerge dal documento, è stata proprio Arkesis. Come si legge nella determinazione, la richiesta di AsuFc prevedeva la copertura di turni in servizio diurno sabato 8 aprile e sabato 15 e domenica 16 aprile e in orario notturno nella giornata di Pasqua. L'importo complessivo presunto di spesa indicato agli atti è di 3.640 euro per la copertura dei turni di aprile.

LUCIS (ANAAO ASSOMED): «ANCHE A PALMANOVA TANTI CONTRATTISTI» PERATONER (AAROI EMAC): «PERICOLOSA DERIVA» CAMPORA: È GRAVISSIMO

LE REAZIONI

Come ricordano sia l'Anaao-Assomed sia l'Aaroi-Emac, il Pronto soccorso di Latisana si è già avvalso in passato dell'intervento di professionisti esterni per far quadrare i turni. «Anche a Palmanova - rileva Riccardo Lucis (Anaao-Assomed) - ci sono tanti contrattisti». In linea generale, senza far riferimento al caso specifico, Lucis aggiunge che «la formazione specifica in medicina d'emergenza-urgenza potrebbe mancare in alcuni gettonisti, che comunque vanno rispettati perché devono lavorare ed erogare un servizio essenziale per la popolazione. Ma, a differenza dei dipendenti che devono fare un concorso e avere come requisito la specializzazione o una formazione specifica, sui colleghi gettonisti non sempre abbiamo un controllo adeguato, almeno non da parte della parte pubblica, che demanda a Coop o società» che forniscono il servizio. Per Lucis, invece, bisognerebbe «investire e incentivare i nostri professionisti dipendenti del sistema sanitario, e per cui abbiamo speso in formazione specifica (una media di 125mila euro a specialista). Dobbiamo uscire da questa emergenziale carenza e difficoltà prima possibile, altrimenti non solo non avremo cure gratuite, ma potremmo avere problemi anche nel garantire cure adeguate a tutta la popolazione».

STRUTTURA SANITARIA L'esterno dell'ospedale di Latisana. In Pronto soccorso arriva in aiuto una cooperativa per coprire alcuni turni dei medici

ANESTESISTI

Per il presidente regionale di Aaroi-Emac Alberto Peratoner l'esternalizzazione di alcuni turni al Pronto soccorso di Latisana sarebbe invece «l'ennesima tappa di una pericolosa deriva regionale che consegna a cooperative ed enti privati la gestione di punti nevralgici del sistema sanitario regionale». Peratoner esprime «grandissima preoccupazione per la "svendita" del sistema sanitario pubblico. Chiediamo un'immediata presa di posizione del nuovo governo regionale: si dica chiaramente ai cittadini qual è la linea e gli eventuali correttivi». Sulla stessa linea la referente del sindacato di anestesisti rianimatori in AsuFc, Fernanda Campora: «Il ricorrere all'uso di cooperative è per l'Aaroi-Emac un fatto quanto mai gravissimo che evidenzia, ancora una volta, la graduale necessità di appoggiarsi ai privati per far funzionare la sanità pubblica regionale e che, se non si provvederà al più presto ai correttivi adeguati con il miglioramento delle condizioni economiche e di lavoro, porterà ad un utilizzo sempre più cospicuo di forze esterne».

Camilla De Mori

Novità a Castelli aperti Fra i diciotto manieri anche la Torre di San Paolino

L'EVENTO

UDINE Sabato 15 e domenica 16 aprile torna Castelli Aperti Fvg con la 39^ edizione dell'appuntamento più atteso per scoprire il Friuli Venezia Giulia attraverso manieri, dimore e parchi privati e pubblici, normalmente chiusi al pubblico.

Sono 18 i castelli che apriranno le porte grazie al lavoro del Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli Venezia Giulia con una novità: la Torre San Paolino a Premariacco, una casa-torre costituita da base quadrata irregolare a tre piani in legno sopra un alto portico, costruita prima del 1554 come evidenziata da una pietra muraria del portale della torre, con inciso "1554 ZILI". In questi luoghi nacque San Paolinus II (726-802, contemporaneo di Paolo Diacono), importante santo friulano, sacerdote, teologo, poeta, uno dei più eminenti colti del Rinascimento carolingio che fu Patriarca di Aquileia dal 787 al 802, ma con sede a Cividale.

Sono quattordici i manieri in provincia di Udine: oltre alla Torre San Paolino (Premariacco), Castello di Aiello, Castello di Strassoldo di Sopra, Castello di Strassoldo di Sotto, Castello di Susans (Majano), Castello Savorgnan di Brazzà (Brazzacco), Casaforte la Brunelde (Fagagna), Rocca Bernarda (Premariacco), Palazzo Steffaneo Roncato (Crauglio di S. Vito al Torre), Castello di Tricesimo, Castello di Villalta (Fagagna), Castello di Ahrensperg (Pulfero), Castello di Flambruzzo (Rivignano Teor), Castello di Arcano.

Sul sito www.consorziocastelli.it sono pubblicate le regole per l'accesso e per l'eventuale prenotazione per ogni dimora. Il prezzo varia dai 7 ai 10 euro (3,5 per i bambini dai 7 ai 12 anni) a seconda di ogni castello e delle attività proposte ai visitatori.

È possibile chiedere informazioni telefonando ai numeri 0432-288588 e 328 6693865, o scrivendo una mail a visite@consorziocastelli.it

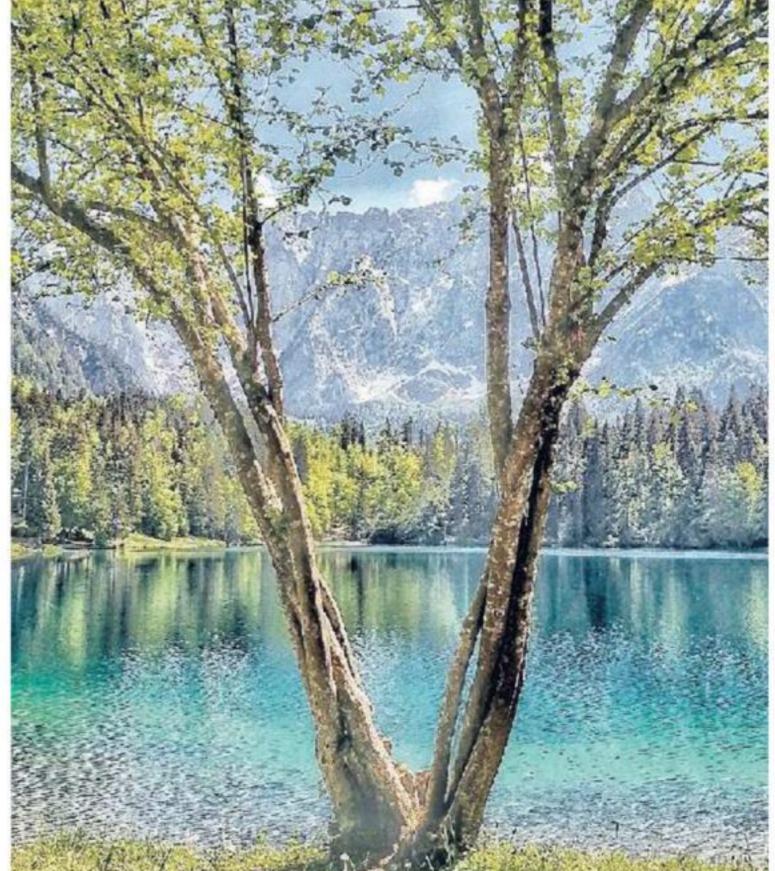
A Fusine torna il ticket. Ma è gratis anche per Malborghetto

TURISMO

TARVISIO Dal fine settimana del 2 giugno ritornerà l'obbligo di pagamento del ticket per chi vorrà raggiungere i laghi di Fusine. Come accade ormai da diversi anni, infatti, anche per questa stagione estiva sarà riproposto il servizio di parcheggio a pagamento incustodito che era stato istituito per la prima volta nell'estate 2019. La conferma è giunta nei giorni scorsi direttamente dalla vicesindaco di Tarvisio Serena De Simone che, sulla pagina social dell'amministrazione comunale, ha ricordato quanto era già stato stabilito lo scorso febbraio: il ticket sarà in validità per l'estate (dalle 8 alle 18) ma anche per la stagione invernale (con orario 8-15) con le tariffe giornaliere che rimarranno invariate per motocicli e ciclomotori (tre euro), i camper, i caravan (15 euro) e gli autobus (30 euro). Aumento di un euro invece per le automobili, la cui tariffa passerà da quattro a cinque euro. Riconfermata quindi la decisione presa quattro anni fa per controllare i flussi di veicoli diretti ai laghi scoraggiando il parcheggio selvaggio che per tanto tempo ha caratterizzato l'area. La vera grande novità del nuovo disciplinare, riguarda però le gratuità: oltre alle categorie fino a oggi previste come ad esempio frontisti, gestori e personale di attività, fornitori o veicoli elettrici, infatti, è stato deciso di estendere anche ai residenti del Comune di Malborghetto - Valbruna l'accesso libero all'area che comprende i piazzali del lago Inferiore e Superiore e via dei Laghi con inizio in prossimità della congiunzione con la strada denominata "Scichizza". La scelta di allargare l'ingresso gratuito anche ai cittadini del Comune confinario è stata presa «al fine di favorire e porre le basi dell'auspicato e più volte condiviso progetto di Valle volto al superamento dei confini territoriali e al consolidamento di cooperazione tra Amministrazioni per il raggiungimento di uno scopo comune». Questo però, almeno al momento, non significa che ci sarà automatica reciprocità per l'accesso dei tarvisiani in Val Saisera e sull'Alpe di Ugovizza, altre località in cui è necessario il pagamento di un ticket per la sosta. A sottolinearlo è Boris Preschern, sindaco di Malborghetto - Valbruna che «ringraziando il Comune di Tarvisio per aver esteso la gratuità ai nostri concittadini sulla strada dei Laghi di Fusine» ricorda come la cosa potrà avvenire solo «dopo essersi seduti attorno a un tavolo dove discutere e concordare al meglio l'iniziativa tenuto anche conto del potenziale bacino d'utenza», poiché gli abitanti di Tarvisio che potrebbero usufruire della gratuità sono quattro volte quelli di Malborghetto. Intanto sul canale social dell'amministrazione comunale tarvisiana sono già iniziate le richiese di allargare ulteriormente le categorie che potranno raggiungere gratis i laghi di Fusine inserendo - ad esempio - i possessori di seconde case oppure i cittadini dell'altro Comune confinario, quello di Chiusaforte.

Tiziano Gualtieri

LA NOVITÀ DEL DISCIPLINARE È L'ESTENSIONE DELL'ACCESSO LIBERO PER GLI ABITANTI DEL COMUNE VICINO

MA AL MOMENTO NON SARÀ AUTOMATICA LA RECIPROCITÀ PER L'INGRESSO DEI TARVISIANI IN VAL SAISERA

LAGO Una bella immagine dei laghi di Fusine

BORIS PRESCHERN: «LA COSA POTRÀ AVVENIRE SOLO DOPO ESSERSI SEDUTI TUTTI ATTORNO AL TAVOLO»

Sport Udinese

L'INCHIESTA PRISMA

Sotto esame anche l'affare Mandragora

Nell'inchiesta Prisma le Procure di mezza Italia stanno analizzando gli affari fatti dalla Juve con altre società. La vicenda riguarda anche Mandragora (2018) e Compagnon. «Abbiamo ricevuto gli atti da Torino. Ora stiamo facendo le dovute valutazioni, nel massimo riserbo», ha reso noto il procuratore udinese Massimo Lia.

BOMBER BETO È TORNATO MA GLI SPRECHI PROSEGUONO

I bianconeri continuano a gettare al vento opportunità importanti "Tucu" Pereyra rientra all'Olimpico

LA SITUAZIONE

Contro il Monza è stata vanificata un'altra opportunità di conquistare un successo alla Dacia Arena contro una "pari grado". Anzi, l'Udinese si è salvata in pieno recupero (2-2), per un'ingenuità del triestino Petagna, evitando una sconfitta che avrebbe fatto molto male. Come e più di quella di Bologna. Se con i felsinei alla fine avevano pesato le assenze di Becao, Perez, Walace e Success, con i brianzoli c'erano tutti i presupposti per riassaporare la gioia del successo. I proclami in sede di presentazione di Andrea Sottil avevano poi alimentato l'ottimismo in casa bianconera.

BUONA SORTE

A fine match il tecnico ha affermato: «Siamo stati bravi a riprendere una gara che si era fatta difficile». Sarebbe stato più corretto dire "fortunati", con un chiaro riferimento a quanto è accaduto al 92'. Perché i bianconeri nella ripresa non sono stati affatto bravi. Hanno subito l'iniziativa del Monza che, dopo aver capovolto lo 0-1 del riposo, ha segnato due gol nei primi 11'. Il primo è arrivato con la complicità di alcuni bianconeri, buon ultimo Udogie che si è perso Colpani. Al 30' i friulani sono stati graziati da Rovella, che a porta sguarnita ha indirizzato alto di testa. Il portiere Di Gregorio non ha corso pericoli, e ciò la dice lunga sul reale comportamento della squadra nella seconda parte. Morale: non è possibile continuare a vedere il bicchiere mezzo pieno, da questa Udinese è doveroso pretendere di più.

FORZA INESPRESSA

La scorsa estate Gino Pozzo ha allestito un complesso niente male, capace di vincere 6 gare di seguito e annichilendo il Milan, che nel match successivo ha rifilato 4 sventole al Napoli. A gennaio la società ha blindato Beto, ben sapendo che la partenza del bomber avrebbe indebolito l'organico. Quindi il comportamento della squadra, da metà ottobre in poi, non può essere definito positivo. Lo dice la qualità del gioco espresso (e questo è pur sempre un giudizio soggettivo), ma soprattutto lo ricordano i fatti, che non possono essere cancellati dalle opinioni. Ovvero l'andamento numerico delle ultime 21 partite, dopo che nelle prime 8 l'Udinese aveva conquistato 19 punti, salendo prepotentemente ai piani alti e facendo sognare. Dalla sfida casalinga con l'Atalanta del 9 ottobre i bianconeri hanno perso 7 incontri, ne hanno pareggiati 11 e vinti solo 3, per complessivi 20 punti. Una media da squadra che rischia la retrocessione. E la sfortuna non c'entra, perché se è vero che i bianconeri hanno dovuto fare i conti con alcuni infortuni, pure gli avversari hanno dovuto gestire lo stesso problema. È preferibile quindi recitare il mea culpa per le troppe occasioni non sfruttate e per i numerosi errori commessi.

IL BUONO

NESSUN INFORTUNIO NELLA PARTITA CONTRO IL MONZA "RADDRIZZATA" GRAZIE ALL'INGENUITÀ DEL TRIESTINO PETAGNA

Per fortuna ci sono anche le note positive. In primis Beto, che ha recuperato il suo vigore atletico e la sua potenza. Le ultime prestazioni lo stanno in parte ripagando dal grave malanno muscolare che lo aveva bloccato esattamente un anno fa, in Venezia-Udinese. Il portoghese sta bene mentalmente. Ha già segnato 10 reti, non poche, ma a lui - giustamente - non possono bastare per sentirsi soddisfatto. Nelle ultime 9 gare spera di segnarne altre 5, chiudendo il percorso nei posti che contano della classifica cannonieri. Vuole difendere al meglio la causa bianconera, come ha ricordato anche nei giorni scorsi. Nei suoi pensieri per ora non c'è la Nazionale portoghese, che forse avrebbe bisogno di un ariete come lui. La squadra, che dopo la sfida con il Monza ha goduto di due giorni di libertà per trascorrere in famiglia le feste pasquali, tornerà a lavorare oggi in vista della trasferta domenicale di Roma contro i giallorossi, proibitiva solamente sulla carta. Sottil potrà contare anche su Pereyra, che ha scontato la squalifica. Gli altri stanno tutti bene.

Guido Gomirato

PARI FORTUNATO Beto (a destra) e Lovric (a sinistra) hanno segnato i due gol contro il Monza

Lovric è già a quattro gol e tre assist e la Juventus ha un debole per lui

MEZZALA Sandi Lovric, nazionale sloveno, è arrivato a Udine durante l'estate Lo Juve lo segue

L'UOMO IN PIÙ

L'arte di saper scovare presto i talenti ancora acerbi è uno dei punti di forza dell'Udinese. Tuttavia non va sottovalutata neppure la grande qualità di lanciare giocatori dalla carta d'identità non ingiallita, ma nemmeno alle prime armi. Anche questo è un merito del club bianconero, che in stagioni più o meno recenti è stata anche in grado di consacrare elementi che avevano già mosso i primi passi della loro carriera. L'esempio lampante della stagione 2022-23 è Sandi Lovric, centrocampista arrivato in punta di piedi e ora in grado di ritagliarsi un ruolo da protagonista assoluto nello scacchiere di mister Sottil, grazie alle qualità che lo hanno portato all'attenzione dell'area scouting. In mezzo all'infornata di talenti, alcuni giovanissimi, Lovric ha saputo consolidare le sue caratteristiche, migliorando quelle già buone e lavorando sodo anche sui pochi punti deboli. I numeri dicono che oggi è uno dei centrocampisti più apprezzati della serie A.

PLUSVALENZA

Lo sloveno era stato prelevato dal Lugano a parametro zero il 28 marzo del 2022, nel giorno del suo 24. compleanno, con un contratto che sarebbe partito dal successivo primo luglio. Un colpo importante, sottotraccia, per un giocatore la cui valutazione ora già si aggira sui 10 milioni di euro. E che può essere solo destinata a salire, se le prestazioni resteranno queste. Agevolato chiaramente dall'esperienza a Lugano, Lovric si è presentato alla sua nuova squadra parlando già un italiano fluente fin dal ritiro. E non poteva essere altrimenti, essendo nato e cresciuto a Lienz, in Austria. Contro il Monza ha firmato il suo quarto gol in A, a cui si aggiungono tre assist vincenti. Quattro, come il suo numero di maglia, sempre nella stessa porta, e con la certezza di poter ancora fare di meglio. E se tatticamente il suo contropiede contro i brianzoli è stato la perfetta esecuzione di un piano gara elaborato da Sottil, di sicuro resta indimenticabile la magica serata dell'andata contro la Roma, quando segnò il 4-0 definitivo.

NUMERI

Lovric in campionato è stato titolare 19 volte, giocando un'ora di media-gara. In un'occasione è entrato nella top 11 della Lega della settimana. I suoi "gol attesi" sono sempre stati in linea con quanto prodotto sul campo, visti i due tiri di media tentati a partita. Lo sloveno d'Austria sa pure essere cinico, perché le statistiche parlano di una sola grande occasione mancata in campionato. Nell'arco di ogni match il numero 4 bianconero tocca 36 palloni, con una "bontà" nei passaggi dell'84% (77 nella metà campo avversaria, dove conta di più). La precisione maggiore si registra sui lanci lunghi e la minore nei cross, un fondamentale su cui lavora quotidianamente per migliorare. Sandi, che è nazionale, si trova molto bene a Udine: non è lontano da casa e ha un contratto fino al 30 giugno 2027. Non si sono però fatte attendere le classiche sirene di mercato. Spesso il suo nome è stato accostato alla Juventus, di certo non l'unica estimatrice di un centrocampista completo. Venticinque anni compiuti da poco, l'impressione è che abbia ancora tanto da dare, al calcio italiano e non solo. Il suo futuro prossimo si chiama solo Udinese. Più avanti la mezzala potrebbe diventare l'ennesimo nome nella lista di quelli lanciati dal club friulano: la sensazione è che anche per lui il grande salto sia assicurato.

Stefano Giovampietro

BASKET A2

OWW CANTIERE APERTO GESTECO CON GRINTA

▶I bianconeri continuano a mostrare due facce diverse. Arriva la capolista

▶I ducali sfiorano il colpaccio con Redivo Delser, un secondo posto ancora possibile

Sta emergendo, dopo i primi due turni della fase a orologio, la superiorità delle squadre provenienti dal girone Verde rispetto a quelle del Rosso. Ma sarà proprio così? Non è una buona notizia, in ottica playoff, per un'Old Wild West Udine che contro le migliori del gruppo Rosso le ha sempre prese in stagione regolare, spesso anche con scarti importanti. Figurarsi se la prospettiva è adesso quella di affrontare negli spareggi a eliminazione diretta avversarie ancora più toste. Nel girone Giallo, con i top team della prima fase, la classifica è al momento guidata da Cantù (che già ha "sculacciato" Udine nel quarto di Coppa Italia), Treviglio e Forlì; subito dietro c'è la Vanoli Cremona, ossia la regina di Coppa e SuperCoppa.

DUE FACCE

L'Oww, nel frattempo, ha confermato a Milano un'inadeguata tenuta mentale nelle gare in trasferta, testimoniata pure dalla giornata no ai liberi di Briscoe e, soprattutto, Gentile. Che poi i liberi, come qualcuno ha fatto notare, non sono stati nemmeno il problema più grosso di un'Old Wild West Udine che ha concesso addirittura 92 punti all'Urania ed è stata assolutamente incapace di frenare l'irruenza offensiva di un Giddy Potts che a referto ne ha messi assieme 32. È caduta anche la Gesteco Cividale, che a Torino ha però sfiorato il colpaccio grazie in particolare all'ottima prestazione di Lucio Redivo. Se l'Apu continua insomma a rendere meno di quanto potrebbe e appare tuttora (in aprile) un cantiere, i ducali al contrario non la smettono di stupire e continuano a battere il ferro finché è caldo. Ovvio che la pressione gravi tutta sui bianconeri, costretti come sono a salire di categoria, ma lo spirito con cui le aquile hanno approcciato questa fase a orologio è in ogni caso apprezzabile. Si vedrà fin dove li condurrà.

VERDETTI

I risultati del girone Blu dopo la seconda d'andata: Reale Mutua Torino-Gesteco Cividale 89-86, Urania Milano-Old Wild West Udine 92-87, Assigeco Piacenza-Fortitudo Flats Service Bologna 91-73. La classifica: Reale Mutua 10 punti; Gesteco, Urania 8; Old Wild West 6; Assigeco, Fortitudo 2. Sono già stati designati gli arbitri che dirigeranno sabato sera Gesteco Cividale-Assigeco Piacenza (ma non ancora quelli di Oww-Reale Mutua, in programma domenica al palaCarnera). La terna sarà composta da Mattia Eugenio Martellosio di Buccinasco, Marco Barbiero di Milano e Francesco Praticò di Reggio Calabria.

BIANCONERO All'Oww non sono bastati i 25 punti di Alessandro Gentile per violare il palazzetto dell'Urania L'ex azzurro però è stato estremamente impreciso nei liberi (Foto Lodolo)

DONNE

Nel turno pre-pasquale di A2 femminile ha vinto invece la Delser Udine, che a una sola giornata dal termine della regular season ha la concreta opportunità di migliorare la propria classifica centrando il terzo posto. Le Apu Women dovranno però espugnare sabato il parquet dell'Autosped Castelnuovo Scrivia. Non importa con quale scarto, avendo le ragazze di Massimo Riga già a favore il risultato dell'andata. Nella migliore delle ipotesi potrebbe addirittura scapparci il secondo posto, qualora la Limonta Costa Masnaga perdesse in casa contro la Dimensione Bagno Carugate. Un'ipotesi da considerare abbastanza remota, stando ai rapporti di forza e al fattore-campo, ma pur sempre una possibilità. Ecco tutti i risultati della dodicesima di ritorno: Dimensione Bagno Carugate-Ecodent Villafranca 70-65, Futurosa Forna Trieste-MantovAgricoltura 68-74, Il Ponte Casa d'Aste Sanga Milano-Autosped Castelnuovo Scrivia 68-58, Logiman Broni-Limonta Costa Masnaga 63-68, Delser Udine-Posaclima Ponzano Veneto 54-46, Podolife Treviso-Velcofin Interlocks Vicenza 82-70, Valbruna Bolzano-Alperia Bolzano 51-80. La classifica: Il Ponte 46; Autosped, Limonta 42; Delser 40; Logiman, Podolife 24; Ecodent 22; MantovAgricoltura, Dimensione Bagno 20; Futurosa, Alperia 18; Posaclima 16; Velcofin Interlocks 10; Valbruna 8.

Carlo Alberto Sindici

Lavori in corso per la tappa del Giro d'Italia sul Monte Lussari

CICLISMO

Sabato 27 maggio la salita del Monte Lussari sarà il teatro della ventesima e penultima tappa del Giro d'Italia 2023 con l'attesissima cronoscalata. Andrea Cainero, capo del comitato locale di tappa affiancato dagli stretti collaboratori Paolo Urbani, Bepi Bazzana e Anna Zilli, sta coordinando gli ultimi aspetti della "regia". In piena continuità, naturalmente, con l'opera preziosa avviata dal padre Enzo, forte di 20 anni di "passaggi rosa" nel Friuli Venezia Giulia.

Alla presentazione di Tarvisio ci sono stati applausi, premiazioni, filmati e ospiti d'onore. Tra loro le "glorie locali" Gabriella Paruzzi, Maurizio Ganz e Roberto Cecon. Non è mancato Mauro Vegni, patron del Giro, accompagnato dall'ex professionista Giambattista Baronchelli. Quest'ultimo in precedenza aveva partecipato insieme a Daniele Pontoni, fuoriclasse del ciclocross e attuale ct della Nazionale di questa specialità, a un incontro-dibattito con gli alunni dell'istituto tarvisiano "Bachmann" moderato da Luciano Zanier, a sua volta figura di spicco nel mondo degli sport invernali. Durante la serata è stato anche presentato un video di Chiara Cainero, nipote di Enzo, campionessa olimpionica di tiro a volo a Pechino 2008, che punta alla sua sesta Olimpiade.

Un'eredità pesante, quanto significativa, per Andrea Cainero. A ottobre, nel momento del grave malore poi rivelatosi fatale che aveva colpito il padre Enzo, si era fatto carico di punto in bianco dell'organizzazione di un avvenimento parecchio complesso. Insieme al fidato staff, con il "veterano" casarsese di mille battaglie Giuseppe "Bepi" Bazzana (premiato per il suo impegno pluriennale), sta "limando" di giorno in giorno con successo i problemi che, in eventi sportivi come questi, non mancano mai.

P.C.

Capitan Gino Stefanel entra nel mito Per lui 500 gare con i colori del Kuroki

ARTI MARZIALI

Vittoria dello Sport Team Udine sui padroni di casa del Judo Kuroki e sulla Libertas Cordenons nella trentaduesima Coppa d'apertura, disputata a Tarcento. Completano la top 5 il Judo Club Tolmezzo e la Polisportiva Villanova. Tra i vincitori anche Gino Gianmarco Stefanel, che nell'occasione ha raggiunto il grande traguardo delle 500 gare con i colori rossi e bianchi del Judo Kuroki. Stefanel ha sempre gareggiato con il sodalizio tarcentino, del quale è capitano, dove ha iniziato a praticare il judo nel 1998, quando aveva 5 anni.

In questo lasso di tempo è stato protagonista in attività giovanili e in gare di alto livello, comprese finali di Campionati di categoria e Assoluti, conquistando il bronzo ai Tricolori universitari. Inoltre ha combattuto per 10 volte in serie A. Nella sua lunga carriera ha vinto 149 gare individuali, ottenendo 83 secondi posti e 80 terzi, e salendo quindi sul podio in 312 occasioni. Stefanel partecipa sia alle gare judoistiche di combattimento che a quelle di kata (dedicate alla tecnica), in coppia con Alessandro Cugini. In quest'ultima specialità è stato campione italiano nel 2021, argento nel 2019 (l'anno in cui vinse la Coppa Italia) e nel 2022. In azzurro il capitano vanta un 3° e un 5° posto agli Europei, due partecipazioni ai Mondiali, l'oro nel Torneo internazionale di kata 2021 a Tarcento e l'argento nell'European Cup di kata 2023 a Pordenone. Per il judoka udinese le presenze attuali in azzurro sono 11.

Le 500 gare verranno festeggiate sabato 13 maggio alle 16.30 nella palestra del Judo Kuroki. La giornata tarcentina inizierà con la premiazione di Stefanel, seguirà una breve presentazione del suo libro "Dentro fino alle ossa" (una storia di judo) e terminerà con uno stage aperto a tutti dedicato alla trasposizione delle tecniche del Nage No Kata nel judo agonistico. Prima di Stefanel, altri due atleti del Kuroki avevano raggiunto il traguardo delle 500 gare: l'attuale presidente Giuliano Casco e Alessandro Costante.

Tornando alla Coppa d'apertura, questi i vincitori nelle varie categorie giovanili e annate (dal 2012 al 2017): Carlotta Giannice, Gowen Elia Colaoni, Rebeccasofia Gigliotti, Ilaria Lucchini, Valentina Maccari, Filippo Del Torre, Bilam Hijazi, Matteo Pal, Francesco Berndt e Leonardo Cofano (Sport Team Udine), Eva Valentina Bertolini, Lorenzo Clocchiatti, Michele Ferino, Francesco Gentile, Sandro Comelli e Gioele Agosto (Kuroki), Giulia Candotti (Jc Tolmezzo), Enea Marian, Justin Dell'Anese e Matteo Sasso (Libertas Cordenons), Melissa Barbera, Francesca Marcucci e Mattia Bertossi (Polisportiva Villanova). Negli Junior-Senior, oltre a Stefanel, s'impongono Fabio Dionisio (Jc Tolmezzo), Iacopo Bardus (Kuroki) e Gaetano Desiato (Jc San Vito).

UOMO-RECORD Gino Gianmarco Stefanel, paladino del Kuroki

B.T.

Nella Junior Tim Cup giocata a Udine fa festa l'Oratorio San Giuseppe

CALCIO GIOVANILE

L'Oratorio San Giuseppe di Udine ha vinto la finale regionale della Junior Tim Cup 2023, battendo nella sfida decisiva - giocata sul campo di casa - il Sant'Osvaldo al termine di una partita vissuta in un clima di serenità, entusiasmo e fair play. Al termine il Comitato del Csi udinese ha provveduto alla premiazione degli oratori finalisti, assegnando un trofeo per ogni squadra e una medaglia celebrativa della manifestazione a tutti i ragazzi partecipanti.

Si è conclusa così la fase oratoriale di Udine della JTC2023, che ha visto i ragazzi impegnati sui campi di calcio ma anche al fuori di essi in attività educative. La pratica sportiva, infatti, è stata affiancata e arricchita da appuntamenti e attività di riflessione e formazione sul tema del razzismo e delle discriminazioni. Il successo ottenuto consente all'Oratorio San Giuseppe di giocare domenica alle 17 a Venezia la finale interregionale contro l'Oratorio di Padova, vincitore della fase di Verona. La squadra che risulterà vincitore parteciperà alla finale nazionale, prevista a maggio allo stadio Olimpico di Roma. I ragazzi degli Oratori San Giuseppe e Sant'Osvaldo, inoltre, nelle prossime settimane potranno vivere altre grandi emozioni incontrando i giocatori dell'Udinese ai campi d'allenamento del Centro Bruseschi e assistendo a una sfida di serie A alla Dacia Arena.

Sempre a proposito di Csi Udine-Fvg, giovedì alle 19.30 la sala Orgnani Martina di Venzone ospiterà la riunione delle società in vista del 55° Trofeo Gortani di corsa in montagna. Nell'occasione verrà stilato il calendario, con gare previste indicativamente da giugno a ottobre.

B.T.

TRE D CHIONS TRIONFA NELLA CORNACCHIA CUP

▶Successo prestigioso per il sestetto delle rondini gialloblù tra le Under 19: Argentario Trento battuto

▶Tra i maschi gli azzurrini piegano l'Egitto Slovenia e Svizzera sul trono degli Under 17

VOLLEY GIOVANILE

La Tre D Chions Fiume Veneto e la Nazionale maschile dell'Italia si sono aggiudicate le due categorie maggiori al termine della 41. edizione della Cornacchia Cup Under 19. Le gialloblù hanno vinto (3-1) con carattere la finale contro l'Argentario, già entrata nell'Albo d'oro quattro volte. Gli azzurrini, dal canto loro, hanno superato con autorità (3-1) l'Egitto. Nel torneo Under 17 gloria per la Slovenia rosa e per i maschi della Svizzera.

FEMMINILE

Le rondini del Cfv volano. Per la prima volta, in 41 anni, sono salite sul "tetto" dell'evento pasquale del volley, con grinta, tecnica e grande determinazione. Le ragazze di Alessio Biondi hanno fatto percorso netto, alzando l'ambito trofeo, grazie alle performance di Feltrin in regia, Del Savio opposta, Bruno e Fregonese al centro, Menini e Fabbo martelli, Feduzzi libero. Le trentine, campionesse uscenti (2022), si erano imposte anche nel 2005, 2015 e 2016. Nel primo set locali subito avanti e poi a gestire con acume tattico gli scambi. Secondo parziale con le ospiti molto offensive, cercando di mettere in difficoltà le gialloblù, ma con troppe forzature in attacco. Nel terzo segmento la squadra trentina di Martinez ha fatto valere il proprio gioco. Senza storia il quarto e conclusivo parziale: 3-1 il verdetto. Le ragazze del sestetto di Chions-Fiume Veneto si sono portate a casa anche quasi tutti i premi individuali, grazie a Jessica Fabbo (migliore giocatrice del torneo), Serena Feltrin (palleggiatrice top), Isabel Menini schiacciatrice "d'oro") e Michele Fregonese (miglior centrale). L'Argentario si è dovuto accontentare del solo riconoscimento per il libero con Gaia Bissolo. La finalina è andata alla Germania, che ha superato l'Egitto per 3-0 (25-16, 25-22, 25-20). Al quinto posto si è classificato il Cappella Maggiore (3-1 alla Svizzera: 25-22, 15-25, 26-24, 25-22) e settimo l'Abano Terme (3-1 al System Friuli Venezia Giulia: 25-21, 25-20, 22-25, 25-21). L'organico della Tre D di Biondi: Morandini, Camera, Massarutto, Filipuzzi, Zanotel, Bruno, Feltrin, Fregonese, Del Savio, Menini, Feduzzi, Cassan, Fabbo. L'Argentario di Martinez: Bulegato, Zara, Duston, Nicoloso, Pixner, Battiston, Castelpietra, Buratti, Costner, Tschoell, Caneparo, Bissolo, Gantoiler. Hanno arbitrato Rosset di Pordenone e Saudelli di Pesaro. I parziali: 25-12 (in 20'), 25-20 (25'), 13-25 (22'), 25-18 (26').

AL FORUM I protagonisti dell'atto finale della Cornacchia Cup 2023 in un palasport pieno di giovani e di tifo (Foto Nuove Tecniche/Angelo Enzo)

LE RONDINI GIALLOBLÙ La compagine della Tre D di Chions Fiume trionfatrice nella Cornacchia Cup della categoria U19

MASCHILE

Troppo forte l'Italia per la sorprendente Selezione egiziana. Il primo set si è rivelato equilibrato e solo nel finale gli azzurrini sono riusciti a spuntarla con due attacchi precisi e potenti. Fasi alterne nel secondo, con i mediorientali a spuntarla nel finale. Durante il terzo gioco è venuto fuori il carattere dell'Italia, che ha saputo respingere gli assalti degli egiziani con felici scelte tattiche e grande applicazione. Nel set finale l'Italia Under 19 ha proseguito la sua spinta offensiva, aggiudicandosi partita e torneo. Nelle semifinali la squadra guidata dal ct Zanini aveva battuto la Germania per 3-0 (25-12, 25-20, 26-24), mentre l'Egitto aveva superato per 3-1 il Modena (27-25, 26-24, 25-18, 25-18). Quinta la Norvegia battendo il Trentino, mentre la Spagna, settima, ha chiuso l'evento vincendo sul Kioene Padova (3-1). Italia: Mariani, Ravagnan, Magliano, Azaz, Barreta, Menighini, Anecucci, Garra, Agapitos, Sacco, Pietri, Miraglia, Morazzini, Loreti. All. Michele Zanini. Egitto: Yassin, Salah, Youssef, Mahamud, Hazem, Hisham, Ahamed, Mazen, Shrief, Adbellatif, Ibrahim, Sabry, Hamza, Asser. All. Aimed Samir. Hanno diretto la sfida Bertossa di Monfalcone e Ruboldeluai di Trento. I parziali: 25-23, 20-25, 27-25, 25-22.

UNDER 17

Tra le donne la Slovenia nella finalissima ha avuto la meglio sulla Spagna per 3-1 (20-25, 25-20, 25-21, 25-19), mentre il bronzo è andato al Valsugana, a spese dell'Euroschool Trieste (altro 3-1: 27-25, 25-16, 21-25, 27-25). Le altre classificate: 5) Pola, 6) Domovip Porcia, 7) Hessen Germania, 8) Virtus Trieste. Tra i maschi hanno primeggiato i lettoni (3-0 in finale al Verona), con il bronzo alla Svizzera (3-0 alla Tinet Prata). Le altre: 5) Mamede A Portogallo, 6) Agorà, 7) 4 Torri Ferrara, 8) Prealpi Motta.

Nazzareno Loreti

Spettacolo e applausi al Tc Pordenone con gli Internazionali

TENNIS

Le prequalificazioni degli Internazionali di Roma, in corso al Tennis club Pordenone, registrano la discesa in campo delle "racchette" di Seconda categoria. Si profila un gran finale di alto livello, sia per la categoria maschile che per quella femminile. Grande attesa per Gloria Ceschi, ormai "adottata" dal circolo cittadino, che l'aveva vista protagonista già della prima edizione (2019). Ora deve vedersela con rivali agguerrite come Martina Spigarelli (finalista nel 2022), la favorita Federica Rita Arcidiacono, Valeria Muratori, Federica Prati e la giovane friulana Margherita Marcon. Incontri spettacolari tra i maschi stanno già esaltando il pubblico: molti giovani hanno sciorinato colpi da categoria superiore, lasciando intuire che tra loro si possa nascondere qualche promessa del tennis italiano. Si confermano poi tra i candidati alla vittoria finale Lorenzo Bocchi, Alessandro Ragazzi, Leonardo Taddia, Matteo Viola e Marco Speronello, plurivincitore dell'open Memorial Bragadin, curato sempre dal Tc Pordenone a settembre. Grande la soddisfazione degli organizzatori capitanati dal presidente Andrea Lugo per avere ospitato per la prima volta anche la categoria maschile. Giovedì, tempo permettendo, si inizierà con gli ottavi, per arrivare alla conclusione prevista per domenica: finale femminile alle 14.30 e, a seguire, epilogo maschile.

IL TORNEO DI PREQUALIFICAZIONE ALL'APPUNTAMENTO ROMANO DA GIOVEDÌ ENTRERÀ NEL VIVO CON GLI OTTAVI DI FINALE

I complimenti del maestro Velasco «Colpito da numeri e organizzazione»

VOLLEY GIOVANILE

Julio Velasco ospite d'onore alla Cornacchia World Cup. Oltre a seguire la Nazionale azzurrina sui campi, il "guru" si è recato in Fiera a Pordenone, nel quartier generale della manifestazione, definendo «incredibile e impressionante» l'atmosfera che si respirava all'interno del padiglione 9, con migliaia di giovani da tutto il mondo. «Un grande evento - sostiene Velasco -: sono colpito dai numeri dei partecipanti e soprattutto dall'organizzazione perfetta dei Cornacchia. Ho girato l'Italia e partecipato a tanti tornei giovanili: qui vedo la possibilità e i mezzi per poter allestire un grosso evento internazionale. Mi hanno impressionato anche i palazzetti nei quali si sono svolte le partite: significa anche che gli amministratori di Friuli Venezia Giulia e Veneto hanno a cuore lo sport e la disciplina del volley. Ho potuto constatare che anche le squadre sono di alto livello. Nel maschile ci sono state tre Nazionali tra le prime quattro classificate».

La presenza di Velasco a Pordenone è la conferma che l'evento pasquale dedicato alla pallavolo è una vetrina imperdibile, non solo per gli atleti, ma anche per gli addetti ai lavori. L'argentino naturalizzato italiano, direttore tecnico delle giovanili federali, dopo i successi con la Panini Modena (4 scudetti) ha guidato la "Generazione di fenomeni" azzurra dal 1989 al '96, con successi mondiali. Negli anni Novanta, l'Italia, sotto la sua guida, si affermò tra le Selezioni più forti di tutti i tempi, restendo nella storia. Quella che in futuro potranno fare anche i giovani di talento del movimento.

N.L.

"GURU" Il tecnico argentino Julio Velasco alla Cornacchia Cup di Pordenone

ATALANTA REGINA DELLA GALLINI CUP

▶Udinese battuta nella finale Under 16 Ramarre seconde nel torneo femminile

▶Gli altri campioni sono Spal (U13), Stella Rossa (U14) e Venezia (U15)

CALCIO GIOVANILE

Gol, spettacolo e un grande successo di pubblico. Chiusura con il botto per i quattro "nuclei" della Gallini Cup 2023. L'edizione del quarto di secolo del più partecipato torneo calcistico giovanile italiano ha decretato il successo di Spal (Under 13), Stella Rossa Belgrado (Under 14), Venezia (Under 15), Atalanta (Under 16) e Radomljie (Under 17 femminile). Bene anche il Pordenone, quarto in U16 maschile e secondo nell'U17 rosa.

I CAMPIONI

La Spal vince tra gli U13 battendo in una combattuta finalissima l'Udinese per 2-1. Dopo il gol del friulano Corchia parte la riscossa ferrarese, con Spero e Blessed. Capocannoniere si laurea il sacilese Alarico, "mvp" Bizzi della Spal. Il miglior portiere è Cavallone (Udinese). Le semifinali hanno visto scendere in campo l'Udinese contro il Domzale e l'Empoli contro la Spal. L'equilibrio l'ha fatta da padrone e si è dovuti ricorrere ai rigori, mandando al duello conclusivo i friulani e gli emiliani, che hanno vinto rispettivamente 5-4 e 5-2. Trionfa nell'U14 la Stella Rossa di Belgrado, che per portare a casa il trofeo ha dovuto ricorrere ai tiri dagli 11 metri: 3-1 sulla Spal. Anche per conoscere i nomi delle finaliste si è passati dalla "soluzione del dischetto". A imporsi è stata nuovamente la Spal per 4-5 sul Partizan Belgrado del capocannoniere Tadic. Sulla strada dei biancazzurri ecco un altro ostacolo belgradese, la Stella Rossa, che dopo aver pareggiato i tempi regolamentari per 1-1 con il Padova ha vinto 4-1 ai penalty. Parla veneziano l'U15 che ha visto i lagunari imporsi per 1-0 sull'Urbevetere del "mvp" Liotta. Manca la tripletta delle qualificazioni in finale la Spal, che si arrende in semifinale per 1-0 agli arancioneroverdi. L'altra "semi" viene conquistata, sempre con il minimo scarto, dal soprendente Urbevetere che elimina l'Empoli del capocannoniere Zanaga.

LA TRADIZIONE

Non può esserci però un Gallini senza l'Atalanta nell'Albo d'oro. Continua la tradizione orobica, che nell'U16 sconfigge l'Udinese (nonostante il portiere top Kristancig) con un netto 4-1. Partono forte i nerazzurri, con i gol di Diouf e Inacio, bomber principe del torneo pordenonese, davanti proprio a Diouf e Bono, premiato miglior giocatore. La riapre il friulano Marello, ma i bergamaschi chiudono i giochi con Bonsignori e Bono. In parità il conto delle semifinali vinte e perse della Spal, che perde anche quella U16: 1-0. Passa l'Udinese con un gol di Marello. Si arrende anche il Pordenone: 2-0 contro l'Atalanta (reti di Maggiore e Diouf). Alla fine sono i rigori a decidere la finalissima della Donna Cup a favore delle slovene del Radomljie della "mvp" Maja Madon. Le ramarre provano a tener testa alle quotate avversarie: 1-1 al termine dei regolamentari. In un'incerta serie dal dischetto si impone il Radomljie per 3-2.

GRAN FINALE Sfida decisiva al Bottecchia per assegnare il trofeo U15 del Gallini tra il Venezia e la Roma: hanno vinto i veneti (Foto Nuove Tecniche/Angelo Enzo)

PUBBLICO Tribune del Bottecchia gremite per finali e le premiazioni della Gallini Cup 2023 (Foto Nuove Tecniche/Angelo Enzo)

IL GIOVANISSIMO PORTIERE BIANCONERO KRISTANCIG SI FA ONORE TRA I PALI IL SACILESE ALARICO CANNONIERE UNDER 13

LE CLASSIFICHE

U13: Spal, Udinese, Domzale, Venezia, Lumignacco, Pordenone, Debica, Bologna, LiaPiave, Keruleti, Portmanrock, Sacilese, Bannia, Vittorio Falmec, Rijeka, United Bc, Hranice B, Hranice A, Spilimbergo, Limite e Capraia, Caorle La Salute, Sarone Caneva, Spal Cordovado. U14: Stella Rossa, Spal, Padova, Partizan Belgrado, Hellas Verona, Udinese Ferencvaros, Pordenone, Domino Bratislava, Tartu, Venezia, Metta, Domzale, Union Pro 1928, Portmanrock, Lumignacco, Vittorio Falmec, Caorle La Salute, Alto Academy, Spal Cordovado, Codroipo, Keruleti, Limite e Capraia, Liventina, Chions, Ravensburg, Ppj Helsinki, Fontanafredda, Maniago, Pk35 Helsinki, Chipstead, Hranice. U15: Venezia, Urbevetere, Empoli, Spal, Stella Rossa, Parma, Udinese, Pordenone, Partizan, Domino Bratislava, Bel, Caorle La Salute, Tartu, Limite, Montecchio, PortoMansuè, Dolomiti, B93, Team Ticino, Miklavc, Chions, Senec, Lumignacco, Tamai. U16: Atalanta, Udinese, Spal, Pordenone, Caldiero, Arzignano, Venezia, Verona, Montichiari, Team Ticino, Alto Academy, Limite, Dolomiti, Kortrjik, Lumignacco, Ravensburg, Keruleti, Portomansuè, Sacilese, FiumeBannia, LiaPiave, Ikarus, Codroipo, PolcenigoBudoia. U17: Radomljie, Pordenone, Diosgyory, Vienna, Triestina, Tavagnacco.

Mauro Rossato

Vis, tutto in una notte con i Longobardi A Spilimbergo 60 anni da celebrare

BASKET C GOLD

Nell'attesa del decisivo match di venerdì sera sul campo della Longobardi Cividale, che chiuderà la stagione regolare, la Vis Spilimbergo di coach Dario Starnoni ha affrontato in un test amichevole la Pallacanestro Codroipo, formazione militante in serie C Gold. L'appuntamento, al di là del risultato finale che ha visto la Vis prevalere su un Codroipo a cui mancavano un paio di elementi chiave, serviva essenzialmente a mantenere alta l'attenzione degli aquilotti in vista della sfida cruciale in arrivo, che deciderà l'accesso ai playoff.

Dopo le ultime partite già da clima playoff contro Calligaris Corno di Rosazzo, Intermek 3S Cordenons e Humus Sacile, quella di venerdì alle 20.45 contro i Longobardi sarà un'altra "battaglia sportiva", certamente decisiva in un senso o nell'altro.

In generale sarà una primavera ricca di iniziative in casa della Vis Spilimbergo, che per il sessantesimo anniversario di attività ha organizzato una serie di eventi importanti, sia sportivi che culturali. Si comincerà nel pomeriggio di sabato 15, quando il palaFavorita ospiterà una lezione di minibasket inserita nel progetto Fip "Camminare insieme". I vertici del Settore nazionale minibasket e scuola visiteranno la "casa" del club mosaicista per condividere con dirigenti, istruttori e genitori la visione educativa e formativa del "mini" come strumento per la crescita dei ragazzi. La lezione inizierà alle 15.30, con la supervisione e l'intervento del tecnico federale Maurizio Cremonini.

Domenica 16 altro appuntamento dedicato ai più piccoli con il clinic regionale sul tema "Tra le conoscenza e le abilità: esempio di attività, incontriamoci e parliamone". Sarà anche un confronto di approfondimento, aperto al pubblico, tra gli istruttori di minibasket che vorranno partecipare all'incontro, che si svolgerà dalle 10 sempre al palaFavorita. I relatori saranno ancora il tecnico federale Maurizio Cremonini e i componenti dello staff nazionale del comparto, ossia Roberta Regis e il casarsare Lucio Bortolussi. Altri eventi sono in cantiere. Nel frattempo il giovanissimo Michele Zomero, cresciuto nel vivaio della Vis e ora all'Old Wild West Udine, ha "firmato" i suoi primi punti in A2.

GIOIELLO Il giovane Michele Zomero, cresciuto nel vivaio della Vis Spilimbergo, ora all'Old Wild West (Foto Lodolo)

Il blitz dei pasianesi vale il terzo posto Comanda Maniago

SPILIBASKET	**44**
PASIANO	**63**

SPILIBASKET: De Nobili 4, A. Bomben 5, Lombardi 4, Soresi 4, Kuzmanovic 4, Battigelli 6, Cantarutti 6, Sellan 5, Masella 5, Fabbro 1. All. Cossaro.
PASIANO: Nardin 9, Trevisan, Lessio 16, Bagatella 4, Zanatta 13, Casarotto 9, F. Bomben 3, Giacuzzo 7, Beani, Vendramini 2, Checchin 2. All. Cicchellero.
ARBITRI: Varuzza di Roveredo e Gobbo di Pordenone.
NOTE: parziali 14-18, 22-26, 32-53.

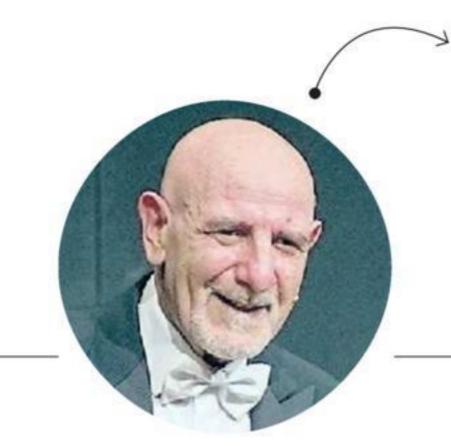
BASKET PROMOZIONE

Il Pasiano passa a Spilimbergo e aggancia la Virtus in terza posizione. Nel recupero della quinta di ritorno la formazione di Massimo Cicchellero deve rinunciare ad Antony Green e nei 20' iniziali fatica a trovare il ritmo in attacco, addirittura limitata a soli 8 punti nella seconda frazione. La svolta nel terzo periodo, quando grazie a Lessio, Nardin e Zanatta riesce a scappare (32-53 al 30'), andando poi a chiudere il confronto in totale controllo. L'altro recupero tra Bvo Annone Veneto e Balonsesto è stato vinto dai padroni di casa con il punteggio di 63-41.

La classifica del girone pordenonese di Promozione: Maniago 40 punti; Bvo Annone 38; Virtus Pordenone, Pasiano 30; Arredamenti Martinel Sacile 26; Pallacanestro Fossaltese 24; Polisportiva Fontanafreddda, Apc Chions 20; Azzano B 16; Aviano 14; Balonsesto 10; Cellina 6; Spilibasket 2.

Il campionato riprenderà nel fine settimana con questo programma: Aviano-Balonsesto, Maniago-Bvo Annone, Fontanafredda-Cellina, Pasiano-Virtus Pn, Sacile-Spilibasket, Fossaltese-Azzano B. Riposerà il Chions.

Carlo Alberto Sindici

Cultura &Spettacoli

AMICI DELLA MUSICA UDINE

Concerto conclusivo della stagione, domani, alle 19.22, al Teatro Palamostre, con il recital pianistico di Roberto Cappello "Il cammino mistico dell'anima"

Martedì 11 Aprile 2023
www.gazzettino.it

Apre sabato, alla Galleria Sagittaria di Pordenone, una mostra dedicata al fotografo Italo Michieli, con 100 scatti selezionati fra gli oltre 8.000 attualmente conservati dal Craf di Spilimbergo

Un paese di temporali e di primule

FOTOGRAFIA

Cento fotografie realizzate dagli anni '50 agli anni '70, occhi negli occhi con le comunità contadine di Savorgnano, Bagnarola, Sesto al Reghena, Ramuscello. Opere di valore insieme artistico e antropologico, specchio sincero ed emozionante del clima culturale pasoliniano che Michieli aveva ricercato e assaporato, avvicinandosi al poeta di Casarsa, che nel 1947 aveva recensito una mostra sanvitese di pittura in cui erano esposti anche alcuni suoi quadri.

"Italo Michieli fotografo. L'altra Meglio Gioventù. Il ritratto collettivo di un paese di temporali e di primule" è la mostra che si inaugura sabato, alle 17.30, alla Galleria Sagittaria di Pordenone. Curato da Angelo Bertani, per il coordinamento della presidente del Centro iniziative culturali di Pordenone, Maria Francesca Vassallo, in sinergia con il Comune di San Vito al Tagliamento e il Craf di Spilimbergo - dov'è custodito l'archivio fotografico di Italo Michieli, ricco di oltre 8mila scatti – il percorso espositivo si potrà visitare fino al primo giugno.

PATRIMONIO PREZIOSO

«Italo Michieli, la sua figura, le sue opere, rappresentano, per San Vito al Tagliamento, un patrimonio prezioso - afferma il sindaco, Alberto Bernava - non soltanto perché, da fotografo, ha documentato in modo unico la nostra società e i suoi cambiamenti, per oltre tre decenni, ma anche e soprattutto per la sua cifra artistica, che fa dell'oggettività e di un realismo fotografico straordinario una vera e propria caratteristica distintiva.

Aggiunge il curatore della mostra, Angelo Bertani: «se è ben noto che Michieli pittore ha come modelli di riferimento di volta in volta Modigliani o Cézanne, è pur vero che, in fotografia, dimostra conoscenze aggiornate su un repertorio internazionale, a volte interconnesse con le esperienze italiane del neorealismo cinematografico. Tuttavia Italo Michieli non è un seguace di maniera, ha una personalità autonoma, che gli permette, pur sotto l'influsso di determinati modelli culturali, di elaborare una propria concezione originale della fotografia».

RISCOPERTA

La riscoperta tardiva del lavoro di questo professionista è avvenuta anche per merito dell'associazione culturale "Italo Michieli" e, in particolare, al lavoro di Loris Driusso e Nevio Martinuzzi che, dopo la sua morte, si è trovata a gestire un patrimonio importante. Fu in particolare Giancarlo Pauletto, nei primi anni Ottanta, ad accorgersi per primo dell'importanza di quel patrimonio». Italo Michieli (Padova, 1907 - Savorgnano di San Vito al Tagliamento, 1976), nato da genitori friulani, si diplomò nel 1922 all'Istituto Belzoni. Dopo la morte del padre, ispettore ferroviario, nel 1934 si trasferì con la madre a Trieste e in seguito, nel 1939, a Pordenone dove trovò impiego nelle Ferrovie. Nella città del Noncello conobbe lo scultore Ado Furlan, che lo incoraggiò e sostenne nella sua attività artistica. Trasferitosi prima a San Vito e poi, nel 1953, nella frazione di Savorgnano, grazie all'amicizia con il pittore Federico De Rocco, entrò in contatto con Pier Paolo Pasolini, da cui fu profondamente influenzato. Morì in solitudine, a Savorgnano, il 16 ottobre 1976.

ITALO MICHIELI Autoritratto nella sua casa di Savorgnano

RITRATTO Loretta Bagnarola, foto del 1964

Teatro

Un caffè con Claudia Cannella per capire i prossimi spettacoli

Nuovo appuntamento per approfondire gli eventi in cartellone al Teatro Verdi di Pordenone. Oggi, alle 18.30, il Caffè Licinio, al primo piano dei Foyer del Teatro, si terrà un incontro, seguito da aperitivo e degustazione, con la consulente del teatro per la prosa, Claudia Canella, su "I protagonisti della scena". Claudia rivelerà alcune curiosità legate alla programmazione teatrale primaverile. Un finale di Stagione ironico, con "Madre" di Ermanna Montanari e Marco Martinelli e l'attesissimo "Edificio 3" (5 e 6 maggio), spettacolo scritto e diretto da Claudio Tolcachir, quarantenne autore-regista argentino, tra i più interessanti della scena contemporanea, qui proposto nell'edizione italiana prodotta dal Piccolo Teatro di Milano. Un lavoro che indaga, anche attraverso fughe surreali, la complessità delle relazioni umane. L'ingresso all'incontro è gratuito con prenotazione alla Biglietteria del Teatro: biglietteria@teatroverdipordenone.it, tel. 0434.247624.

"Latisana per il Nordest", sabato le premiazioni

▶La giuria popolare ha già scelto Ginevra Lamberti

CONCORSO

Sarà una grande festa dei libri, degli autori e degli amanti della lettura la serata finale del XXX Premio letterario internazionale "Latisana per il Nord-Est" che, dal 1994, dà voce alla migliore produzione letteraria ispirata alle storie e ai territori del Triveneto e dei Paesi confinanti.

Sabato, alle 20.45, al Teatro Odeon di Latisana, l'evento finale, organizzato e coordinato dalla Biblioteca di Latisana e per la direzione artistica e organizzativa di Bottega Errante. Durante la serata, ci sarà l'attesa proclamazione del vincitore del Premio Narrativa 2023, conteso dai tre finalisti Drago Jancar, con "E l'amore anche ha bisogno di riposo" (La nave di Teseo), Paolo Malaguti, con "Il moro della cima" (Einaudi), e Matteo Melchiorre, con "Il duca" (Einaudi).

«È la montagna ad essere protagonista di questa finale: - commenta Cristina Benussi, presidente della giuria tecnica – territorio a margine rispetto alle zone dove si produce, capace di compenetrare di sé chi la abita. Di volta in volta spazio chiuso da cui fuggire, banco di prova per dominare le dinamiche conflittuali tipiche delle piccole comunità, testimone di manipolazioni ideologiche che hanno contaminato rovinosamente la storia».

TEATRO ODEON Premiazione della precedente edizione

Sul palco anche Ginevra Lamberti che, con "Tutti dormono nella valle" (Marsilio), si è aggiudicata il Premio Coop Alleanza 3.0: il libro vincitore è stato scelto dai nove componenti della giuria dei lettori, estratti a sorte tra le 44 candidature arrivate da tutta Italia, che hanno potuto leggere gli 11 titoli precedentemente selezionati dalla giuria tecnica.

A condurre la serata sarà Claudio Moretti, regista e attore che, nel 1982 ha fondato il Teatro Incerto, mentre i vari componenti della giuria tecnica si alterneranno sul palco per intervistare i tre finalisti e la vincitrice del premio del pubblico. A fine serata, grande festa per il compleanno del Premio che spegnerà le 30 candeline sopra la torta che sarà offerta a tutto il pubblico presente.

"La memoria del mondo" tutto girato in regione

CINEMA

A quattro anni da "Isabelle", Mirko Locatelli torna sul grande schermo con "La memoria del mondo", un viaggio fisico e spirituale interamente girato in regione, interpretato da Fabrizio Falco, Maurizio Soldà e Fabrizio Calfapietra. Il film, realizzato con il sostegno della Friuli Venezia Giulia Film Commission, sarà presentato a Cinemazero domani, alle 21, alla presenza dello stesso Locatelli e della sceneggiatrice Giuditta Tarantelli.

Tra i luoghi più suggestivi ritratti nel film le grotte di Pradis a Clauzetto, la diga Edison di Meduno e il borgo riemerso di Movada, la Riserva regionale naturale della foce dell'Isonzo - Isola della Cona e della Valle Cavanata, Grado e Trieste, con il Magazzino 26 e l'Immaginario scientifico. «È il secondo film che giriamo in Friuli Venezia Giulia», hanno spiegato Locatelli e Tarantelli. «Questo territorio ci è entrato nel cuore - aggiungono - e lo abbiamo raccontato. Abbiamo cercato tutto ciò che avesse a che fare con l'acqua e l'erosione: una rappresentazione della natura sublime, ispirata ai pittori del romanticismo e del decadentismo. Le atmosfere rarefatte, dove la natura è protagonista, hanno caratterizzato le scene del film: queste zone, d'inverno, sono poco battute, ma rivelano scorci affascinanti». Dopo l'anteprima mondiale al 40° Torino Film Festival, come unico film italiano nella sezione "Nuovimondi", e la selezione al Premio Corso Salani al Trieste Film Festival, il film prosegue il suo viaggio nelle principali sale d'Italia.

"La memoria del mondo" racconta la storia di Adrien, studioso d'arte e biografo dell'artista Ernst Bollinger, che si ritrova coinvolto nella vicenda personale del maestro e diviene coprotagonista, suo malgrado, del capitolo conclusivo della vita dell'artista. Immersi nell'atmosfera rarefatta di una laguna invernale, i due uomini, accompagnati da un giovane barcaiolo, condividono l'esperienza di un pellegrinaggio laico alla ricerca di una donna scomparsa, ritrovandosi a esplorare territori interiori inaspettati e a riconoscersi figli di una memoria comune.

«Nel film - spiega Locatelli - tutto è in equilibrio, gli ambienti sono evocativi di un tempo perduto, luoghi dimenticati dall'uomo come simboli di un'antica civiltà, appannati, scoloriti: ogni luogo è un'idea di luogo, scarnificato dal superfluo, perché i personaggi possano manifestarsi come idoli. Corpi, barche, case, isole sospese sull'acqua e avvolte nella nebbia; oggetti, persone e animali sono concepiti come visioni fantastiche che emergono dalle brume come ricordi lontani. Giulio, Adrien e Ernst sono una trinità pagana votata alla trasfigurazione, alla metamorfosi, tutti padri di un unico mondo e figli di un antenato comune».

"Nonno" Giacomino Poretti e l'insana paura della morte

TEATRO

Ritorna nel Circuito Ert, dopo la fortunata tournée della scorsa stagione con "Chiedimi se sono di turno", Giacomo Poretti. L'attore del trio comico Aldo, Giovanni e Giacomo, porterà lo spettacolo "Funeral Home", giovedì prossimo, al Teatro Luigi Candoni di Tolmezzo e, venerdì, all'Auditorium Comunale di Lestizza. Entrambe le serate avranno inizio alle 20.45 e chiuderanno la stagione 2022/2023 dei due teatri. Sul palco, assieme a Giacomo Poretti salirà Daniela Cristofori, coautrice con lo stesso Poretti del testo. La regia è di Marco Zoppello di Stivalaccio Teatro.

STORIA

In Funeral Home una coppia di anziani si sta recando a un funerale. Lei è tutta in ghingheri, tailleur e gioielli, lui è un misto tra abito da cerimonia e gita fuori porta. Lei vuole andare, arrivare presto, mentre lui non ne ha la benché minima voglia. Sono Rita e Ambrogio. Viste le premesse il litigio è d'obbligo, ed è un litigio tipico degli anziani: feroce, ma anche molto tenero. In realtà, dopo essersele dette di tutti i colori, su qualsiasi argomento, avrebbero anche il tempo di rendere omaggio alla salma, che si trova nella stanza accanto. Ma, nemmeno a dirlo, Ambrogio non ne vuole sapere, perché la morte lo terrorizza, come solo sa terrorizzare gli anziani; anzi, non ne vorrebbe proprio parlare. Rita, invece, ne vuole parlare, eccome! Proprio come ne parlano gli anziani: curiosi, intimoriti, rassegnati e speranzosi. Trascorreranno un'ora e mezza, lui a sfuggire dalla realtà e lei a cercare di riportarcelo. Un inseguimento follemente divertente e poetico, per affrontare con ironia il tema della morte.

La data di Lestizza dello spettacolo ha già fatto segnare il tutto esaurito in prevendita, informazioni sulla serata di Tolmezzo contattando Palazzo Frisacco (tel. 0433.41247, candonifrisacco@gmail.com). Informazioni anche contattando, da mercoledì, la biglietteria del Circuito Ert (tel. 0432.224246, biglietteria@ertfvg.it) e su ertfvg.it.

I PROTAGONISTI Giacomo Poretti e Daniela Cristofori

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

OGGI

Martedì 11 aprile
Mercati: Casarsa, Prata, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tantissimi cari auguri a **Francesca Bortolin**, di Fiume Veneto, che oggi compie 15 anni, da papà Enzo, mamma Valentina, dal fratello Marco, dai nonni, zii e parenti tutti.

FARMACIE

FANNA
▶Albini, via Roma 12

POLCENIGO
▶Furlanis, via Posta 18

PORCIA
▶All'Igea, via Roma 4/8/10

PORDENONE
▶San Lorenzo, viale Grigoletti 71/a

PRATA
▶Zanon, via Tamai 1

SACILE
▶Esculapio, piazza IV Novembre 13

SAN VITO
▶San Rocco, via XXVII Febbraio 1511 n.1

SESTO AL REGHENA
▶Ricerca e avanguardia, via Friuli 19/d

SPILIMBERGO
▶Della Torre, corso Roma 22.

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO» di B.Affleck : ore 16.30 - 18.45 - 21.00.
«IL RITORNO DI CASANOVA» di G.Salvatores : ore 16.30 - 20.45.
«MIA» di I.Matteo : ore 16.45.
«LA COSPIRAZIONE DEL CAIRO» di T.Saleh : ore 18.15.
«L'APPUNTAMENTO» di T.Mitevska : ore 18.45.
«TERRA E POLVERE» di R.Li : ore 16.15 - 20.45.
«MIA» di I.Matteo : ore 18.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic : ore 16.30 - 17.15 - 19.30 - 20.00 - 21.45 - 22.15.
«I TRE MOSCHETTIERI: D'ARTAGNAN» di M.Bourboulon : ore 16.50 - 21.50.
«DUNGEONS & DRAGONS - L'ONORE DEI LADRI» di J.Daley : ore 17.00 - 19.00 - 22.00.
«AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO» di B.Affleck : ore 17.10 - 22.20.
«JOHN WICK 4» di C.Stahelski : ore 18.00 - 21.45.
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic : ore 19.45.
«MIA» di I.Matteo : ore 19.50.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«TUTTO IN UN GIORNO» di J.Botto : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«TERRA E POLVERE» di R.Li : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic : ore 15.40.
«SUPER MARIO BROS - IL FILM (DOLBY ATMOS)» di A.Jelenic : ore 18.00 - 20.00.
«I TRE MOSCHETTIERI: D'ARTAGNAN» di M.Bourboulon : ore 15.40.
«AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO» di B.Affleck : ore 16.00 - 18.15 - 20.30.
«I TRE MOSCHETTIERI: D'ARTAGNAN» di M.Bourboulon : ore 20.15.
«STRANIZZA D'AMURI» di G.Fiorello : ore 15.45 - 17.40.
«L'APPUNTAMENTO» di T.Mitevska : ore 18.20 - 20.20.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«QUANDO» di W.Veltroni : ore 15.45 - 18.15.
«MIA» di I.Matteo : ore 16.00 - 20.30.
«IL RITORNO DI CASANOVA» di G.Salvatores : ore 18.00 - 20.00.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic : ore 15.00 - 15.30 - 16.00 - 17.00 - 17.30 - 18.00 - 18.30 - 19.30 - 20.00 - 20.30 - 21.00 - 22.00 - 23.00.
«AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO» di B.Affleck : ore 15.45 - 18.45 - 20.20 - 21.40 - 22.10.
«DUNGEONS & DRAGONS - L'ONORE DEI LADRI» di J.Daley : ore 16.10 - 17.20 - 20.50 - 22.30.
«JOHN WICK 4» di C.Stahelski : ore 16.40 - 18.05 - 20.45 - 21.45.
«MIA» di I.Matteo : ore 17.30 - 19.20.
«THE WHALE» di D.Aronofsky : ore 18.20.
«I TRE MOSCHETTIERI: D'ARTAGNAN» di M.Bourboulon : ore 18.20 - 19.20 - 22.20.
«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE» di D.Scheinert : ore 21.15.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic : ore 16.30 - 17.30 - 18.45 - 20.00 - 21.00.
«JOHN WICK 4» di C.Stahelski : ore 16.30 - 20.45.
«MIA» di I.Matteo : ore 17.00 - 20.30.
«DUNGEONS & DRAGONS - L'ONORE DEI LADRI» di J.Daley : ore 17.00 - 21.00.
«AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO» di B.Affleck : ore 17.30 - 20.45.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic : ore 16.30.
«KHERS NIST (GLI ORSI NON ESISTONO)» di J.Panahi : ore 18.30.
«L'ULTIMA NOTTE DI AMORE» di A.Stefano : ore 20.45.

Le figlie Annamaria e Paola, i generi, i nipoti, Laila, annunciano la scomparsa della loro cara

Ester Alisei Pinton

I funerali avranno luogo giovedì 13 aprile alle ore 10.30 nella Chiesa di San Prosdocimo.

Padova, 10 aprile 2023

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Il 4 aprile è tornato alla casa del Padre il

Prof.
Giuseppe Goisis

Lo portano per sempre nel cuore la moglie Monica, i figli Lodovico, Ester Maria con Matteo, Orsola, Rosa Chiara e la sorella Maria Lodovica.

Il funerale sarà celebrato nella Basilica di Santa Maria Gloriosa dei Frari, il 12 aprile alle ore 11.

Venezia, 11 aprile 2023

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello
Tel. 041-5223070

PREZZI BASSI TUTTO L'ANNO

Offerte dal 11 al 25 aprile 2023

SCANSIONA E RISPARMIA!
Inquadra il codice QR e trova il punto vendita più vicino a te!
Oppure vai su: supermercativisotto.it/punti-vendita

PROSCIUTTO COTTO ALTA QUALITÁ PARMACOTTO
€ 1,29 all'etto
€/Kg 12,90

POMODORO DATTERINO IGP 300 g
€ 1,89
€/Kg 6,30

LATTERIA DOLCETTO
€ 0,79 all'etto
€/Kg 7,90
VENETA

BUONDÌ farciti assortiti 6x43 g
€ 1,79
€/Kg 6,94

BEVANDE PFANNER assortite 1,5 lt
€ 0,99
€/lt 0,66

BRACIOLE COPPACOLLO DI SUINO
A tutta griglia!
€ 5,40 al Kg

LA FRUTTA E LA VERDURA

Prodotto	Prezzo
MELA RED POP MARLENE 700 g	€ 1,49 (€/Kg 2,13)
PRUGNE BABY DOY SUNSWEET 250 g	€ 2,99 (€/Kg 11,96)
MISTICANZA ORTOROMI 250 g	€ 0,99 (€/Kg 3,96)

LA MACELLERIA

Prodotto	Prezzo
BRACIOLA CON E SENZA FILETTO DI VITELLO	€ 14,90 Kg
SALSICCIA CELIN	€ 6,50 Kg
GALLETTO APERTO PER GRIGLIA CON AROMI	€ 4,50 Kg

LA GASTRONOMIA

Prodotto	Prezzo
PROSCIUTTO CRUDO SAN DANIELE DOP MARTELLI stagionato 20 mesi	€ 2,19 etto (€/Kg 21,90)
SALAME NOSTRANO CON/SENZA AGLIO PITACCOLO (FRIULANA)	€ 0,89 etto (€/Kg 8,90)
ASIAGO DOP FRESCO CAMAZZOLE (VENETA)	€ 0,89 etto (€/Kg 8,90)

LE SPECIALITÀ FRESCHE

Prodotto	Prezzo
PASTA FRESCA RIPIENA GIOIAVERDE GIOVANNI RANA assortiti 250 g	€ 2,29 (€/Kg 9,16)
CREMA DEL PIAVE TOMASONI 250 g	€ 1,99 (€/Kg 7,96)
FRUTTOLO NESTLÉ assorito 6x50 g	€ 1,49 (€/Kg 4,97)

I SURGELATI

Prodotto	Prezzo
2 PIZZE MARGHERITA LA CLASSICA BUITONI 650 g	€ 2,99 (€/Kg 4,60)
CORNETTO ALGIDA assortito 5x75 g	€ 2,99 (€/Kg 7,97)

LA DISPENSA

Prodotto	Prezzo
PASTA DI SEMOLA DI GRANO DURO FELICETTI assortita 500 g	€ 0,99 (€/Kg 1,98)

GREEN TIME

Prodotto	Prezzo
CORNETTI PLANT BASED PISTACCHIO/ARANCIA ITALIAN GREEN BAKERY 180 g	€ 2,29 (€/Kg 12,72)
TOFU NATURALE BIO LIVEG 250 g	€ 1,49 (€/Kg 5,96)

PERSONA, CASA, PET CARE

Prodotto	Prezzo
SPRAY SGRASSATORE ANTICALCARE ACE assortito 500 ml	€ 1,59